Anno IV - N. 1110 - Lire .. Domenica 29 ottobre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Redazione 90322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 90554 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post 11/5398

APERTA A WASHINGTON LA CONFERENZA DEI MINISTRI ATLANTICI

MARSHALL SOTTOLINEA L'URGENZA di attuare i piani della difesa comune

Pieno accordo sulla nomina di Eisenhower a comandante delle forze unificate

Washington, 28

Si è aperta alle 16 di oggi, sotto la presidenza del generale George Marshall, la riunione dei Ministri della Difesa del Patto Atlantico.

L'edificio governativo nel quale si terranno le riunioni era circondato da un cordone di truppe scelte dell'Esercito americano. Agenti motociclisti distanziati di una decina di metri pattugliavano le strade adiacenti. Nell'interno del palazzo due cordoni di soldati stavano ad indicare il percorso che dall'ingresso conduce alla sala delle riunioni. I giornalisti erano tenuti ad esibire speciali lasciapassare.

La sala delle riunioni, un immenso rettangolo caratterizzato dalle tinte oro e verde, presentava al centro sei tavoli formanti una specie di rettangolo più piccolo di quindici metri per cinque, dietro al quale erano disposte le dodici bandiere dei Paesi atlantici.

Tutti Ministri della Difesa si sono presentati alla riunione in abiti borghesi. Essi erano accompagnati dai rispettivi consiglieri militari e civili. In particolare, al fianco di Marshall sedevano il gen. Bradley e Charles Spofford.

Alzatosi dal suo posto Marshall ha dichiarato aperta la riunione ed ha pronunciato un discorso che è stato man mano tradotto da un interprete.

«E' passato un anno — ha esordito Marshall — dalla prima riunione dei Ministri della Difesa a Washington. E' stato un anno di significativi progressi verso la sicurezza e la pace, per il conseguimento delle quali le Nazioni che rappresentiamo hanno impegnato risorse politiche, economiche ed umane. Spero che l'anno trascorso passi alla storia come quello in cui la civiltà occidentale ha superato il timore del comunismo.

«La vittoria in Corea è una prova significativa degli sforzi decisi delle Nazioni Unite, e del fatto che essi avranno l'appoggio militare, navale ed aereo per la difesa della pace mondiale. La fiducia che abbiamo non deve essere però sciupata. Non possiamo adagiarci sul successo e sulla eccessiva sicurezza. La lotta è appena incominciata. Ed è questo il motivo della importanza di questa

IL GENERALE EISENHOWER

nostra riunione. Dobbiamo ora completare un piano che renda perfettamente chiaro ai popoli che rappresentiamo, ed anche a tutti coloro che complottano contro di noi, che stiamo organizzando, addestrando ed equipaggiando forze che potranno con successo resistere ad un attacco sotto qualunque forma si verifichi.

«Dobbiamo adottare — ha proseguito il generale — piani di mutua difesa che sfruttino la piena potenza militare, di cui noi dodici possiamo disporre. Dobbiamo preparare piani non solo consoni ai nostri principi e alle nostre tradizioni, ma realistici, nella luce dell'attuale critica situazione. Dobbiamo far fronte agli eventi senza pregiudizi, lavorare insieme e appoggiare con fatti le nostre premesse.

«Per quel che riguarda gli Stati Uniti, posso dire che stiamo appoggiando pienamente un programma per la nostra reciproca difesa. Stiamo aumentando il nostro bilancio della difesa, stiamo aumentando le nostre forze armate, stiamo producendo e distribuendo armi in quantità sempre crescente alle truppe dei vostri Paesi. Ma questo trattato ha carattere di mutualità. E ognuno di voi deve provvedere alla difesa comune nei limiti delle rispettive possibilità».

Dopo aver detto che ciò che è stato fatto finora non è sufficiente, Marshall ha così continuato: «Noi dobbiamo colmare al più presto le lacune esistenti nel campo della nostra difesa. Da questa riunione dovranno uscire proposte definitive che non solo ci renderanno più forti, ma ci permetteranno di farlo più presto che per il passato.

«Nelle prossime settimane, in qualità di Segretario alla Difesa sarò chiamato al Congresso per giustificare la spesa di grosse somme destinate al nostro reciproco aiuto, e per consigliare il prolungamento di molte misure costruttive che abbiamo già intrapreso. Immagino che ciascuno di voi dovrà fare altrettanto, nel sistema democratico in cui vive. Dobbiamo convincere i nostri organi legislativi e i milioni di persone che essi rappresentano che abbiamo realmente attuato qualcosa di pratico per la difesa, e che ciascuno di noi contribuisce equamente e pienamente alla causa comune. Dovremo provare che il nostro piano può essere attuato con successo e che merita la piena adesione e assistenza dei nostri popoli, e dei nostri Governi».

L'oratore ha affermato con calore: «Gli occhi di tutto il mondo penso siano oggi puntati sulla nostra riunione. I nostri cittadini desiderano sapere quali forze saranno organizzate, come e quando, e quanto ogni Nazione atlantica dovrà fornire. Essi hanno il pieno diritto a questa informazione. Facciamo perciò uno sforzo e forniamola loro chiaramente e inequivocabilmente, e mettiamoci al lavoro per realizzare i nostri piani rapidamente ed in modo efficiente. Questa è la principale missione della nostra conferenza».

Appena terminato il discorso d'apertura, i giornalisti sono stati invitati a lasciare l'aula. Subito dopo ha avuto inizio — a porte chiuse — la riunione vera e propria del comitato, che si è protratta sino alle 23.

Dei lavori si è saputo soltanto che i Ministri si sono accordati per nominare il generale Dwight Eisenhower a comandante supremo delle forze di difesa dell'Europa occidentale. In giornata Eisenhower ha avuto un colloquio con il Presidente Truman.

La lacuna da colmare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Il concitato monito con cui il gen. Marshall ha oggi aperto la conferenza di Washington, è stato imparzialmente rivolto ad ambedue le grandi Potenze occidentali: Francia e Inghilterra. Esso ha avuto un'eco notevole sulle rive del Tamigi, ma la tendenza qui è di considerarlo indirizzato soprattutto alla città della Senna. La «lacuna» di cui ha parlato Marshall deve essere colmata, si osserva, anche con l'aliquota tedesca, e chi se non la Francia si oppone al riarmo germanico? Lo allarme lanciato dal generale americano ha acuito non solo l'interesse, ma anche l'ansia con cui Londra guarda alle discussioni della Capitale americana.

Stamane vari giornali parlavano apertamente di crisi alle viste. E' un paradosso ormai scontato che per difendersi dal pericolo sovietico, l'Occidente sia costretto a cercare il contributo militare del vinto di ieri; ma il paradosso nuovo è che questo contributo minaccia di paralizzare, invece che sorreggere, lo sforzo collettivo dell'Occidente.

Non pare esservi dubbio che pochi problemi così vitali e così delicati sono stati affrontati con tanta impreparazione, come quello del riarmo tedesco. Allorchè lo scorso settembre Acheson si trovò dinanzi al reciso «no» di Schuman, i giornali londinesi scrissero con franchezza che le cose sarebbero andate diversamente se da parte americana la conferenza fosse stata convenientemente preparata; e che il Ministro degli Esteri francese tutto si aspettava, fuorchè la richiesta di consentire al riarmo germanico presentato così bruscamente e quasi sotto forma di ultimatum.

Questa volta non si può dire che le cose non siano chiare, anche troppo, ed è appunto questa chiarezza eccessiva che desta qui tante preoccupazioni. La chiave di volta della costruenda macchina militare occidentale è l'offerta americana di stazionare sul continente un buon nerbo di Divisioni statunitensi. Ma è una offerta condizionata, anche se ciò non è mai stato ufficialmente proclamato, all'accettazione da parte delle Potenze occidentali di rilevanti contingenti tedeschi nella comune guarnigione europea.

Si comprende benissimo a Londra che questa condizione faccia poco piacere alla Francia. Non piace nemmeno all'Inghilterra, ma d'altra parte, siccome l'Europa se non ci fosse l'America sarebbe già stata inghiottita, a quanto pare, dai russi, si trova qui che la logica e il buon senso suggeriscono di accettare la clausola sgradevole, e obiettivamente si riconosce che il Dipartimento di Stato non è libero di agire come vorrebbe.

Impegnare forze rilevanti sul continente europeo in pieno tempo di pace è per l'America un'idea rivoluzionaria, difficile da far entrare nel cervello di tutti i congressisti. Si comprende pertanto che il Dipartimento di Stato abbia bisogno di dimostrare al Congresso che non esistono in Europa altre risorse inutilizzate e che è giocoforza inserire in quelle americane. Le risorse inutilizzate sono quelle tedesche alle quali già due anni fa gli americani cominciarono a guardare con occhio compiaciuto.

Lo sforzo britannico è ora rivolto a placare i timori con cui Parigi guarda alla risurrezione di divisioni germaniche. Si è disposti qui a venire incontro alla Francia per quel che riguarda la consistenza dei contingenti tedeschi, e pare, si pensi, anche a cautele di altro genere, magari politiche, che dovrebbero maggiormente rassicurare i francesi e persuaderli che una Germania modestamente armata mai più potrà uscire di strada.

Il problema naturalmente è delicato. L'ideale sarebbe una invisibile camicia di forza da far indossare, per così dire, ai tedeschi sotto l'uniforme militare. Ma non si vede ancora come ciò sia possibile, senza correre il rischio di disgustare completamente i tedeschi.

L'ostacolo più grosso, quello in fondo decisivo, verrà poi proprio di là, dai tedeschi, ma tanti sono i guai presenti che si preferisce per ora non pensarci. Per ora si ammonisce la Francia che sarebbe completamente irragionevole far ritardare ogni decisione circa il riarmo germanico.

CARLO TROTTER

La carestia in Jugoslavia

Aiuti britannici per sostenere Tito

Londra, 28

La Granbretagna — a quanto apprende oggi la «United Press» — ha deciso d'inviare viveri in Jugoslavia per aiutare il regime anticominformista di Tito nella sua lotta contro la fame. Un annuncio sull'ammontare degli aiuti, e sulle modalità di pagamento verrà dato probabilmente, secondo fonti attendibili, nei prossimi giorni.

Questa iniziativa precede la futura decisione sulla richiesta jugoslava di un prestito a lunga scadenza di 20 milioni di sterline per il potenziamento industriale. Il Governo di Tito ha chiesto tale prestito contemporaneamente alla richiesta di forniture alimentari.

Gli aiuti alla Jugoslavia sono stati raccomandati dai consiglieri governativi e dalle personalità che hanno recentemente visitato la Jugoslavia.

Dichiarazioni di Martino sul suo viaggio a Londra

Genova, 28

Il Ministro d'Italia a Belgrado, Enrico Martino, ha fatto all'«Ansa» la seguente dichiarazione in merito agli scopi del suo viaggio a Londra, del quale si è occupata in questi giorni la stampa: «Escludo nel modo più perentorio che il mio viaggio e il mio brevissimo soggiorno a Londra, fatto in regolare periodo di congedo, abbia avuto un qualsiasi scopo politico».

IL RITORNO DI FIAMMA NELL'ESERCITO NORDISTA

È ORMAI IMMINENTE la battaglia al confine

L'insidiosa tattica adottata dal comando nemico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pyongyang, 28

Si combatterà a fondo, con tutta la potenza offensiva di cui le Nazioni Unite dispongono, anche sulla sponda meridionale del Yalu, se sarà necessario.

Mentre ieri le forze occidentali, dotate di un maggior armamento pesante di rottura, avevano deciso di fermarsi ad una certa distanza dal confine, lasciando che questo fosse raggiunto — a semplice scopo di copertura — soltanto dalle forze coreane, oggi è un'intera armata che sta portandosi innanzi per la nuova battaglia della campagna coreana.

Perchè, ammettiamolo pure, dopo la battaglia di Pyongyang, si è marciato con eccessiva velocità, pensando forse che il nemico avesse rinunciato alla partita e cercasse di guadagnare la sicurezza nella Cina amica.

Il disegno operativo del comando avversario — che si trova ormai oltre confine ed è, oggi, assai meno coreano di ieri — era, invece, più insidioso: si è rivelato in pieno nelle ultime quarantott'ore ed ha messo a nudo le sue strette analogie con la tattica che le forze di Mao Tse-tung usarono per disgregare l'esercito di Ciang Kai-scek in Cina.

Che cosa è accaduto? esattamente questo. Le forze residue dell'esercito comunista coreano, rinforzato da altre di cui vi abbiamo detto ieri, hanno atteso quelle sudiste ed anglo-americane su posizioni prestabilite. Al momento dell'urto si sono risvegliati tutti i reparti, che erano stati travolti ma non rastrellati nella veloce avanzata. E si sono svegliati anche altri gruppi sbandati al di sotto del 38.o parallelo, giù giù fino a Mokpo, all'estremità sud-occidentale della penisola.

Tale ritorno di fiamma, nella Corea meridionale, è però durato, in sostanza, solo la giornata di ieri. Al sud del 38.o parallelo la reazione è stata fulminea e potente ovunque. Mokpo, ad esempio, è rimasta in mano comunista appena il tempo necessario ad una colonna moto-corazzata con lanciafiamme per accorrere da Chin-ju. Da Taejon ben cinque gruppi di combattimento pesanti si sono irradiati prima dell'alba di stamane ed a sera hanno riferito di aver ultimato la loro missione (che non era di disperdere i guerriglieri ma di annientarli, a qualunque costo).

Anche all'estremità occidentale del fronte il ritorno offensivo del nemico è stato rapidamente rintuzzato. La 27.a brig. australiana, al di là del Taeryong, è stata raggiunta da un reggimento di formazione della 24.a Divisione americana ed ha travolto tutte le resistenze incontrate ieri sera, portandosi a 15 chilometri a nord di Kasan. Nel tardo pomeriggio ha incontrato di nuovo un vivo contrasto nemico, soprattutto di carri armati e di mortai presso Kadotong. Dimenticavo di dirvi che da quarantott'ore a questa parte, nel settore occidentale il nemico torna ad impiegare carri armati, qualcuno dei quali è nuovo di zecca.

In considerazione di tale circostanza, l'intero primo Corpo d'armata, al quale la brigata e la 24.a Divisione appartengono, sta portandosi innanzi, con opportuni rinforzi di altre unità di nazionalità diversa, che riceveranno così il battesimo del fuoco nella battaglia per Sinjiju, ormai certa. Essi sono al di qua del Chong-Chong, che è stato, invece, superato da tutta la 24.a Divisione.

Da alcuni feriti coreani, giunti in elicottero qui all'aeroporto di Pyongyang, apprendo che ieri sera, gruppi di soldati della sesta in servizio d'avamposti ad Onjong hanno sentito con le loro orecchie che gli assalitori comunisti cantavano canzoni cinesi tra una pausa e l'altra dell'azione.

Ufficialmente, però, al comando d'Armata, si ostenta di «non essere autorizzati nè a confermare nè a smentire completamente» tali notizie, che il Servizio informazioni, dal canto suo, dice di non ignorare. Nelle retrovie, come qui a Pyongyang, possiamo osservare che l'approssimarsi della inattesa battaglia ha dato nuovo fervore ai servizi. Si lavora ancora una volta a ritmo accelerato. Se vi era stato un certo rilassamento, esso è scomparso di colpo da ventiquattro ore a questa parte. Interi depositi stanno trasferendosi. L'aviazione sta spostandosi verso il nord. Grossi reparti hanno ripreso l'attività antiguerriglia in cui sono specializzati fino dal tempo di Masan, a sud, e ritornano in campagna. Tutta la macchina bellica è di nuovo lubrificata e caricata.

Pensiamo di essere nel vero dicendo che ormai nessuna [illegible]

JOHN RICH
dell'International News Service

SCELBA CONCLUDE IL DIBATTITO A MONTECITORIO

Il Governo lavora per la pace ma guarda in faccia la realtà

Il bilancio degli Interni approvato con 271 voti favorevoli e 58 contrari

Roma, 28

Mentre in mattinata a Montecitorio si sono alternati gli illustratori di ordini del giorno sul bilancio degli Interni, nel pomeriggio — a tribune affollatissime e a settori dell'estrema sinistra spopolati —, dopo che il relatore on. GATTO ha fatto un esame tecnico dei vari aspetti del bilancio stesso, ha preso la parola il Ministro SCELBA per le attese dichiarazioni conclusive sulla politica interna del Governo.

«Le accuse dei comunisti — ha esordito Scelba — sono in sostanza tre: il Governo non applica la Costituzione; non vuol fare le elezioni amministrative; conduce una politica liberticida e di forza. Queste accuse sono inconsistenti. Il Governo infatti ha già provveduto a presentare le leggi per attua- [illegible] ha alcun motivo per temerle perchè è convinta che l'attuale situazione avvantaggia proprio i comunisti, i quali continuano ad amministrare i Comuni conquistati nel 1946 e che oggi sfuggirebbero dalle loro mani. Il Governo comunque si impegna ad effettuare, subito dopo l'approvazione della legge elettorale, le elezioni. Se sarà necessario, il Governo è disposto a farle fare anche con la vecchia legge. E' strano comunque che il sistema maggioritario proposto per le elezioni amministrative sia giudicato antidemocratico proprio dai liberali. Basterebbe pensare che il sistema maggioritario ha retto la vita politica italiana prima del fascismo per ben sessant'anni.

«Nel clima attuale in Italia e in Europa — ha proseguito il Ministro — il problema fondamentale è quello di salvaguardare la libertà e difenderla con i mezzi più adeguati. I liberali, che tante prove hanno dato al Paese di dedizione alla causa della libertà, accettino oggi le necessità dell'ora.

«S'è anche detto che il Governo tende con la sua politica di polizia a dividere gli italiani. E' falso anche questo. E' la politica dei comunisti che scava il solco. Essi parlano di distensione, ma lo fanno non perchè sentano la corda eccessivamente tesa ma allo scopo di impedire il rafforzamento dell'autorità dello Stato. Anche in campo internazionale i comunisti parlano di distensione e di pace, ma continuano la loro politica di agitazione e di sabotaggio. Il Governo lavora per la pace, ma guarda in faccia la realtà: rafforza perciò la autorità dello Stato per difendere quella libertà che è patrimonio di tutti gli italiani. Il Governo non tradirà questo suo principale mandato».

Scelba ha potuto parlare quasi senza interruzione. Vi è stato un po' di elettricità soltanto quando il Ministro, polemizzando con l'on. Luciana Viviani, ha detto: «Il discorso di ieri l'altro dell'on. Viviani ha determinato in me un movimento di reazione vivissima, perchè il tono delle sue parole era così pieno di livore anticristiano, di passione antireligiosa e di sacrilegio per le cose sacre che mi è sembrato offensivo non per la mia persona ma per il sentimento religioso del popolo italiano.

«Mi si è rimproverato di ostacolare l'attività dell'Associazione pionieri d'Italia che raccoglie i fanciulli comunisti. Questo organismo è una vera scuola di ateismo militante e di vilipendio alla religione, come dimostrano numerose pubblicazioni che presentano Stalin come il vero Dio. Per questo sono stati denunziati i responsabili di vilipendio. Come cittadino prima che come Ministro, sento perciò il dovere di protestare».

Queste affermazioni hanno suscitato applausi al centro e a destra e vivaci proteste dell'estrema sinistra. «E' falso», ha gridato l'on. VIVIANI. «Vorrei che fosse falso — ha replicato SCELBA — perchè mi sta più a cuore l'educazione della nostra gioventù che la polemica politica». Altri applausi e altre proteste per alcuni minuti, e poi la scaramuccia si è spenta e non si è più rinnovata, tranne un momento, quando il Ministro, risponden- [illegible] presenta oggi notevolmente migliorata. Dall'estrema sinistra è partito un mormorio di dissenso, cui il centro ha risposto con repliche vivaci.

Nel suo lungo discorso, Scelba ha anche parlato delle attività assistenziali. «Nessuno può disconoscere — egli ha detto — che l'Italia occupa un posto d'onore nel campo assistenziale. La legislazione sociale italiana si trova veramente all'avanguardia.

«Le spese assistenziali raggiungono oggi la cifra di 600 miliardi. Vi sono i 37 miliardi stanziati nel bilancio dell'Interno, i 22 miliardi della Presidenza del Consiglio, i 21 miliardi dell'Alto Commissario per la sanità, i 12 miliardi della maternità e infanzia, i 26 miliardi delle amministrazioni provinciali, i 31 miliardi di quelle comunali, i 14 miliardi delle organizzazioni internazionali, i 254 miliardi della previdenza sociale, i 47 miliardi delle casse di malattie, i 25 di [illegible] come quello della Pubblica istruzione e della Giustizia.

«Bisognerebbe essere ingiusti e ingenerosi — ha esclamato il Ministro — per non riconoscere il nuovo aspetto di questo problema di fronte alla tragica situazione di qualche anno fa».

Scelba ha annunciato a questo punto che è in via di elaborazione un progetto governativo per coordinare i servizi dell'assistenza con la precipua mira di diminuire le spese e le remore burocratiche, per garantire una migliore e maggiore distribuzione dei mezzi disponibili.

La legge è stata quindi messa ai voti a scrutinio segreto con il seguente risultato: 271 favorevoli, 58 contrari.

Con il bilancio degli Interni la Camera ha così ultimato la approvazione dei bilanci che doveva avvenire entro il 31 di questo mese.

A Palazzo Madama nell'unica seduta antimeridiana sono [illegible] ha presentato oggi al Senato della Repubblica il disegno di legge concernente la distinzione dei magistrati secondo le funzioni e il trattamento economico della Magistratura.

Il Senato ha deliberato la procedura d'urgenza per l'esame del disegno di legge.

La situazione internazionale nel discorso di Sforza a Milano

L'Europa libera è finalmente sulla via dell'unione

Milano, 28

Stamane si sono iniziati a Palazzo Clerici, su iniziativa dell'Istituto di studi di politica internazionale, i lavori del convegno di studi sul tema: «Sulle soglie della seconda metà del nostro secolo: l'Europa di fronte alla evoluzione politico-economica degli altri continenti».

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Ministro degli Esteri Sforza. Iniziando l'esame della situazione internazionale, il Ministro ha detto anzitutto: «L'aggressione della Corea, che parve un momento il felice capolavoro delle aggressioni indirette, delle aggressioni per carambolaggio, è oggi smascherata e sfasciata. Il proditorio episodio — reso più ripugnante dalle concertate falsità entro le quali fu avvolto — a una cosa ha giovato: esso ha fatto sentire a tutti, e anche ai più distratti e ai più illusi, che l'aggressione al 38.o parallelo, in un oscuro angolo dell'Estremo Oriente, non minacciava soltanto di travolgere gli ignari coreani del sud ma di travolgere anche la pace del mondo.

«L'episodio coreano ha fatto capire a tutti che, se si vuol salvare la pace, e io sono fermamente convinto che si salverà, sol che lo vogliamo, occorre non soltanto reagire a delle eventuali Coree numero due con misure di emergenza, ma prevenire questi delitti internazionali con la costruzione di imponenti barriere di difesa.

«Ora, una barriera di difesa che voglia essere veramente solida non la si può costruire soltanto con fortificazioni irte di cannoni, occorre creare dietro ad essa una cooperazione attiva delle volontà individuali e nazionali. Questo, e questo solo, è il problema dell'Europa.

«Ancora oggi — ha proseguito Sforza — sebbene porti i segni delle distruzioni materiali e quelli più dolorosi della divisione che separa con una cortina di ferro i popoli liberi dai popoli soggetti, l'Europa, o per meglio dire, l'Europa occidentale, offre un complesso formidabile di risorse umane, tecniche, economiche e industriali, un complesso tale da porla in condizione, con l'aiuto dell'America, di resistere a chiunque. Se sino ad oggi di questa volontà di resistenza sono pochi i segni incoraggianti che si sono visti, ciò è accaduto perchè la volontà europea era malata».

Esaminate le cause di questa malattia, complesse e dolorose, (la principale di tali cause era quella di sentirci, noi europei, sì schierati dalla parte del vincitore di un eventuale nuovo conflitto, ma destinati ad esser sommersi nel nubifragio della guerra prima della vittoria finale: e a questo motivo di sfiducia ha posto rimedio il Patto atlantico), Sforza ha detto: «Credo di non esagerare assicurandovi che a New York si sono poste le premesse per poter un giorno, che speriamo vicino, sciogliere i nodi dei sospetti, degli scoraggiamenti, delle paure». A questo punto egli ha sottolineato l'importanza storica della decisione di Washington di contribuire alla forza integrata europea con un considerevolissimo contributo di forze americane da stanziare nel Continente. «Con questa decisione l'America si impegna, non già a riconquistare e liberare una Europa incenerita, ma a difenderla, in una assoluta e immediata fratellanza di armi, dall'incendio che la minaccia. L'America impegna nella difesa dell'Europa tutta se stessa e quello che ha di più caro, il sangue dei suoi figli e l'onore delle sue bandiere.

«L'America — ha continuato Sforza — pone soltanto due condizioni: che da parte di noi europei si fornisca uno sforzo proporzionato al suo, e che la forza integrata che deve difendere l'Europa sull'Elba comprenda anche soldati tedeschi al servizio della causa della libertà. Questa inclusione dovrà avvenire con tutte le cautele e le garanzie rese necessarie da dolorose e ripetute esperienze».

Il Ministro Sforza ha detto a questo punto che la realizzazione della solidale unità europea, che eliminerà ben presto ogni pericolo di aggressione, perchè gli aggressori avranno scoperto che il rischio è troppo grosso, permetterà anche l'eliminazione di un altro gravissimo se pur potenziale pericolo: quello della rinascita di un militarismo conquistatore in una Germania divenuta obliosa una terza volta della più nobile delle sue tradizioni, quella di Goethe. Per Sforza, bisogna però aiutare quanto di sinceramente democratico esiste in Germania a vincere la partita contro le forze di disordine, retaggio del regime hitleriano.

«Per sano egoismo ancor più che per solidarietà umana — ha detto il Ministro degli Esteri italiano — noi non dobbiamo dimenticare che milioni di tedeschi nel fiore dell'età si trovano oggi chiusa ogni strada senza altro ricordo nella vita che le caserme e gli accampamenti cui un regime pazzesco li condannò; che centinaia di migliaia di profughi dai territori annessi alla Polonia e alla Cecoslovacchia si sentono ancora più sperduti; e che, anche se queste materie infiammabili non esistessero, è chiaro che — per il bene o per il male — la Germania risorgerà e che è supremo interesse della pace e della civiltà indurre la Germania alla più stretta collaborazione con l'Occidente».

E così ha concluso, il conte Sforza, il suo lungo discorso: «Vi dissi, cominciando, che la forza integrata che decidemmo a New York significherà Europa integrata. Si è cercato in tanti modi di farla quest'Europa unita: dal disegno di Bonaparte alla follìa di Hitler, dai movimenti ideali della federazione europea ai sogni di dominio mondiale dell'ideologia staliniana. Ma la vera via è questa: è l'unione dell'Europa e dell'America — figlia non ingrata dell'Europa — nella volontà di difendere e sviluppare in comune la libertà e la pace del mondo, affrettando il giorno in cui l'acciaio dei cannoni si sia trasformato per sempre nell'acciaio degli aratri».

LA GRISOLIA CONDANNATA a trent'anni di reclusione

L'imputata accoglie la sentenza senza batter ciglio

Genova, 28

Corinna Grisolia è stata condannata a trent'anni di reclusione. La Corte ha annunciato la sua decisione alle ore 19.30.

L'imputata ha accolto la sentenza senza batter ciglio. Il suo viso era però pallidissimo, le labbra serrate, forse perchè l'emozione non trasparisse sul volto.

All'apertura dell'udienza pomeridiana il presidente, prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, aveva chiesto agli imputati se avessero qualcosa da aggiungere. La Grisolia disse: «Sono innocente». Si è quindi iniziata la lunga attesa, in un'aula estremamente affollata e dove l'aria era quasi irrespirabile.

Alle 19.30 la Corte rientra nell'aula: si fa un silenzio profondo. Viene letto il dispositivo della sentenza e ciascuno apprende la propria sorte.

Corinna Grisolia è stata riconosciuta colpevole di omicidio aggravato in persona del marito Clemente Mazzarello con l'esclusione dell'aggravante della crudeltà, e condannata a trent'anni di reclusione, dei quali tre condonati, a tutte le conseguenze di legge, al pagamento dei danni verso la famiglia Mazzarello e cioè 200 mila a ciascuno dei sei componenti di questa, più 300 mila lire di spese di giudizio. Inoltre la richiesta di risarcimenti di danni nei confronti dei fratelli Barbaro, presentata dalla Grisolia, è dichiarata irricevibile per indegnità.

Il Torre è riconosciuto colpevole di furto aggravato e viene condannato a un anno e sei mesi «condonati»; Vincenzo Barbaro, al quale è stata riconosciuta la seminfermità mentale, a 2 anni e 4 mesi, per furto continuato e tentata truffa; Giuseppe Barbaro a 2 anni, condonati, per falso in atto pubblico.

La folla accoglie la sentenza con un lungo mormorio e con grida di «bene» che il presidente reprime con severità. Sono passate le venti quando Corinna Grisolia viene portata fuori dall'aula, e si avvia a scontare la condanna.

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE MILITARE IN INDOCINA

I francesi si preparano ad evacuare la base di Laokay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

L'attenzione dei francesi in questa fine di settimana si concentra da una parte su Washington, dove è riunito il Consiglio di Difesa del Patto atlantico e dall'altra sull'Indocina, dove secondo tutti i corrispondenti e i commentatori si è iniziata da tre giorni la battaglia decisiva per il possesso del delta del fiume Rosso.

Un consiglio di guerra ha riunito stamane all'Eliseo intorno al Presidente della Repubblica Auriol, il Presidente del Consiglio René Pléven, il Ministro degli Interni, il Ministro della Giustizia, il Sottosegretario alla Guerra e il gen. Jouin, rientrato ieri dalla sua ispezione in Indocina. Intorno a questo consiglio di guerra si mantiene a Parigi il massimo riserbo. Si sa, però, che esso si è occupato principalmente della situazione in Indocina, situazione che ha tendenza ad aggravarsi ogni giorno di più.

Ieri giungendo in aereo a Parigi il gen. Jouin dichiarò che la situazione militare in Indocina era stata ristabilita e che essa era ormai sotto il controllo delle forze francesi. Ventiquattro ore dopo questa dichiarazione del generale, le notizie che pervengono a Parigi da Saigon e da Hanoi hanno tutt'altro suono.

Secondo tali notizie filtrate attraverso una censura militare e civile rigorosissima, la località di Laokay, chiave del delta del fiume Rosso e della frontiera cinese del settore di nord-ovest, sarebbe per essere abbandonata dalle truppe francesi notevolmente inferiori in mezzi e uomini alle forze di Ho Chi-minh. Sempre secondo tali informazioni l'evacuazione della popolazione civile e dell'amministrazione civile francese è stata effettuata giovedì scorso. Generalmente tale evacuazione precede di qualche giorno l'abbandono militare. I corrispondenti e gli osservatori sono concordi nel ritenere che la situazione militare potrà essere ristabilita in Indocina solo se importanti rinforzi verranno immediatamente inviati laggiù.

L'inviato del giornale «Paris Presse» scrive che è giunta per la Francia l'ora della verità. «Bisogna fin da ora — egli aggiunge — aprire gli occhi all'opinione pubblica francese sulla sorte di uno dei più bei fiori del nostro impero. L'opinione francese è per il momento accecata dai lavori elettorali interni, dal riarmo della Germania, dalla distribuzione degli aiuti in dollari. Ma in realtà tutti i problemi francesi sono condizionati alla situazione attuale sulle rive del fiume Rosso. Quel che ne risulterà deciderà della solidità dell'intera Unione francese; tutto dipenderà dunque dal valore militare che la Francia potrà mettere sulla bilancia nel corso dei dibattiti internazionali».

Anche secondo l'inviato di «France Soir» la mancanza di rinforzi massicci può condurre al peggioramento della situazione militare e politica dell'Indocina. Di fronte ai ripetuti segni di debolezza militare dati dalla Francia le popolazioni e le autorità locali risolleverebbero certamente la testa.

La caduta di Laokay potrebbe rappresentare un colpo decisivo per il prestigio francese. Essa infatti comunicherebbe la agitazione nei due regni associati del Laos e del Camboge rimasti sino a ieri al di fuori della guerra civile. E la forza di attrazione di Ho Chi-minh, dopo tanti successi militari, potrebbe diventare irresistibile. In sostanza, dunque, si sta giocando in questi giorni la partita decisiva tra la Francia, Ho Chi-minh e le popolazioni locali.

Cure

A una giovane signora di Chicago, Ellen Barret, che pesa 90 chili, è stato concesso il divorzio perchè suo marito, per farla dimagrire, le sferrava un pugno allo stomaco ogni volta che tentava di mangiare.

ORSI IN VIAGGIO

Un carico eccezionale di ventun orsi polari, racchiusi in grandi gabbie, è giunto ieri allo scalo ferroviario di Porta Vittoria a Milano. Le belve sono destinate in parte allo Zoo milanese e in parte a quello di Roma.

IL PROCESSO DELL'EVIS

Al processo dell'Evis, a Catania, la Corte ha dichiarato estinto per amnistia il reato attribuito all'ex on. Concetto Gallo. E' stato quindi revocato il mandato di cattura, non potendosi procedere a carico dell'imputato.

AUMENTO DEI PREZZI della carta per giornali

Milano, 28

La Federazione italiana editori giornali comunica: «Dopo ripetuti incontri e laboriose discussioni con i rappresentanti delle cartiere nazionali è stato oggi stabilito il nuovo prezzo della carta per quotidiani e periodici per il periodo dal 1.o novembre 1950 al 15 gennaio 1951. Il nuovo prezzo è il seguente: tipo quotidiano lire 122 al kg., tipo P. lire 126.50, tipo BC lire 131.25. Gli editori di giornali di fronte a tale aumento sensibilissimo che non può non avere ripercussioni assai gravi sulle aziende editrici, si vedono costretti a prospettare al Governo lo squilibrio esistente fra costi e prezzo del giornale ed a chiedere adeguati provvedimenti».

I cinesi nel Tibet

Confermato ufficialmente l'ordine d'invasione

Nuova Delhi, 28

Il Governo indiano ha ricevuto da Pechino la conferma ufficiale che le armate comuniste cinesi hanno ricevuto l'ordine di marciare sul Tibet.

Negli ambienti governativi indiani in contatto con Lhasa, capitale del Tibet, è stato pure dichiarato che forze comuniste cinesi sarebbero entrate tre giorni fa nei distretti montuosi del Tibet orientale.

Da fonte solitamente attendibile si apprende inoltre che il Governo tibetano ha chiesto alle autorità di Nuova Delhi aiuti per fronteggiare la minaccia d'invasione da parte delle forze cinesi. Il Governo tibetano avrebbe anche chiesto che il problema dell'«aggressione cinese» venga sollevato con carattere di urgenza in sede di Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Sempre secondo le stesse fonti, il Governo indiano starebbe esaminando attualmente la richiesta tibetana; si ritiene però improbabile che le autorità di Nuova Delhi compiano passi prima che il Governo di Pekino abbia risposto alla nota indiana di protesta, inviata ieri.

Il freddo imperversa

IERI A BOLOGNA tetti bianchi di neve

Bologna, 28

La neve è caduta a Bologna, oggi, per tutto il pomeriggio, imbiancando i tetti. La temperatura in città si è mantenuta quasi a zero.

A Parma è scesa una fitta nevicata che però non ha fatto presa sul terreno. Nevicate sono segnalate sui valichi appenninici.

A Ravenna nelle prime ore del pomeriggio, dopo una pioggia a dirotto, si è avuta una violenta grandinata che ha ricoperto le strade di uno strato di ghiaccio dello spessore di due centimetri.

In provincia di Modena la neve ha raggiunto i 10 centimetri di altezza e anche in città ha nevicato. La temperatura è scesa a due gradi sotto zero. In alcune località della provincia di Reggio Emilia la neve è arrivata fino a 20 centimetri.

L'ondata di gelo si è estesa anche a Padova. Il termometro stamane è sceso a gradi 4,9 ma fastidiose soprattutto sono state le continue raffiche di vento in direzione nord-est. Sul Venda, il monte più alto dei colli Euganei (600 metri) è caduta la neve, che poi si è disciolta in pioggia.

CRONACA DELLA CITTA'

ARTISTI DI TUTTA ITALIA alla VII Mostra della Caricatura

La cerimonia inaugurale di questa mattina alla Galleria Trieste - L'assegnazione dei numerosi premi

Questa mattina alle 11, alla Galleria d'arte Trieste, in Viale XX Settembre, si inaugura la VII Mostra nazionale della Caricatura, organizzata dall'Enal con la collaborazione dell'Ente per il Turismo e dell'Associazione della Stampa giuliana. Un'ora dopo la cerimonia ufficiale, alla quale presenzieranno le massime autorità cittadine e gli esponenti del mondo artistico, la Mostra verrà aperta al pubblico, la cui affluenza è prevista numerosa: il Comitato organizzatore, infatti, per dar modo a tutta la cittadinanza di partecipare a questa che si può definire una delle più originali manifestazioni artistiche triestine e che meritatamente occupa un posto importante in campo nazionale, ha disposto affinché il costo del biglietto d'ingresso sia contenuto entro limiti molto modesti (lire 50 il biglietto normale, lire 30 il biglietto per enalisti e ragazzi). Sempre nella mattinata di oggi, alle ore 12, si avrà la inaugurazione della I Mostra retrospettiva della caricatura, allestita nel Museo del Teatro del Civico Museo di storia e d'arte.

Ieri, per ora, intanto, la Commissione giudicatrice presieduta dal pittore Mario Pompei ha concluso i suoi lavori, aggiudicando i vari premi in palio. Il premio unico di 50 mila lire istituito per l'opera più originale delle tre categorie, è stato assegnato allo scultore Quinto Ghermandi di Bologna, che ha presentato due gruppi plastici di squisita modellazione e ricchi di contenuto espressivo; il premio di 50 mila lire per la miglior caricatura a stato diviso ex aequo fra il pittore Nino Za di Udine e il pittore Piccoli-Solfanicchi di Trieste, mentre al pittore Zuliani di Trieste è stato assegnato un premio di cinquemila lire.

I migliori bozzetti caricaturali sono stati giudicati quelli del pittore Ugo de Vargas di Roma, che ha guadagnato il premio di 20 mila lire, e quelli del pittore Filippo Parlani di Trieste; nella categoria bozzetti plastici, un premio di 15 mila lire è stato assegnato allo scultore Bruno Morini di Roma ed uno di cinquemila allo scultore Marino Zucchet di Trieste; un premio di cinquemila lire è stato inoltre assegnato allo scultore Armando Cainzi di Trieste, autore di un pregevole gruppo plastico. Il premio di 40 mila lire offerto dall'Ente per il Turismo è stato così suddiviso: lire 15 mila ex aequo al pittore Ugo Guarino e alla pittrice Elsa Rossignoli, entrambi di Trieste, e lire 10 mila al pittore Mario Lupinacci di Verona. Il premio di 15 mila lire offerto dalla Galleria d'arte di Trieste è stato aggiudicato al pittore Franco Romoni di Milano.

Gli altri premi speciali in palio sono stati così suddivisi: la medaglia del Sindaco di Trieste al pittore Ferruccio Venturelli di Modena, il premio della Provincia al pittore Luigi Mastroianni di Catanzaro, il premio della Cassa di Risparmio di Trieste al pittore Silvio Gregori di Trieste, il premio dell'Associazione industriali al pittore Renzo Kollman di Trieste, il dono della Missione Italiana al pittore Ezio Orlasch di Vipiteno (Bolzano), la medaglia dell'Enal di Milano ad Angelo Marini di Trieste, i premi offerti dalle Ditte Stock, Vidlar e Alabarda ai pittori Uva, Trevisan e Furlan di Trieste. La Commissione ha ritenuto inoltre di dover segnalare le opere del pittore Salvatore Sollio di Catania e il bozzetto satirico «Trionfo della morte» del pittore Eronda.

Premio Trieste

L'ESECUZIONE DEI LAVORI FISSATA PER IL 6 NOVEMBRE AL VERDI, PRESENTE L'ON. ANDREOTTI

E' attesa in città con il più vivo interesse l'esecuzione dei tre lavori prescelti per il «Premio Trieste» e che avrà luogo, in una cornice di particolare solennità, la sera del 6 novembre al Verdi. Per la prima volta nel dopoguerra il bando aveva posto, a tutti i compositori italiani, il tema di una composizione sinfonica, e l'invito fu accolto da numerosi compositori. Naturalmente non si conoscono i nomi dei compositori vincenti, ed è possibile che essi rimangano in incognito fino alla sera dell'esecuzione. I premi saranno conferiti alla presenza del Ministro della Cultura e della Arti, alla presenza dell'on. Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e di tutte le personalità cittadine. Sarà anche presente l'illustre maestro Ghedini, presidente della giuria.

La scomparsa del Comandante Marsi

E' scomparso recentemente il comandante Antonio Marsi, nella cui figura di uomo e di marinaio si riassume tutta la sua vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro.

Nato a Muggia, studiò e si diplomò capitano di lungo corso al Nautico di Trieste ed iniziò la sua carriera presso il Lloyd Triestino. Quando venne il periodo della prima guerra mondiale fu richiamato in servizio e, al termine, riprese la navigazione. Durante l'ultima guerra, il comandante Marsi fu al comando di navi ospedale e si distinse particolarmente nell'assistenza ai feriti e ai malati militari.

per la prima volta una difficile operazione chirurgica durante la navigazione, operazione coordinata da uno specialista del Centro medico per naviganti di Roma.

Uomo semplice e di chiarissima intelligenza, ebbe occasione in ogni evenienza di dimostrare il suo grande equilibrio, il suo disinteresse, il suo amore per il prossimo. Lascia nei famigliari e in quanti ebbero occasione di conoscerlo, il ricordo di una vita nobilmente vissuta con grande chiarezza e rettitudine.

Visita al conte di Carrobio del Presidente della L. N.

UN SALUTO DI CARLO DE DOLCETTI AI SOCI DEL SODALIZIO

Il conte Renzo di Carrobio, capo della Missione Italiana, ha ricevuto ieri in visita di cortesia il comm. Carlo de Dolcetti, cui si erano accompagnati i dirigenti della Lega Nazionale ed il vicepresidente Piero Gerin. Il conte di Carrobio si è intrattenuto con i dirigenti del sodalizio ed ha espresso il suo interessamento all'Associazione e si è vivamente interessato ai vari problemi della stessa.

In un saluto indirizzato ai soci, Carlo de Dolcetti così si esprime fra l'altro: [illegible]

Oggi la via F. Severo chiusa al traffico

Per consentire lo svolgimento delle corse automobilistiche che si svolgeranno oggi, domenica, la via Fabio Severo sarà chiusa al traffico dalle ore 9. Gli invitati con posti nella tribuna, che vo-

lessero raggiungere con automezzi le Case Faccanoni, dovranno servirsi sul posto prima delle ore 9; coloro che accederanno più tardi [illegible]

La campana dell'Ateneo alla nuova Università

Il «Tribunale», organo rappresentativo degli studenti, comunica:

«Inaugurandosi il 3 novembre, con l'Anno accademico 1950-51, il nuovo edificio universitario in via Fabio Severo, il Tribunale ha deciso di trasferire nella nuova sede la campana dell'Ateneo.

Il corteo, che partirà alle 18 da via dell'Università 7, e che accompagnerà la festosa voce della campana delle laurie trasiata su di un carro, attraverserà le vie della città, seguita dalla popolazione studentesca in festa. Il nostro auspicio dall'etereo accordo triestino Enzo Olimpico ha voluto concedere, in via del tutto straordinaria, all'università gli ornamenti per le festività: tutti gli studenti sono invitati a intervenire con i loro gra-[illegible]»

L'odierna rievocazione dei fatti di Capodistria

UN MESSAGGIO GIUNTO AL C.L.N. DALLA CITTA' DI NAZARIO SAURO

Il quinto anniversario dello sciopero di Capodistria sarà ricordato nella giornata di oggi, nel corso della già annunciata pubblica riunione che avrà luogo al Ridotto del Politeama Rossetti, organizzata dal C.L.N. dell'Istria.

Durante la riunione, che avrà inizio alle ore 10 e sarà presieduta dall'esule avv. Piero Ponis, prenderanno la parola il segretario della C.C.d.L. dott Livio Novelli, il segretario del C.L.N. dell'Istria Ruggero Rovatti ed i capodistriani Martino Fioranti e Giorgio Cesare. Durante la riunione sarà data lettura di un proclama giunto ieri sera alla Presidenza dalla città di Capodistria.

Stamane alle 8, nella chiesa della B. V. del Soccorso, mons. Edoardo Marzari celebrerà una Messa in suffragio delle vittime dello sciopero di Capodistria. Alla manifestazione sono invitati tutti i profughi e la cittadinanza.

Messa per i Caduti

Il 2 novembre, alle 9.30, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, per iniziativa della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, il rev. don Bertoldi, già cappellano capo della «Julia» e prigioniero di guerra in Russia, celebrerà una Messa in suffragio degli alpini e di tutti i Caduti in guerra. L'ANA di Trieste invita i congiunti dei Caduti, gli alpini, i commilitoni di tutte le armi e la cittadinanza ad intervenire alla cerimonia.

PASSA PER LA MORGAN la via delle auto rubate

A conclusione della brillante indagine di polizia, arrestati gli autori del furto d'una «1100» che poi è stata venduta in Zona B

Una FIAT 1100 grigia, targata TS 2414, è stata al centro di una complessa indagine di Polizia, portata brillantemente a termine dal Distretto CID di via Cologna. La sera del 19 corr. il proprietario della FIAT in questione, signor Sergio Pinto, di 41 anni, abitante in viale D'Annunzio 43, arrestava il proprio veicolo in via Piccolomini, davanti alla gradinata del Rossetti, varcando poi la soglia del teatro per assistere allo spettacolo di Nino Taranto. Verso l'una, il Pinto usciva dal Politeama, ma aveva un bel cercare la sua FIAT: la macchina era sparita, e con essa i relativi documenti. Al Pinto non è rimasto altro che denunciare il furto subito in via Cologna, i cui agenti si mettevano prontamente al lavoro.

Nel corso delle indagini, i funzionari apprendevano che alcune persone avevano notato la sera del 19 — verso le 21.30 — un'automobile FIAT 1100 nera procedere dalla parte alta di via Rossetti e svoltare in via Buonarroti, seguita a brevissima distanza da una macchina dello stesso tipo, color grigio scuro. Le due macchine si erano fermate quasi di colpo, a meno di una spanna l'una dall'altra. L'occasionale testimonio ha rilevato che l'auto grigia era targata TS 2414, e ch'era guidata da un autista, tale Nerone Pellegrini, che prestò a suo tempo servizio quale meccanico all'autoparco militare di via dell'Ippodromo. Con queste informazioni, gli agenti si misero sulle tracce del Pellegrini — che in realtà si chiama Svero, ha 37 anni ed abita in via Orlandini 44 — e a mezzogiorno del 22 corr. riuscivano a rintracciarlo in una trattoria di via Raffineria. Il Pellegrini veniva senz'altro fermato e accompagnato in sede di Polizia, dove ha tentato di fare il finto tonto, giurando di non sapere assolutamente niente di auto rubate. Ha cercato di fabbricarsi anche un alibi, dicendo che alle ore 16 del 18 corrente egli si era recato a Capodistria, per motivi che non intendeva precisare, da dove era ritornato nella tarda mattinata del 20. Ma la Polizia si era ormai convinta ch'egli era l'autore del colpo e sotto l'insistente susseguirsi delle domande, il Pellegrini ha finito col confessare la verità.

Ha esordito col dire che nel settembre scorso egli era occupato quale meccanico presso una ditta di spedizioni con sede in via Udine, e lavorando in quella zona aveva avuto occasione di conoscere certo Gianni, del quale ha giurato di non sapere altro che il nome. Questi un giorno l'aveva abbordato per chiedergli se avesse per caso qualche moto usata da vendergli. Ma il Pellegrini, che non aveva motociclette nè nuove nè usate, non aveva potuto accontentarlo. Il misterioso Gianni non si era però smontato, e con tono insinuante gli aveva chiesto se per caso avesse qualche FIAT 1100, in quanto egli aveva ottime possibilità di piazzarle in Zona B, dove questo tipo di veicoli è ricercatissimo. Qui il Pellegrini ha interrotto il suo racconto: una luce improvvisa gli si è accesa nel cervello ed egli è stato in grado di ricordare altre cose dell'occasionale uomo d'affari: era tale Giacomo Bottali, di 40 anni, abitante in via Revoltella 19. Dello pseudo Gianni la Polizia conosce altre cose: è un pregiudicato per reati contro il patrimonio, ricettazione, tentata evasione ed ex vigilato speciale.

La proposta di trafficare in automobili riuscì gradita al Pellegrini, che s'accordò di trovarsi la sera del 18 corr. in un bar di piazza Volontari Giuliani con il Bottali. Qui, i due discussero le possibilità di fare il colpo, e la rivista al Rossetti fu per essi il tradizionale cacio sugli ancor più tradizionali maccheroni. Il Bottali disse al Pellegrini di fare il colpo, mentr'egli l'avrebbe aspettato a bordo di una FIAT 1100 nera all'angolo di via Rossetti con via Crispi, in quanto, dopo il furto, egli avrebbe dovuto seguirlo. Congedandosi dal Pellegrini, il Bottali gli mise tra le mani un mazzo di chiavi false da usare nel caso che l'auto fosse chiusa. Alle 21.30 del 19, con aria disinvolta, il Pellegrini si è avvicinato al Politeama, dov'erano allineate decine e decine di automobili. Dopo averle esaminate con la cura che avrebbe usato in un acquisto, egli fermava la propria attenzione sull'auto del Pinto, e dopo averne aperte le portiere con le provvidenziali chiavi false, vi saliva a bordo e la metteva in moto. Percorsa la breve discesa di via Piccolomini, il disinvolto lestofante svoltava a sinistra, cioè in viale Venti Settembre, e poi imboccava la via Rossetti per raggiungere il luogo del convegno.

Ma all'angolo di via Crispi il Bottali non c'era, e il Pellegrini che troppo tranquillo non si sentiva, proseguì la corsa fino alla costruenda chiesa dei Fratini, dove finalmente incrociava l'auto del complice.

Il Bottali, indicandogli con un cenno di seguirlo, imboccava la via Buonarroti, dove a causa della brusca frenata del Bottali, una delle due macchine subiva un leggero danno. Ovviato all'inconveniente, le due auto riprendevano la corsa, e superata la via Buonarroti si arrestavano davanti a un garage di Chiadino per rifornimento di benzina e per sostituire le due targhe — quella anteriore e quella posteriore dell'auto rubata. Il Pellegrini, nel riprendere il suo posto al volante, deponeva i due rettangoli di metallo a fianco di sè. Poi riprendevano la corsa, e poco dopo erano a Zaule. Nei pressi del bivio per Plavia si separavano, accordandosi di trovarsi sulla piazza di Capodistria.

Mentre il Bottali raggiungeva la Zona B attraverso il varco di Albaro Vescovà, il Pellegrini, favorito dalla fitta oscurità, sconfinava senza inciampi di sorta nella zona di Plavia. Come d'accordo, meno di due ore più tardi si ritrovavano a Capodistria, dove prendevano subito contatti con certo Crevatin, non meglio identificato, il quale doveva fare da intermediario con l'acquirente, che i due non hanno mai visto. L'affare si concluse rapidissimamente e i tre si accordarono sulla cifra di 200 mila lire, metà delle quali sono andate al Pellegrini, 50 mila al Bottali e altrettante al Crevatin. Nel pomeriggio del 20, sbrigata ogni faccenda, i due decidevano di ritornare a Trieste, e alle 16.30 lasciavano Capodistria a bordo della 1100 scura. Durante la corsa si sono liberati delle due targhe dell'auto grigia, che potevano sempre costituire una compromettente prova a loro carico, facendole volare da un finestrino.

Questo il racconto del Pellegrini, ma perchè l'indagine potesse dirsi conclusa era necessario rintracciare anche il Bottali. Gli agenti hanno dovuto sobbarcarsi interminabili piantonamenti e appostamenti per pescarlo, e infine il Bottali è stato arrestato a casa sua, alle 7 del 27 corrente. La sua deposizione ha concordato con quella resa dal Pellegrini. Il Bottali ha inoltre dichiarato che l'auto nera, una Fiat 1100, targata TS 2082, gli era stata prestata da certa Isabella Fasano, di 38 anni, abitante in via Giulia 41.

Agenti di Polizia si sono recati in cerca delle targhe dell'auto del Pinto, che sono state rinvenute su un prato nei pressi della scuola di Aquilinia. Il Bottali e il Pellegrini, responsabili di furto aggravato, sono stati associati al carcere del Coroneo. Purtroppo la Polizia non ha potuto ricuperare nè l'auto nè il denaro intascato dai due compari.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

Il secondo spettacolo del Balletto americano

Anche ieri a sera, per la seconda rappresentazione dell'«American Ballet», il Teatro Verdi era affollato da cima a fondo, e il pubblico decretò al secondo spettacolo il successo con cui aveva accolto il primo.

La serata ebbe inizio con un pezzo classico «Le silfidi», su musica di Chopin e coreografia di Michele Fokine. Al tempo degli zar, quando fu eseguita per la prima volta al Teatro Reale di Pietroburgo, si chiamava «Chopiniana» e, salvo l'orchestrazione di Benjamin Britten, non doveva differire gran che dall'esecuzione ammirata iersera e affidata al bravissimo complesso, da cui ogni tanto si staccavano i quattro solisti, tre prime ballerine e un ballerino, come una frase musicale si stacca dal complesso orchestrale per poi rientrare nel grembo dell'onda sonora. Sullo sfondo della notte lunare, i candidi tu-tù delle danzatrici interpretavano il ritmo lento del filo melodico con languida grazia.

E poi di nuovo, come la prima sera, un salto, un enorme salto di stile; la realizzazione oggettiva della storia di «Billy the Kid», l'avventuriero assassino e galante dell'epoca dei pionieri, un quadro di sapore schiettamente americano, tenuto su tonalità giallo-brune — il colore delle lande deserte — pervaso da una intensità drammatica di grande efficacia nella cornice di un episodio da «western» giallo. Forse nessun'altra interpretazione della Compagnia, per lo meno di quelle presentate a Trieste, è riuscita a dare al pubblico una impressione così immediata e completa delle possibilità offerte dal balletto moderno, specie quando sia realizzato attraverso una costante disciplina e tragga la propria ispirazione dall'anima e dalla storia nazionale. Il primo ballerino John Kriza è stato un superbo interprete di Billy e la coreografia di Loring e la musica di Copland hanno dato pieno risalto e caldo colore a quest'avventura tipicamente americana.

Americani sono pure i tre marinai di «Fancy Free», gli eroi della storia ridanciana e chiassosa dei tre militari in permesso alla conquista di tre ragazze; ma la loro tipizzazione è tale da mettere principalmente in risalto tre tipi che potrebbero appartenere a qualsiasi nazione e che si rivelano nelle acrobazie e virtuosità delle tre successive esibizioni davanti alle ragazze. Una storia dunque piena di salute e di allegria, così come l'hanno vista il coreografo Robbing e il musicista Bernstein e l'hanno magistralmente interpretata Kriza, Braun e Godkin e le ragazze Mc Lerie, Vance e Burr.

Il «Passo a due» tratto dal «Lago dei cigni» di Ciaikowski, secondo la coreografia di Petipa ha avuto da Nora Kaye e in Jgor Youskewitch un'impeccabile realizzazione nel superamento delle più ardue difficoltà dell'arte della danza classica. Il pubblico è scoppiato in ripetuti prolungati applausi all'indirizzo dei due artisti, e ha applaudito tutti gli altri balletti con ammirazione e calore.

L. T.

Il Teatro dei piccoli

Oggi, alle 10.30, al Cinemateatro «Alabarda» il Teatro dei burattini di Fiorello darà una rappresentazione dedicata al mondo piccino.

† Dopo 93 anni di vita dedicata alla famiglia, spirava serenamente

Enrichetta ved. Hesse

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti l'amarono e la stimarono i figli JOHN e moglie RENA (assenti), GUGLIELMINA, ADALBERTO e moglie ANNA, MARY, GIUSEPPE e moglie ANNA, ERMINIA, FRANCESCO e CARLA, i nipoti HENRIETTE MONANNI e marito HERBERT (assenti), dott. ALBERTO, LUCIANO e moglie REGINA, ANNY.

Trieste-New York, 27 ott. 1950

† La notte del 27 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Clotilde Trevisini
nata TEVINI

moglie e madre esemplare.

Ne dànno l'annuncio il marito MARINO, i figli LAURA e dott. GIORGIO, la sorella BICE SPONGIA, il fratello ORESTE, il genero magg. STAGNI, la nuora LEA, il nipote NICHI, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 in forma strettamente familiare.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 29 ottobre 1950

† Il comandante

Antonio Marsi
Capitano mercantile

è passato a miglior vita.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie MARSI, PERIZI, CARLINI e CANTE.

Muggia, Trieste, Genova
29 ottobre 1950

† I funerali della compianta

Sofia Qualatti ved. Catter

avranno luogo domani 30 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

I PARENTI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di tutto cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore per la perdita della nostra indimenticabile adorata

Maria Pitacco

Un grazie particolare vada alla Direzione, Impiegati e Maestranze del Cantiere Navale Giuliano «San Giusto» ed alla Direzione della Società «Istria Trieste».

Famiglie
PITACCO - SULLIGOI

La stagione lirica al Verdi

Dodici opere, sette direttori - La celebrazione verdiana: Ernani, Rigoletto, Falstaff, Traviata - Al 18 novembre la serata inaugurale

E' già elaborato e fissato il programma della stagione lirica al Verdi. Come in tutti i teatri d'Italia, anche a Trieste la stagione lirica viene impostata sulla celebrazione del cinquantenario della morte del Maestro, con quattro opere: «Rigoletto», «Ernani», «Traviata» e «Falstaff». [illegible] vo: la forte e melodiosa «Francesca da Rimini» che verrà rappresentata come rievocazione della figura di Riccardo Zandonai morto or sono due anni circa a Pesaro. Una rarità del repertorio comico italiano è data dalla riesumazione de «La Cenerentola» di Rossini, opera giocosa, per la prima volta tolta dall'oblio da Vittorio Gui alcuni anni fa a Torino e successivamente eseguita con grande successo nei maggiori teatri d'Italia. Alla giocondità della «Cenerentola» andrà congiunta quella classicamente composta de «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, opera comica, che ritorna dopo alcuni anni sulle nostre scene vivamente desiderata. Infine la stagione lirica triestina si integra con tre opere popolari già ripetutamente rappresentate, ma sempre di forte fascino musicale: il «Boris» di Moussorgsky, la «Tosca» di Puccini e «Il campiello» di Wolf-Ferrari. Sono dodici solide e vive e fresche opere per le quali sono stati prescelti i rispettivi direttori concertatori, curando che ciascuno di essi possieda con la sensibilità e l'indole tecnica, le qualità di esperienza e di capacità rispondenti alle esigenze di ogni singola partitura. Essi sono: Herbert Albert, Umberto Berrettoni, Franco Capuana, Antonio Guarnieri, Argeo Quadri, Tullio Serafin e Antonino Votto, tutti nomi apprezzatissimi e popolari presso il nostro pubblico e alcuni veramente insigni.

Mentre sarà data successivamente notizia degli interpreti assegnati a ciascuna opera insieme al suo direttore, elenchiamo i nomi dei cantanti: Maria Amadini, Fernanda Cadoni, Anna Maria Canali, Maria Caniglia, Rosanna Carteri, Aurora Cattelani, Laura Cavalieri, Simona Dall'Argine, Renata Di Margherita, Mercedes Fortunati, Adriana Guerrini, Liliana Hussu, Aga Joesten, Anny Konetzny, Mafalda Masini, Tatiana Menotti, Dolores Ottani, Vittoria Palombini, Rosanna Papagni, Clara Petrella, Alma Pezzi, Amalia Pini, Nucci Pitacco, Nedda Pittana, Salud Rachello, Elena Rizzieri, Maria Salvo, Gertrud Seibert Walker, Giulietta Simionato, Dolores Wilson, Silvana Zanolli, Virginia Zeani, Rodolfo Azzolini, Aristide Baracchi, Renato Capecchi, Eraldo Coda, Fernando Corena, Raffaele De Falchi, Piero Filippi, Ezio Giorgi, Karl Kamann, Ermanno Lorenzi, Miro Lozzi, Gianpietro Malaspina, Enzo Mascherini, Galliano Masini, Sante Messina, Eno Mucchiutti, Luciano Neroni, Giuseppe Nessi, Vittorio Pandano, Gino Penno, Mario Petri, Mirto Picchi Leo Piccioli, Renzo Pigni, Gianni Poggi, Giacinto Prandelli, Max Proebstl, Emilio Renzi, Nicola Rossi-Lemeny, Ugo Savarese, Mariano Stabile, Vito Susca, Ludwig Suthaus, Giuseppe Taddei, Carlo Tagliabue, Mario Tommasini, Gianni Trevisani, Giacomo Vaghi, Cesare Valletti, Alfredo Vernetti, Alessandro Wesseloweky.

La stagione lirica avrà inizio la sera del 18 novembre con l'opera «Ernani» di Giuseppe Verdi, diretta da Antonino Votto che ritorna a Trieste dopo il lungo soggiorno e i fervidi successi conseguiti al Colon di Buenos-Aires.

Celebrazione del 31 ottobre
Giornata Mondiale del Risparmio

Il 31 ottobre verrà celebrata in tutto il mondo, come ogni anno, la Giornata del Risparmio.

Le locali autorità scolastiche hanno disposto perchè il significato della ricorrenza venga ricordato agli alunni; con l'occasione saranno distribuiti ai più meritevoli di essi premi rappresentati da libretti di risparmio e da quaderni, generosamente offerti dalla Cassa di Risparmio.

Un cane randagio ha assalito il fattorino Salvatore Petrani, di 20 anni, abitante in piazza Traner 4, addentandolo alla coscia destra. Il Petrani è ricorso alle cure della CRI.

ASTERISCHI

NOZZE ZOLDAN-BUFFULINI

Nella chiesa di S. Antonio Nuovo il parroco mons. Grego ha unito ieri in matrimonio la gentile signorina Alda Zoldan, figlia del prof. Paolo, e il dott. Aristide Buffulini. Fungevano da testimoni il rag. Ferdinando Valisneri, per la sposa, e il dott. Ugo Verza, per lo sposo. Durante la cerimonia il maestro Martinelli ha suonato all'organo una Ave Maria di sua composizione e la Marcia Nuziale di Wagner. Alla coppia felice i nostri vivissimi auguri.

NOZZE

Due nostri cari compagni di lavoro sono oggi in diverso modo lieti: il figlio di Agostino Del Piero, Giovanni, sposa la gentile signorina Maria Bomben. Il rito nuziale avrà luogo stamane alle 9 a Pordenone, nella parrocchia di San Giorgio, e saranno testimoni per la sposa Giuseppe Brenni, per lo sposo Ettore Molmenti. Formuliamo per le famiglie i nostri migliori auguri; a papà Agostino la felicità di essere nonno, a Giovanni la gioia di essere padre.

BALLO ARCOBALENO

Oggi dalle 16 alle 20 al Ridotto del Rossetti.

Rissa in un'osteria

Un piccolo terremoto si è scatenato alle 11.30 di ieri in una trattoria di via dell'Industria, complici tali Rosario Papa, di 30 anni, da Monfalcone; Giuseppe Ciacchi, di 30 anni, e Alfredo Angelini di 30 anni, da Muggia; Sebastiano Raffa, di 30 anni, da Ronchi; Ermanno Miliotti, di 36 anni, da Monfalcone, e Vittorio Giacomini, di 29 anni, abitante a Trieste in via Settefontane 54. Futili i motivi che possono anche ricercarsi in opposte opinioni politiche; certo è che in un battibaleno i sei erano letteralmente usciti dai gangheri. La peggio la ha avuta il Giacomini, che si è buscato una seggiolata sulla testa. E' intervenuta la Polizia, che ha accompagnato il ferito all'ospedale, dov'è stato giudicato guaribile in 6 giorni.

Tratto di viale III Armata chiuso al traffico. In seguito ad urgenti riparazioni della fognatura il viale III Armata, nel tratto tra le vie Ciamician e Montfort, è stato chiuso al traffico dei veicoli fino ad ultimazione dei lavori stessi.

Il «mago» della pellicceria

Fra le personalità più in vista di New York, che non abbiano stretta attinenza con la politica, è da annoverarsi in primo piano Mr. Sol Vogel universalmente noto come «il mago della pellicceria» e al quale quest'anno è stata attribuita dalla Fur Garment Travelling Salesmen's Association la qualifica di «Uomo del giorno». Recentemente intervistato dopo la esposizione fatta a Londra dei suoi modelli di grido, Sol Vogel ha detto fra l'altro: «E' chiaro che i capi si accorciano, come si sono accorciati i vestiti. La linea generale rimane sostanzialmente ricca, con una tendenza anche a due sole canne sul dorso, morbide e cadenti. I colli saranno di misura media e tutti studiati in modo da inquadrare il viso. Maniche con attaccatura più ampia, bassa, mentre le spalle sono più strette e l'incontro con la manica è decisamente arrotondato, con una leggera imbottitura per dare una figura ben proporzionata. Le maniche a campana avranno larghezze che vanno dai 45 ai 55 cm.».

Fra i modelli presentati da Sol Vogel ha attratto viva attenzione una cappa bolero con spalla a raglan. Modelli d'alta moda nel campo delle pellicce le nostre signore possono ammirarli a Trieste presso il negozio Nelzi, piazza della Borsa.

L'ORARIO DEI NEGOZI per le prossime feste

Gli uffici chiusi i giorni 1, 3 e 4 novembre

La Presidenza di Zona comunica che l'orario dei negozi per le prossime feste comprese nel periodo dall'1 al 5 novembre, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, è fissato come segue:

1 novembre, mercoledì: tutti i negozi aperti fino alle ore 12, ad eccezione dei fiorai, che chiuderanno alle ore 18, delle rivendite, delle latterie e delle rosticcerie che chiuderanno alle ore 20.30.

2 novembre, giovedì: orario normale di apertura e chiusura per tutti i negozi.

3 novembre, venerdì: tutti i negozi aperti fino alle ore 12, ad eccezione delle rivendite, latterie e rosticcerie che chiuderanno alle 20.30.

4 novembre, sabato: chiusura di tutti i negozi, tranne le rivendite, le latterie e le rosticcerie che potranno restare aperte dalle ore 7 alle 12.

5 novembre, domenica: tutti i negozi osserveranno l'orario normale previsto per le domeniche.

Gli uffici pubblici e privati resteranno chiusi nei giorni 1, 3 e 4 novembre.

I venditori ambulanti dovranno osservare l'orario dei negozi.

L'ACEGAT comunica: allo scopo di evitare affollamenti agli sportelli nell'imminenza delle festività, si avvertono gli utenti che il pagamento delle bollette può essere effettuato anche [illegible]

dell'albergo che rappresenterà la prima, ma non l'ultima iniziativa del conte Marzotto nella nostra città, particolarmente al quale sarà necessario che il più presto il suo interesse per le possibilità industriali della zona.

Fiocchi di neve sull'altipiano

Bruscamente la neve, il freddo e improvvisi scrosci di pioggia: la temperatura è scesa notevolmente. Ieri sull'altipiano, in alcune località, sono caduti i primi fiocchi di neve, che tuttavia non hanno attecchito al suolo. [illegible]

Trovato da un'auto un vecchio pensionato

Ieri sera verso le 18.30, in via Rossetti, un'auto ha investito il pensionato Luigi Arneri, di 76 anni, abitante in via dei Navali 44. [illegible] L'anziano è stato accompagnato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in alcuni giorni.

Martedì la prima pietra dell'albergo di Corso Cavour

Presente il conte Marzotto, verrà posta martedì mattina alle 11.30 la prima pietra del modernissimo albergo, che il grande industriale ha voluto sorgesse sull'area di corso Cavour. [illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ I bagni comunali di via Paolo Veronese rimarranno chiusi fino a nuovo avviso per lavori di miglioramento dell'impianto

★ Gli iscritti al corso motoristi della Scuola professionale di pesca sono invitati a presentarsi alla Scuola (I. T. «De Carli» in via Diaz) domani alle 19 per l'inizio delle lezioni.

★ Presso il Gruppo femminile socialista, in via San Francesco 4, sono aperte le iscrizioni per un corso di ginnastica ritmica per signore e bambini che avrà inizio tra giorni.

★ Questa sera dalle 20 alle 24, la sottosezione di Muggia del CAI organizza un trattenimento danzante nella sala Dante.

★ Orario festivo delle comunicazioni per Muggia. Piroscafo: da Trieste (piazza Unità) alle 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 20.45; dallo Scalo Legnami alle 6.35, 13.20, 15.35, 18.50. Da Muggia (per Trieste) alle 7, 9.15, 11.30, 13.45, 17.20; (per lo Scalo Legnami) 6, 12.50, 15.10, 18.30. Autocorriere: da Muggia alle 8.15, 10, 14.30, 19, 20.30, 22, 23.45; da Trieste alle 9, 11.40, 15, 19.30, 21, 22.25, 0.10; da Trieste per Punta Grossa (valle S. Bartolomeo) alle 9, 11.40, 13.40, 15, 17.25, 21; da Punta Grossa per Trieste alle 8, 9.40, 12.20 (fino Muggia), 14.15, 15.40 (fino Muggia), 18.45, 21.45, 0.10. In coincidenza con l'arrivo e partenza del piroscafo funziona un servizio di autocorriere da Muggia per S. Barbara, Faiti, Bosici, Crevatini, S. Brigida, Laurano e Chiampore.

Acqua bollente sul piede

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 13 di ieri alla mensa di via Rossini, dove l'operaia Angela Orel, di 42 anni, abitante in via S. M. M. inf. 909, lavorando in cucina, si era rovesciata addosso una pentola d'acqua bollente, che le ha prodotto ustioni di secondo grado al piede sinistro. E' stata accompagnata all'ospedale.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, alle ore 9.30 di lunedì i pegni non preziosi e martedì quelli preziosi, assunti o rinnovati fino al 15 marzo a scadenza normale e fino al 15 giugno a scadenza ridotta.

STATO CIVILE

MORTI: Rosin ved. Gon Leonarda a. 73; Iullien Mario a. 70; Hresciak ved. Sanzin Antonia a. 83; Cappello Angelo a. 69; Ossencoschi Francesco a. 50; Qualatti ved. Catter Sofia a. 68; Maghet Erta a. 19; Capponi Edmondo a. 64; Struchel Guido a. 65; Switiroch ved. Hesse Cristina Enrica a. 93; Tevini in Trevisini Clotilde a. 79; Fabec ved. Vrh Maria a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bernes Emilio falegname con Kasteliz Danica casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Bajan Giuseppe calzolaio con Kinzel Elena impiegata; Smith Thomas serg. Es. ingl. con Princic Gabriella casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7, minima 4.3; pressione 755.2 in diminuzione. Temperatura del mare 16.3.

Oggi: S. Ermelinda, Donato. — Il sole sorge alle 6.40, tramonta alle 16.57. La luna sorge alle 18.29, tramonta alle 10.32.

Maree: OGGI: alta ore 9.45, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 17, cm. 47 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 10.5, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 17.45, cm. 43 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Cipolla, via Belpoggio 4; Galeno, via Giulia 114; Godina, campo San Giacomo 1; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 44; Picciola, via Oriani 2; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti, via Mazzini 43.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Depangher, via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

ROMA	44	74	52	43	1
FIRENZE	27	23	58	37	59
PALERMO	84	68	15	5	38
MILANO	81	25	51	60	49
NAPOLI	28	72	74	76	42
TORINO	37	33	11	1	68
VENEZIA	75	30	56	37	8
GENOVA	30	88	82	59	65
BARI	37	15	89	26	85
CAGLIARI	64	4	27	86	61

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica operistica; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.30: Le canzoni si presentano; 13.30: Orchestra di musica leggera diretta da Guido Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Vecchi motivi; 15: Orchestra Trovaioli; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi, con la partecipazione del pianista José Iturbi; 18.45: Beppe Mojetta e la sua orchestra; 19.10: Da operette e riviste; 19.50: Radiocronaca registrata dall'Ippodromo di Montebello; 20: Giornale radio; 20.15: Notiziario sportivo locale e lettura programmi serali; 20.35: «Inquisizione», commedia in tre atti di Diego Fabbri, prima esecuzione radiofonica; 22.40: Concerto da camera: pianista Bruno Mezzena: 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.30: Canzoni di successo; 14.10: Motivi da operette; 17: Dal Comunale di Firenze: concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi; 18.45: Orchestra Mojetta.

RETE ROSSA

13.23: Ombre del cinema: «La stirpe di Topolino»; 14.30: Duo di fisarmoniche; 19.55: Orchestra Militello; 21: Stagione lirica della R.A.I.: «Adriana Lecouvreur».

TERZO PROGRAMMA

21: L'avvenimento della settimana; 21.15: «Suite provençale» di Darius Milhaud; 21.30: Vincent van Gogh a cura di L. Vitali; 22: «La giovinezza d'Ercole» di Camille Saint-Saens, e «Les Eolides» di Cesar Franck, con l'orchestra sinfonica della R.A.I.; 22.40: «Il teatro all'aperto», conversazione di C. V. Lodovici; 22.50: «Le creature di Prometeo» di Ludwig van Beethoven, orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Toscanini.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16 (ultima 22): «Prima comunione» con Aldo Fabrizi, Gaby Morlay, Enrico Viarisio. Regia di Alessandro Blasetti. E' un film che tutti devono vedere.
EXCELSIOR. 15.30: Un film Metro in technicolor: «I tre moschettieri» con L. Turner, G. Kelley, J. Allyson, V. Heflin, A. Lansbury. Orario spettacoli: 15.30, 17.35, 19.55, 22.15.
FENICE. 16 (ultima 22): «Festa d'amore» con Jeanne Crain, Dana Andrews. E' un technicolor Epic di grande successo.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Domani è troppo tardi» il problema sessuale degli adolescenti portato sullo schermo in un capolavoro del grande regista Léonide Moguy. Genitori! figli! è un film per voi.

ALABARDA. 14: «La favorita del maresciallo» superbo spettacolo in technicolor, Marguerite Chapman e Larry Parks. Columbia.
ALABARDA. Oggi alle 10.30 «Mattinata dei piccoli». Teatro dei burattini di Fiorello. Nuovo programma.
ARMONIA. 14.15: «Un pazzo va alla guerra» B. Hope, D. Lamour. Paramount. Nuovo varietà.
GARIBALDI. 14 (ult. 22): «Non fidarti di tuo marito» Fred Mac Murray e M. Carrol.
IDEALE. 14 (ult. 21.45): Un colosso della 20th Century Fox «Il principe delle volpi» con Tyrone Power e Orson Welles.
IMPERO. 14.30: «L'ora, il luogo e la ragazza» un romanzo d'amore in una suggestiva cornice musicale con Dennis Morgan e Jack Carson. Un technicolor della Warner Bros.
ITALIA. 14: «Francis il mulo parlante» la più divertente ed originale attrattiva dell'annata.
CINE DEL MARE. 14.30: «Il segreto di Mayerling» la tragedia della Casa d'Absburgo che appassionò il mondo, portata sullo schermo da attori e da un regista di fama: Dominique Blanchar, Jean Marais, reg. Jean Dellanoy. Con la prossima programmazione i prezzi d'entrata subiranno una ulteriore diminuzione.
SAVONA. 14: «Uno spettacolo eccezionale in technicolor «Scarpette rosse».
VIALE. 14.30: «L'ultimo dei Moicani» con John Hall e Michael O'Shea, un film spettacolare in technicolor, primissima visione. Seconda settimana di grande successo.
VITTORIO VENETO. 14: «La storia di Pearl White», Betty Hutton, John Lung, technicolor Paramount.
ADUA. 14: «Rio Rita» con Gianni e Pinotto; rivista musicale.
AZZURRO. 14: «Il figlio di Robin Hood» con C. Wilde, A. Louise, in technicolor «Columbia».
BELVEDERE. 14.15: «I conquistatori» superbo technicolor con Dana Andrews e Susan Hayward.
FERR. S. VITO. 15: «La ribelle del Sud» con G. Tierney. Grande successo in technicolor.
MARCONI. 14: «Scheherazade» uno splendido technicolor nella superba interpretazione di Yvonne De Carlo e Brian Donlevy. Musiche di Rimsky Korsakoff.
MASSIMO. 14: «Stanotte sorgerà il sole» capolavoro di J. Huston con Jennifer Jones, John Garfield e Pedro Armendariz. (Columbia).
NOVO CINE. 14.30: «Ritratto di Jenny» con Jennifer Jones, Joseph Cotten. E' un film di David O. Selznick.
ODEON. 14: «Per te io muoio» prima visione assoluta con Cathy Downs e Mischa Auer. Segue interessante document.: «Scuola estiva di sci».
RADIO. 14: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto che vi faranno ridere senza sosta.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Un angelo è caduto» una sensazionale e drammatica avventura d'amore con Alice Faye, Dana Andrews, Linda Darnell. Locale riscaldato.
VENEZIA. 14: «Capitan Blood» capolavoro di Errol Flynn.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA } PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale, ore 7.30.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì, venerdì ore 7.30;
VILLACO, giornaliero.
PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4795, 4796

FIERA dell' IMPERMEABILE
100 modelli delle migliori marche nelle più svariate tinte per uomo, donna e ragazzo
SE VI OCCORRE UN IMPERMEABILE QUESTA E' L'OCCASIONE PIU' PROPIZIA RICORDATE:
MAGAZZINI San Giusto
TRIESTE
Corso Garibaldi N.o 1

OREFICERIA STERMIN
VIA MAZZINI 40
Ultime creazioni di anelli con brillanti per fidanzamenti, bracciali, collane, spille d'oro
ARGENTERIE OROLOGI
Prezzi di assoluta convenienza
Si accettano buoni O. V.

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia. Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

Quando l'Austria pareva eterna

REGNAVA sul trono degli Absburgo l'ormai vecchissimo Francesco Giuseppe, l'impero austro-ungarico aveva completato qualche tempo prima il proprio assetto territoriale annettendosi la Bosnia Erzegovina e cacciandosi così nel groviglio balcanico dal quale doveva scaturire l'eccidio di Seraievo, le nazionalità che costituivano il complicato nesso della monarchia austro-ungarica convivevano in apparenza con una tal quale cordialità e l'Europa sembrava intenta ad arginare coi più prudenti sforzi diplomatici l'inquietudine suscitata dalle due guerre balcaniche. Un grande impero, il turco, già cacciato dal nord Africa mediante la conquista libica da parte dell'Italia era cacciato anche dall'Europa per la insurrezione combinata dei popoli balcanici. Qualche cosa di torbido, di sotterraneo covava nell'appendice sud orientale del continente ma nulla, assolutamente nulla, faceva prevedere che appena due anni dopo tutto il mondo sarebbe stato in fiamme per la prima volta. Eravamo nel 1912.

Fu allora che il conte Delfino Orsi, direttore della *Gazzetta del Popolo*, mi chiamò perchè andassi a fare un'indagine completa e profonda sulle condizioni di Trieste e dell'Istria, perchè guardassi che cosa c'era sotto il superficiale stato di prosperosa placidità che pareva avvolgere una regione che tutti gli italiani consideravano in catene anche se quelle catene erano dorate. Nessun giornale italiano, fino allora, aveva promossa un'inchiesta del genere se non la *Stampa* di Torino che aveva avuta contemporaneamente la medesima idea e che aveva mandato un giornalista di classe, Virginio Gayda, a compierla.

Partii per Trieste col cuore un poco stretto; non ero stato mai in quella città tanto celebrata dall'irredentismo nazionale, non vi conoscevo nessuno, non avevo neppure un'idea di ciò che vi avrei trovato, di ciò che avrei potuto dire, temevo di andare incontro ad una delusione difficile a raccontare ai lettori italiani. Ma ero giornalista e sapevo di poter dirigermi subito al giornale che teneva cotidianamente il sentimento patrio, anche se lasciava ad altri giornali più di punta compiti più avventurosi e difficili. Appena giunto corsi al *Piccolo*, e dopo qualche minuto ero in mezzo ad uno stuolo di giovani che mi spalancarono le porte e le finestre della vita triestina. Debbo nominarli? Lo faccio per qualcuno temendo di dimenticarne altri, ma rammento che il dottor Prezioso, Attilio Tamaro, Mario Alberti, Mario Nordio, furono i primi piloti in quella indimen- [illegible]

metteva di parlare, un grido alto, potente, sconvolgente uscì dalla moltitudine, il grido di Italia. Fu per me un battesimo quale non ebbi più mai. Eravamo nel 1912, quando l'Austria pareva eterna, ed invece qualche anno dopo Trieste diventava italiana.

Oggi scrivo queste cose con una dolorosa malinconia. Trieste è sempre italiana anche se obbedisce ad ordini stranieri. Ma il resto, tutto il resto? Venti anni son passati nei quali la città che avevo veduta ansiosa di appartenere al nesso nazionale italiano ha vissuto col resto della Madrepatria. Venti anni nei quali, come sempre accade nella storia, i sogni diventando realtà furono meno puri, meno rosei perchè il male ed il bene si mescolano alla vita dei popoli ed alla storia delle Nazioni. Ma in questi venti anni non soltanto il cuore di Trieste si era saldato al resto d'Italia ma anche il corpo, anche i nervi, i muscoli, il sangue che alimenta la vita, tutti gli elementi dell'umana esistenza di una moltitudine si erano fusi con quelli della grande penisola mediterranea che si chiama Italia. L'Italia che non era un impero millenario come l'Austria, che non aveva le ricchezze accumulate dai secoli, che era proletaria e poco fortunata, aveva pure dato a Trieste quanto le era possibile dare, aveva cercato di sostituire ciò che essa perdeva con renderla quanto più era possibile città industriale, viva nei traffici e negli scambi, animata dalla solidarietà amorosa di tutto il Paese. Con l'Italia Trieste era nel suo alveo storico e morale, nella culla dalla quale era nata, ed ecco che oggi è ritornata ad essere centro di un irredentismo meno romantico forse, ma più duro e combattivo, di una inquietudine amara perchè la porta orientale è stata rovesciata e da quella sono entrati gli stranieri fino alle barriere della città.

Trieste è ancora protetta da una occupazione anglo-sassone, che non può essere altro se non preludio al ritorno pieno ed intero della bandiera nazionale, ma se appena si spinge lo sguardo oltre i sobborghi ecco che l'Italia è come un tempo in catene, in servitù. Chi conobbe le catene di allora deve riconoscere che a paragonarle a quelle di oggi sembrano fili di seta, delicati e morbidi, perchè in quel tempo il dominio imperiale rispettava molte cose che oggi vengono calpestate, lasciava respirare molte cose che oggi vengono soffocate nelle persecuzioni e nel martirio. L'irredentismo del 1912, come del resto tutta la storia europea dell'epoca, è un delicato pastello in confronto ad una macchia di sangue, quella di oggi.

Trieste ha il doloroso ed eroico destino delle scolte, delle sentinelle, degli avamposti. Trieste oggi per gli italiani significa tutta l'Istria, tutta la Venezia Giulia e tutto ciò di italiano che è scomparso lungo le coste adriatiche dietro la cortina di ferro.

Ma io ripenso che anche allora, quando andai per la prima volta a studiare un popolo indomabile, nessuno avrebbe osato credere che qualche mutamento sarebbe potuto avvenire. Parevano tanto alte le mura delle prigione, e così munite le fortezze dell'impero. La storia non finisce ai colli di Opicina ed alla linea della Zona B. La storia è come la fede, che può da sola rovesciare le montagne.

ORAZIO PEDRAZZI

RICCARDO ZAMPIERI, IL FIERISSIMO E BATTAGLIERO DIRETTORE DE «L' INDIPENDENTE», CHE PER OLTRE UN TRENTENNIO SOSTENNE DURO COMBATTIMENTO CONTRO L'AUSTRIA E TENNE ACCESA LA FIAMMA DELL'AMORE DI PATRIA CON INDOMABILE FEDE. «L' INDIPENDENTE» SOPPORTO' PIU' DI MILLE IMPERIAL REGI SEQUESTRI E FU UN PICCOLO EROICO GIORNALE CONTRO UN IMPERO

STORIA PARADOSSALE dell'Università di Trieste

VI SONO CERTE verità della storia, le quali rivelano il loro intimo e più vero significato solo nei momenti cruciali in cui la tragicità delle situazioni sembra aprire gli occhi perfino ai ciechi. Una di queste verità riguarda la lotta che Trieste ha dovuto sostenere per la propria Università. Oggi, mentre stiamo per inaugurare — là, sul colle che vede passare sotto di sè la strada intitolata a Fabio Severo, — la nuovissima sede della nostra Università, solo oggi, dal rude contrasto che percepiamo fra l'atmosfera di solennità che circonderà la cerimonia inaugurale e le tristi circostanze dell'ora politica che il mondo attraversa, attingiamo quel più profondo senso della realtà concreta, per cui la lotta plurisecolare da noi condotta per l'Università ci appare come la spina dorsale o il midollo della intera storia di Trieste.

Non è dal 1848 nè dal 1866, come si ritiene comunemente, che ha inizio la nostra campagna universitaria: essa ebbe inizio dal 1382, con la prima affermazione del bisogno di una Università degli studi, affermazione squisitamente italiana, fatta proprio in quell'anno, in cui Trieste si metteva, come — allora — tante altre città della Penisola, sotto la protezione di un signore straniero. Duro destino, che la impegnò ad una serie lunghissima di sforzi per superare difficoltà che si facevano sempre maggiori, ad ogni parziale successo che le riuscisse di riportare.

Tutte le altre Università italiane sono in grado di narrare «come una Università si forma»: quella di Trieste, unica nella famiglia universitaria, ha fatto l'amara esperienza del «come una Università *non* si può formare», pur riuscendo, *da ultimo e malgrado tutto*, a spuntarla.

E' una storia paradossale, la sua, che noi speriamo di poter narrare, un giorno, per disteso, a edificazione di tutti coloro che non sanno quanto importi difendere e avvalorare la funzione nazionale e sociale della cultura.

L'Università di Trieste ha potuto «consistere» — direbbe il Pirandello — appena dopo il 1918, anno della redenzione dall'Austria. Ma essa è stata sempre viva come *idea-forza* sin dal 1382 e come tale mise in relazione la cultura di queste terre di confine con quella delle altre regioni d'Italia (soggette o non soggette all'Austria) e da questione locale assurse via via a questione nazionale, poi a questione internazionale. Nel quadro politico della monarchia austro-ungarica e della triplice alleanza essa finì per avere una funzione precipua e risolutiva. Lo scoglio contro il quale naufragarono sempre tutti i tentativi per far «consistere» definitivamente e completamente l'Università di Trieste fu l'Austria degli Absburgo, quella Potenza straniera sotto la cui protezione Trieste si era ricoverata nel 1382.

Essa Università, — proclamava nel 1913 Cesare Battisti, deputato italiano al Parlamento di Vienna, — ha «un solo vero e grande nemico: l'Austria degli Absburgo. Ci tiene il Governo austriaco ad avere verso gl'italiani soggetti all'Austria un contegno equanime? Non ci tiene? Non vuol saperne di equanimità? — E allora, è popolo e Governo d'Italia hanno il diritto e il dovere di trarne le conseguenze». Il popolo e il Governo d'Italia ne trarono le conseguenze e intervennero nella guerra mondiale (24 maggio 1915). Oggi l'Austria degli Absburgo non c'è più: esiste invece l'Università di Trieste.

* * *

1920, 1924, 1928: sono tre tappe fondamentali della via percorsa dalla nostra Università dopo la redenzione di Trieste.

1920: la Scuola superiore di commercio «Revoltella», istituzione triestina, chiusa dall'Austria durante la guerra di redenzione, riapre i suoi battenti col titolo, — conferitole dall'Italia redentrice — di «Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali».

1924: all'«Istituto» del 1920 vien conferito il titolo di «Università degli Studi economici e commerciali», preludio ed augurio di maggiori sviluppi e d'ascensione a più alto grado nell'esercizio delle sue funzioni culturali.

1938: con l'aggiunta di una Facoltà di Giurisprudenza e il conferimento del titolo, semplice e più ampio, di «Università degli Studi», ma specialmente col progetto di una sistemazione edilizia che garantisse la possibilità di accogliere — «nei prossimi anni» — in una Sede condegna anche le altre Facoltà ed Istituti d'una Università «completa», si fa un decisivo passo in avanti, verso il raggiungimento delle ultime mète. Al progetto edilizio si dà subito concretezza con la posa della «prima pietra» per la «novissima» Sede, lassù, lungo la strada nazionale da Trieste a Postumia ed a Fiume, allo Scoglietto, donde l'edificio monumentale si potesse scorgere, come il Faro della Vittoria, da qualsiasi punto dell'orizzonte.

Ma poi venne la seconda guerra mondiale. L'occupazione germanica di Trieste (settembre 1943) fece temere per le sorti dell'Ateneo nostro, costretto a star sempre in guardia da ogni insidia e violenza straniera. L'abilità diplomatica del Corpo accademico, manovrando accortamente con tutte le armi burocratiche a sua disposizione, seppe sventare la duplice minaccia, tedesca e slava, che incombeva sul nostro Ateneo. Non solo: seppe addirittura accrescerlo di due Facoltà di Lettere e Filosofia e la Facoltà d'Ingegneria navale e meccanica, che furono, a tempo debito, ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti. E alle quattro Facoltà già realizzate venne presto ad aggiungersene una quinta: la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

Come sia stato possibile, attraverso tutte le difficoltà dovute affrontare, massime fra il 1943 e il '50, portar l'Università di Trieste all'attrezzatura che attualmente possiede, può parere un enigma a chi non ne conosce tutta la storia. Non vi dicevo che, nella famiglia delle Università italiane, l'Università di Trieste rappresenta qualche cosa di eccezionale, qualche cosa — anzi — di paradossale? Attraverso tutte le peripezie della storia, le vicende dei partiti politici, il succedersi delle varie dominazioni, la nostra Università si conservò, in ogni modo, sempre viva come idea, destinata a risorgere di continuo, dopo ogni declinar della fortuna, finchè giungesse l'ora della sua definitiva realizzazione. Riuscì a mantenersi in piedi sempre, non solo, ma a svilupparsi con una logica inesorabile, con una progressione costante, automaticamente, per forza naturale di cose, come l'organo nato spontaneo dalla necessità della propria funzione. Fu così che la sua storia paradossale le permise di realizzare nei soli sette ultimi anni (e che anni!) quanto essa non aveva potuto realizzare in sette secoli.

* * *

Ma il più strano si è che il paradossale continua tuttora. Si sta per celebrare l'inaugurazione della nuovissima sede universitaria, alla presenza dei rappresentanti del Comune di Trieste, dei Rettori di tutte le Università italiane, del Governo di Roma e di un Governo Militare Alleato. Gli è che paradossale è la situazione nazionale e internazionale della stessa Trieste, che al 20 marzo 1948 si è sentita dire da tre delle quattro maggiori Potenze alleate, e ripetere parecchie volte, quasi ad intervalli regolari, come una litania da recitare in tutte le feste comandate, che Trieste «deve essere restituita all'Italia» e che non v'è altra soluzione ammissibile del problema creato da un Trattato di pace imprevidente ed assurdo.

La soluzione, tante volte proclamata come unica possibile, è ancora di là da venire. Non valse che l'attuale Rettore dell'Università, Cammarata, dimostrasse (nell'orazione inaugurale dell'anno accademico '49-50) che «l'estinzione della sovranità italiana» su Trieste non si è «mai verificata». Al 22 aprile del '50, scoprendosi — nella vecchia sede dell'Ateneo — una lapide commemorativa di un veramente memorabile «assedio» dovuto sostenere nel '47 «per la difesa delle libertà accademiche e delle tradizioni goliardiche» contro i tentativi d'illegittime e prepotenti ingerenze estranee, lo stesso Rettore Cammarata esortava gli studenti a «mettere sul loro berretti un crespo nero» e a non toglierlo mai «finchè Trieste, e non la sola Trieste, fosse restituita all'Italia».

Siamo ritornati (ecco il paradossale!) ai tempi di Guglielmo Oberdan, dal quale avevamo imparato ad avvolgere di gramaglie lo squillante tricolore della Patria! Come se potessimo adattarci a cancellare dalla nostra memoria il *fatto* della redenzione, compiutasi trentadue anni or sono, con tanto sacrificio di sangue... Il paradossale confina qui col grottesco. E' bene dunque, che — con la cerimonia commemorativa che celebreremo a Redipuglia — si integri la cerimonia inaugurale sul colle di Fabio Severo. Ridaremo — con quella integrazione — al paradossale della nostra istoria universitaria quel tanto di «eroico» che nel paradossale c'è sempre e che non vogliamo lasciar degenerare nel grottesco.

* * *

Ma c'è qualcosa di ancora più strano da raccontare.

Questa essendo, quale abbiamo riassunta, la storia della Università di Trieste, ci è avvenuto tuttavia, dopo la seconda guerra mondiale, di sentirci invitare a «striestineggiarci» per essere più compiutamente italiani!

No: non possiamo aderire all'invito. Noi vogliamo piuttosto «sliberarci» dall'equivoca libertà che ha fatto crollare le più avanzate linee di difesa da noi costruite con fatica di secoli intorno ai confini nordorientali della Patria. Di una Patria, — giova rimarcare — il cui concetto, attraverso quella fatica di secoli, si è venuto purificando e integrando: non è più sinonimo di rivale e sopraffattrice delle patrie altrui, ma è sinonimo di parte d'un sistema planetario universale, che ha per centro l'umanità e per suprema legge una legge d'armonia, di collaborazione e d'amore.

Questo era l'insegnamento che già nel Settecento un grande istriano, Gianrinaldo Carli, impartiva ai connazionali suoi contemporanei, esortandoli a ridivenire italiani «per non cessare d'essere uomini».

E gli è per ciò che noi, ora, agli italiani (ed anche ai non italiani) contemporanei nostri, siamo fieri di poter additare la storia della nostra Università, — Cittadella eretta sui confini della Patria —, ripetendo le parole con le quali Vittorio Emanuele Orlando salutava Trieste: «Il tuo tenace amore angoscioso per questa Patria comune, la tua fede indòmita contro ogni insidia ed ogni violenza hanno la virtù quasi di una *rieducazione dei sentimenti di sacrificio, di solidarietà nazionale, di onore!*».

FERDINANDO PASINI

Nel X anniversario di matrimonio di NIETTA e dott. LUCIANO VISINTINI il figlio FULVIO fervidamente augura ogni bene e felicità.
Trieste, 29 ottobre 1940-1950

In via Romagna 4, II

continua la LIQUIDAZIONE FALLIMENTARE dell'inventario merci della pellicceria Guarini, sotto la direzione della delegata giudiziale signora Rana.
ORE DI VENDITA 15-19
Il curatore: avv. Davanzo

La scienza sconfigge la vecchiaia

Se non potete fermare il tempo, potete allungare la vostra vita e mantenervi giovani di forze e di aspetto. Un famoso scienziato ha scoperto i 5 alimenti che tolgono dalle spalle il peso di molti anni. «Aspetto più giovane vita più lunga» è il condensato del libro che insegna agli attori dello schermo a restar giovani a 55 anni. Leggetelo in «Selezione» di novembre.

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. S. ADINOLFI
MEDICO CHIRURGO-DENTISTA
Cura della piorrea con Penetrina
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve: feriali ore 9-13 e 16-20 festivi 11-12

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate.
Cura piorree - Palati invisibili.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21 (angolo via Timeus)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

CURA CON ULTRASUONI delle MALATTIE ARTRITICHE e REUMATICHE
Dott. B. BRUNI
UDINE, via Manin 18, tel. 6462

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Riceve: Via San Lazzaro 15-II
Tel. 80-30 - Ore 11.30-13 e 17-19

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III . Tel. 96384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie PELLE e VENEREE
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20

MENTRE LA CITTA' IMPAZIENTE ATTENDEVA LA SUA GRANDE ORA

Le cinque giornate della passione triestina

Tutta Trieste fu nelle strade la mattina del 30 ottobre 1918 tra uno sventolio di tricolori miracolosamente riapparsi ed issati sul Municipio e sulla torre di S. Giusto, e riuscì con la sua decisione ad ottenere che il luogotenente austriaco cedesse i suoi poteri ad un Comitato cittadino di salute pubblica fino all'arrivo delle truppe italiane liberatrici

DOLCE e triste ad un tempo frugare tra gli appunti presi in fretta in giorni di attesa febbrile e operosa; rievocare le ansie, i rischi, le speranze e infine l'invincibile gaudio della redenzione. Né è inutile la rievocazione, anzi essa giova a temprare la volontà e la fiducia.

All'inizio dell'autunno del 1918 v'era nei triestini un'impazienza diffusa di fare qualche cosa per preparare o addirittura accelerare il distacco dal vacillante impero austriaco e il ricongiungimento di Trieste alla Patria. Ma era difficile coordinare i voleri e le azioni: fin dall'inizio della guerra il partito nazionale era stato sbriciolato dal Governo austriaco, le società italiane disciolte, il Comune affidato a imperial-regi commissari, primo il Krekich Strassoldo e poi lo Hirsch de Stronsdorf; i più tra gli uomini eminenti e addestrati alle lotte politiche erano passati nel Regno o internati. Eppure qualche cosa si doveva fare e si sarebbe fatto, ineluttabilmente. Già parecchio tempo prima che l'Austria cominciasse a sfasciarsi s'era deciso di fondare un giornale nazionale, e a tal fine s'era costituito, all'epoca dell'armistizio con la Bulgaria, un comitato di cui facevano parte alcuni ex consiglieri comunali ed altre persone ragguardevoli; in pochi giorni s'era raggranellata la somma non indifferente di 300 mila corone. Il nuovo quotidiano «La Nazione» doveva uscire l'uno o il due novembre. Nessuno però aveva ardito sperare che all'uscita del giornale la nostra città avesse già scrollato il giogo.

Al precipitare degli eventi militari e politici, quel comitato [illegible] fu indotto a proporsi [illegible] vagliare anche altri pro[illegible]; nel tempo stesso sorgevano clandestinamente altri gruppi e comitati, di uomini anziani, di studenti e di donne. Si raccoglieva bronzo, argento e oro per doni da offrire ai marinai o a D'Annunzio, chi inviava biancherie per tingerle in parte di rosso e di verde. Donne e fanciulle cucivano coccarde, fasce e distintivi. Ben presto apparve necessario non tanto stimolare gli animi all'azione quanto frenarne e reggerne l'esuberanza, procedendo ad una idonea organizzazione.

Tre sole società italiane erano sfuggite allo stroncamento: la Cooperativa cittadina di consumo, l'Associazione mutua fra impiegati privati e la Società operaia, grazie al loro carattere assistenziale. Esse costituirono tra loro un nuovo comitato, nel quale entrarono anche un mazziniano e un anarchico: ci si proponeva di attrarre e di fondere gli altri vari comitati accogliendo un delegato per ciascuno. Alcuni dei suoi componenti si unirono al gruppo dei cittadini promotori del giornale. Anche i giovani e gli studenti delle scuole medie si organizzarono. Ogni classe si scelse un capo, i capi delle classi un capo istituto, e tutti riconobbero l'autorità di un presidente unico. Si cominciò a pensare alla costituzione di un fascio nazionale d'azione e si discusse l'opportunità di trattative col partito socialista.

Una seduta di decisiva importanza si tenne il 23 ottobre 1918 sotto la presidenza dell'on. Lodovico Rizzi. Alfonso Valerio, già podestà, ebbe l'incarico di costituire subito il fascio col criterio di immettervi uno o due rappresentanti delle varie frazioni del partito nazionale e dei ceti della cittadinanza; si dovevano invitare anche i deputati italiani al Parlamento di Vienna a unirsi in un fascio nazionale. Mentre continuavano le trattative con i socialisti per mezzo dell'avv. Edmondo Puecher, un altro componente del comitato di sua iniziativa aveva preso contatto con alcuni autorevoli jugoslavi, ritenendo utile un accordo anche con loro per il caso della cacciata delle autorità austriache. Egli apprese che tra gli sloveni erano tuttora austrofili gli anziani e una parte dei capi, mentre tra i giovani prevaleva la tendenza irredentistica, non senza tendenze repubblicane, e una parte degli intellettuali, sebbene a malincuore, riconosceva l'italianità delle nostre terre e riteneva inevitabile il loro ricongiungimento all'Italia.

Gli eventi precipitano

Le notizie importanti ed allarmanti intanto si susseguivano sempre più frequenti e nuove. Anche funzionari governativi fornivano informazioni forse per accaparrarsi simpatie e benevolenze; si diceva che alla Luogotenenza e alla Polizia si stessero imballando gli archivi segreti; e il capitano di vascello Povsce, comandante della città, stesse allontanando dalla città tutti i soldati non slavi. Si intuì lo scopo di tale manovra: la velleità di preparare una resistenza armata all'Italia. Un po' più tardi si venne a sapere che l'Imperatore *in articulo mortis* aveva ceduto la marina da guerra alla nascitura Jugoslavia.

Di fronte a questi eventi, il Comitato si raccolse nuovamente il 26 ottobre e ancora il 29, perchè l'assemblea del partito socialista, accettando il principio dell'accordo col costituendo fascio nazionale, aveva nominato i suoi delegati: Puecher, Passigli, Bratina. Nella seduta del 29 avvenne la solenne e formale costituzione del fascio nazionale. Fu proclamato il proponimento di bandire ogni [illegible] fra italiani e di adoperarsi con tutta l'energia e con tutto l'ardimento per la redenzione. Una giunta di dieci, presieduta dall'avv. Valerio, riceveva l'incarico di concludere l'accordo coi socialisti e di costituire assieme a loro un Comitato di salute pubblica, il quale assumesse le funzioni di governo nell'intervallo tra la cacciata delle autorità austriache e l'arrivo dell'esercito liberatore, e di lanciare un appello al popolo.

Già la sera del 29 si vide una spontanea adunata d'una certa entità, ma la mattina del 30 si formò un grande e dignitoso corteo, alla testa del quale si posero gli studenti. Ingrossando via via, salì l'Acquedotto, cantando gli inni della Patria e sventolando i tricolori, miracolosamente spuntati — e una bella bandierina fu data ai giovani dalla figlia di Riccardo Zampieri —, dalla via Rossetti piegò in quella dell'Istituto e sostò dinanzi alla Pia Casa dei Poveri, chiedendo a gran voce l'uscita di quella banda musicale. Vinte le riluttanze del direttore, la banda venne, e concorse ad attrarre sempre più fitte schiere di popolo. Si percorre la via di Barriera Vecchia, s'imboccano il Corso e poi la Piazza della Borsa. L'accesso alla Piazza Grande è sbarrato da un duplice cordone di poliziotti, armati di tutto punto, agli ordini d'un commissario e d'un capitano di fanteria. Il corteo turge e preme, i capi gridano e parlamentano, le guardie esitano, alla fine si ritraggono, dileguano. La folla invade la Piazza e attende: ecco, i giovani hanno inalberato il tricolore sulla torretta del Municipio. Non si crede ai propri occhi, si grida, si piange, si plaude. Forse il luogotenente guarda trepidante dal suo palazzo. Ma che importa? Chi pensa a lui? La bandiera della patria sventola anche dalla torre campanaria di S. Giusto.

Indi il corteo va a salutare, nella via della Sanità, colui che è sempre il suo podestà, Alfonso Valerio. A casa sua si raduna la giunta, il manifesto alla popolazione è pronto e viene stampato e diffuso. Va a ruba e si legge ad alta voce per le vie, nei caffè, nei locali pubblici, tutti ribboccanti di folla festosa ed eccitata.

Essa è ignara delle difficoltà e delle responsabilità gravi del Comitato. Questo alle 19 aveva mandato suoi delegati (Valerio, Forti, Passigli e Puecher) dal barone Fries Skene, luogotenente, a chiedere la consegna dei poteri. Soldati austriaci erano ancora schierati lungo la riva, altri con due autocarri e con mitragliatrici bivaccavano nel cortile della Luogotenenza. Il Fries Skene, che aveva con sè nel palazzo il col. Svetipich e il com. Povsce, dichiarò ai delegati di non avere ordini per la cessione dei poteri e d'esser costretto a consultare il presidente dei ministri Lammasch; accennò d'aver parlato anche coi «signori della Jugoslavia», assicurò i delegati che, appena avesse ricevute istruzioni da Vienna, si sarebbe fatto un dovere d'avvertirli. Essi alla loro volta avvertirono lui che sarebbero tornati per le consegne l'indomani mattina.

Già prima di questa visita il comitato nazionale jugoslavo formato dagli sloveni aveva chiesto di partecipare con quattro rappresentanti ai lavori del Comitato di S. P. Questo acconsentì, ponendo però la pregiudiziale che l'aggregazione dei quattro non implicasse il minimo dubbio o divergenza sulla questione dell'italianità di Trieste.

Alle 10.30, prima di recarsi con gli altri delegati dal Fries Skene, Alfonso Valerio s'affacciò al poggiuolo del Municipio e spiegando un tricolore gridò alla folla: «Cittadini, da questo momento Trieste è unita a sua Madre».

Il 31 alle 11 il Fries Skene si rassegnò al trapasso dei poteri. Lo accompagnò con una vaga espressione del suo affetto a Trieste e con la preghiera che si evitassero dimostrazioni ostili alla Luogotenenza e alla sua persona. Il Povsce dal canto suo, pur dichiarandosi offeso dalla «rivolta», si disse disposto a cooperare al mantenimento dell'ordine pubblico; non doveva sentirsi troppo sicuro, se pregò i delegati d'accompagnarlo alla Villa Necker, sede del suo comando. Per via chiacchierò: egli che dianzi aveva avvertito di dover difendere la città dall'eventuale attacco d'una squadra nemica, comunicò allora che l'ultimo ordine ricevuto dal comando supremo era di consegnare le navi agli jugoslavi. Appena più tardi si seppe che lo Svetipich aveva permesso ai soldati d'andarsene dove volevano, con le armi. Anche sulla Luogotenenza, ove s'insediò il Comitato, fu alzato il tricolore.

Quella mattina si rinnovarono sempre più fervide le dimostrazioni e le manifestazioni, compreso un corteo di socialisti. Ma l'entusiasmo patriottico soverchiava. Si arse il così detto «marinaio in ferro», si rimossero e bruciarono bandiere e insegne austriache e ritratti absburgici; fiorirono coccarde e distintivi coi colori nazionali, si vuotarono i negozi di tutti i tessuti rossi e verdi, e in mancanza di stoffe si ricorse alla carta. All'uscita dalla Luogotenenza Forti e Passigli annunziarono alla folla la conquistata libertà e l'invitarono a una fiduciosa e serena attesa.

Gravi e difficili compiti incombevano intanto al Comitato, in primo luogo l'assunzione di tutti i poteri e servizi. Esso agì con prontezza ed energia. Vietò la partenza di natanti (ad onta dell'asserito divieto del Povsce, alcune maone cariche erano partite per ignota destinazione), di treni e di automezzi contenenti viveri, pose il fermo sui cereali della Pilatura di riso, nominò commissari civili per le poste e i telegrafi, le ferrovie, la finanza, i tribunali, le carceri, il governo marittimo. Curò d'assicurare i mezzi finanziari e monetari. Valerio e i superstiti della giunta e del consiglio comunale ripresero le redini del Comune, ma soprattutto urgeva assicurare l'ordine pubblico, insidiato da stranieri sbandati, disertori, e teppisti, e creare, per ogni eventualità, una forza armata, se pur modesta. Si mise tosto all'opera un sottocomitato di difesa pubblica diretto da Francesco Sordina e Ezio Chiussi, a cui mettevano capo la pubblica sicurezza, la guardia nazionale che si formò sollecitamente agli ordini dell'Abbondanno e del Baxa, la difesa militare, e un distaccamento di ufficiali e soldati di nazionalità cecoslovacca, i quali cooperarono con mirabile lealtà e disciplina. La difesa venne avvalorata dall'affluenza, impensatamente notevole, di ex prigionieri di guerra italiani. Giova ricordare che parecchi da molto tempo erano stati nascosti e ospitati, con gravissimo pericolo, da famiglie triestine. Il 2 novembre il loro numero aveva raggiunto il migliaio, e il comando della Guardia Nazionale ne aveva potuto armare, alla meglio, circa seicento.

Fonte di preoccupazione non lieve erano gli attriti e i contrasti più o meno aperti con gli jugoslavi che, sebbene avessero inviato i loro rappresentanti al Comitato, seguivano le direttive d'un comitato loro proprio. Issarono un tricolore sloveno sulla caserma di marina e proposero il riconoscimento di quel vessillo al Comitato, che respinse l'istanza, riaffermando essere il tricolore italiano l'unica bandiera ufficiale.

Spasmodica attesa

L'improvvisata difesa funzionò bene. Impedì e stroncò ruberie e rapine, arrestò delinquenti colti sul fatto, pose blocchi alle strade d'accesso dal territorio in città, diffuse insomma fra la cittadinanza un senso di sicurezza. Ma urgeva prender contatto col governo e con l'esercito italiano.

Già la mattina del 31 il Comitato cercò d'ottenere che la stazione radio trasmittente della Marina si mettesse in comunicazione con l'Italia o con l'Intesa. Si desiderava inoltre che una torpediniera o un motoscafo recassero a Venezia dei messi di Trieste. Ma il comando jugoslavo della caserma di marina apparve nettamente contrario; ad ogni modo gli era necessaria l'approvazione del comitato jugoslavo. Dopo lunghe e laboriose trattative potè essere inviato nel pomeriggio un telegramma, che gli jugoslavi vollero diretto ad un inesistente comando della flotta dell'Intesa a Venezia. In esso si preannunciava per la mattina seguente l'arrivo di una torpediniera coi delegati triestini e si pregava di venir loro incontro al largo di Caorle. In effetti, dopo le 21 la torpediniera partì con Marco Samaia e Alfredo Callini per il comitato, cui volle aggiungersi un rappresentante slavo. La notizia di questa partenza diffusasi rapidamente tra la cittadinanza ne acuì la trepidazione.

La mattina del 1.o novembre apparve il primo numero de «La Nazione» diretto da Silvio Benco e Giulio Cesari e la lettura del giornale così schiettamente e nobilmente italiano rincorò tutti. Con ingenuo oblio delle molte difficoltà tecniche, il popolo si attendeva nella giornata stessa l'arrivo delle navi d'Italia.

L'attesa si fece spasimosa il 2 novembre. La gente con bracciate di fiori non si stancava d'aspettare sui moli e sulle rive. Alle 16 riscosse tutti il rombo di sei aerei da caccia che volteggiarono sulla città, scendendo a bassissime quote. Perchè non ammarano? si chiedevano tutti con un vago senso di delusione. Ed ecco che, quasi udendo il richiamo, uno dei velivoli cala sul mare. Gli si corre incontro con un motoscafo e l'aviatore è tratto in trionfo al Comitato. Egli è il marinaio Giuseppe Pagliacci, irresistibilmente indotto a violare gli ordini ricevuti. Dalla loggia della Luogotenenza (onde già si era tolta l'aquila bicipite) egli grida: «Fratelli, la città di Venezia manda il suo saluto a Trieste. Domani Trieste sarà ricongiunta alla famiglia italiana».

L'entusiasmo dei cittadini si sfogò ancora una volta con un corteo, che al crepuscolo sale al piazzale di San Giusto e con offerte di lauri e fiori trasforma in Altare della Patria la colonna alabardata. Il 3 novembre si rinnova l'attesa alle rive. Le ore della grigia giornata autunnale trascorrono con insopportabile lentezza. Finalmente dopo le 14 tornano i delegati da Venezia. Il Samaia, che di fatto aveva riassunto nella sua persona tutta la rappresentanza della città, riferisce sulle fervide accoglienze avute dall'ammiraglio Marzolo e dalle altre autorità militari: è probabile che nel pomeriggio giungano le navi liberatrici. E infatti alle 15.50 la folla sempre più densa, sempre più palpitante, scrutando dalle rive nella foschia avvista le sottili sagome di quattro cacciatorpediniere, e l'aria torna a vibrare del rombo dei velivoli. La grande ora sta per scoccare.

M. S.

EPOCA Il più grande settimanale d'Europa
84 PAGINE A COLORI — LIRE 100

È ora in vendita il terzo numero nel quale potrete leggere fra l'altro:

Viaggio felice di un filo di seta
Gli inviati di EPOCA, Remo Toninelli e Giacomo Pozzi-Bellini, sono riusciti, essi soli, a penetrare nell'atelier di Christian Dior e a fotografare, in nero e a colori, le indossatrici delle più recenti creazioni del grande sarto parigino.

I morti di Stalingrado hanno la pelle dei vivi
È il seguito dell'inchiesta di Michel Gordey sulla vita sovietica ed è il primo autentico racconto della resa dei Tedeschi a Stalingrado. Come avvenne la cattura di Von Paulus.

Vita da minatore
È il secondo grande servizio di John Phillips sulla vita dell'Inghilterra laburista.

Italia domanda
Rispondono fra gli altri: Charles Morgan, G. A. Borgese, Alberto Savinio, Dino Falconi, Antonio Baldini, Paola Masino e Fausto Coppi.

EPOCA è un PERIODICO MONDADORI

4 NOVEMBRE A REDIPUGLIA

Fin d'ora si prevede un'imponente partecipazione triestina alla «colonna tricolore»

Fin d'ora è prevedibile una imponente partecipazione triestina alle manifestazioni celebrative del 4 Novembre a Redipuglia e Gorizia. Le iniziative di Associazioni ed Enti si vanno quotidianamente moltiplicando. L'Istituto del Nastro Azzurro parteciperà alla colonna tricolore con il suo glorioso labaro, ed invita i soci a prenotarsi presso la sede sociale di via Gatteri 12; il costo del viaggio da Trieste a Redipuglia - Trincea delle Frasche - Gorizia e ritorno è di 330 lire, e le prenotazioni si chiudono martedì sera. I granatieri disporranno di una autocorriera riservata, che partirà assieme all'autocolonna tricolore da via F. Severo alle 7; le prenotazioni vanno fatte ai numeri telefonici 25-3-70 e 43-63. Le adesioni degli iscritti alla Sezione triestina dell'Associazione artiglieri d'Italia si accettano in segreteria, presso la sede della Compagnia volontari giuliani e dalmati, via Gatteri 12. L'Associazione provinciale Arma di Cavalleria rivolge un appello ai cavalieri, soci e non soci, perchè partecipino compatti al raduno nazionale, e mette a loro disposizione un autopullman; iscrizioni, verso la solita quota di 330 lire, in sede, via Mazzini 30, tel. 82-92, tutte le sere dalle ore 18.30 alle 19.30.

Analogo appello rivolge l'Associazione Arma del Genio ai propri iscritti, che sono invitati a prenotarsi entro domani anche se partecipanti con propri automezzi, presso la sede di via Gatteri 12. La sezione di Trieste interverrà anche alla Messa in suffragio dei Caduti, che sarà celebrata il 2 c. m. alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore, e alla cerimonia della deposizione di una corona, il 3 c. m. alle ore 16, al Molo Bersaglieri, nell'anniversario dello storico sbarco. Anche la Associazione nazionale alpini, Sezione di Trieste, parteciperà a tutte le cerimonie organizzate in programma a Redipuglia e a Gorizia, e invita gli alpini ad iscriversi presso la Federazione Grigio Verde, via Gatteri 12, dalle 16 alle 20. La Sezione dell'Associazione famiglie Caduti in guerra informa che dispone ancora di alcuni posti sull'autopullman della «Colonna tricolore»; la segreteria resta aperta dalle 9 alle 12, nella sede di via Cavana 15. Ultimo termine per l'iscrizione: martedì.

Anche la Sezione di Trieste del Movimento istriano revisionista sarà presente alle cerimonie di Redipuglia, «di alto valore patriottico, che ricordando la gioia della prima redenzione auspicheranno il ritorno di queste terre alla Madre Patria». Le prenotazioni dei posti in autopullman si ricevono presso la sede di via Trento 16, verso la quota di 300 lire a persona.

Hanno inoltre aderito all'invito di partecipare alle manifestazioni i seguenti Circoli: Cral C.R.D.A., Cral aziendale Arsenale Triestino, Cral Magazzini Generali, Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», Circolo capodistriano Enal. Saranno presenti nella colonna tricolore la sezione motociclistica del Cral Magazzini Generali e quella dell'Iso Club. L'Associazione sportiva culturale Acegat mette a disposizione dei propri soci 80 posti gratuiti in autopullman. Infine, presso la sede centrale dell'Enal, i cui sportelli sono aperti dalle 9.15 alle 12 e dalle 16.30 alle 19, si possono acquistare i biglietti di passaggio per Redipuglia con gli automezzi della colonna tricolore, al prezzo di 330 lire.

A loro volta i Lambretta Club di Trieste, Gorizia e Udine organizzano un pellegrinaggio cui possono partecipare tutti i lambrettisti delle tre zone. Ecco il programma: ore 7.15 ritrovo e partenza dal Caffè Firenze, via Giulia 4; ore 8.30 ritrovo a Monfalcone con i lambrettisti provenienti da Udine e Gorizia; ore 9.30 partecipazione alla cerimonia commemorativa sul colle di S. Elia; ore 11 partenza da Redipuglia; ore 12.15 arrivo a Trieste, sfilata per le vie del centro e colazione offerta dai concessionari Lambretta di Gorizia, Trieste e Udine, presso la taverna Dreher, in via Giulia; ore 14 partenza da Trieste; ore 15 arrivo a Gorizia e partecipazione alle manifestazioni ufficiali; ore 17 scioglimento del raduno.

Diplomati al "Da Vinci,,

Hanno conseguito l'abilitazione commerciale presso l'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» nella sessione autunnale i candidati:

Agnoletti Virgilio, Alessio Luciana, Barmasse Lidia, Canarutto Licia, Capuzzo Vittorio, Fumi Romana, Minghi Lidia, Orsini Anna Maria, Reggio Ornella, Romani Francesco, Sciolis Antonio.

Nella stessa sessione hanno ottenuto il diploma di geometra i candidati:

Astolfi Sergio, Battistutta Emilio, Clarot Vincenzo, Corsi Livio, Di Natale Antonino, Gasparo Claudio, Leschi Vittorio, Loche Romano, Malaman Nereo, Masotti Ermanno, Prester Marcello, Presti Enrico, Di Ragogna Valentino, Revolt Enrico, Rubino Silvio, Sartor Bruno, Scleghi Samuele, Smrekar Erminio, Tommasi Silvano, Varotti Pierpaolo, Vucetti Mario, Zorzit Mario.

Storia della canzonetta popolare triestina

In artistica e nitida veste tipografica, con i tipi della Tipografia Giuliana, è uscito l'estratto dalla rivista «La Porta Orientale» della pubblicazione del prof. Paolo Zoldan «Origine e sviluppo della canzonetta triestina».

E' un'interessante pubblicazione che traccia con molta chiarezza la storia della nostra canzonetta popolare dal suo sorgere fino all'anno 1949. L'origine di questo genere poetico-musicale, prettamente triestino, risale al lontano 1889 per opera di Carlo Schmidl, preoccupato dal fatto che mentre le altre città e regioni italiane, comprese quelle giuliane, già possedevano i loro canti popolari, Trieste non aveva ancora la «sua» canzonetta, grave lacuna questa per una città tanto sensibile alla poesia e alla musica come la nostra. Fu così che, per la passione e per la costanza dello Schmidl, nel 1890 il Circolo Artistico di quel tempo potè bandire il primo concorso per canzonette popolari in dialetto, dal quale sortirono canti tipici che ancora sono sulle bocche dei triestini.

Oltre al Circolo Artistico, che vantò ben dieci concorsi, tutti ben riusciti, anche altre istituzioni bandirono concorsi per canzonette popolari, come la Società Filantropica «La Previdenza», la Società Americana, il Circolo Mandolinistico, la Lega Nazionale, il periodico umoristico «Marameo» e poi ancora la Lega Nazionale.

L'autore non manca di mettere in evidenza che le canzonette preferite dai triestini sono quelle dialettali perchè il dialetto è la più spontanea e la più sincera forma di espressione dei sentimenti popolari. La pubblicazione del prof. Zoldan è ricca di ricordi, riporta strofe e ritornelli, cita nomi e pseudonimi di poeti e musicisti, autori di canzonette popolari nostrane. L'opuscolo è posto in vendita nelle librerie al prezzo di 100 lire.

UN TRAGICO ACCIDENTE IN UNA CASA DI ALBARO VESCOVÀ

Appena afferrata la lampadina il bimbo cadde a terra fulminato

Otto mesi di reclusione al responsabile della sciagura

Un tragico accidente avvenuto in un pomeriggio del novembre 1949, venne a funestare la famiglia Mameli, abitante in una casuccia di Albaro Vescovà: uno dei suoi figli, Giuseppe, di sette anni, rimase folgorato da una scarica della corrente elettrica.

La causa della disgrazia fu una delle più banali. In quel giorno il commerciante Virgilio Mohor, di 47 anni, s'era messo a macellare due maiali, servendosi per la bisogna della cucina dei Mameli, un antro buio e squallido. In un angolo, accanto a un basso focolare, stava la moglie del Mameli, tenendo sulle braccia una bambina; il locale era illuminato da alcuni arbusti che bruciavano sul focolare, mentre dalla porta aperta entrava, a malapena, la luce del giorno. Il Mameli, aiutato da tale Marchi, dopo avere sventrato i maiali e lavato, con alcuni secchi d'acqua, l'impiantito, volle fissare dei chiodi sul muro per appendere i suini. Data l'oscurità dell'ambiente, presa una cordicella di filo di rame rivestito dalla solita materia isolante, lo attaccò alla conduttura che si trovava all'esterno del casolare, quindi, fissata una lampadina comune all'altro capo del filo, salì su di una scala a piuoli per impiantare i chiodi. Nel frattempo era sopraggiunto il piccolo Giuseppe; bagnato come era, dato che pioveva a dirotto s'era seduto presso il focolare per consumare il pasto quotidiano.

Il Mohor, ad un tratto, lo chiamò per fargli tenere la lampadina, affinchè rischiarasse il muro nel punto in cui doveva battere i chiodi. Il ragazzetto s'affrettò ad ubbidire, ma appena presa in mano la lampadina si rovesciò al suolo, tramortito dalla scossa elettrica. Fatalità volle che il disgraziato avesse toccato, con le mani ancora bagnate, i due reofori, proprio nel punto dove essi erano privi di copertura. Il Mohor intuita la disgrazia diede in un'imprecazione d'ira, dicendo: «Povarò mi! Adesso cossa fazo!» Indi, aiutato dal Marchi, si curvò sul ragazzo per prestargli le prime cure, mentre la madre, nel vedere il figliuolo privo di vita al suolo, si precipitò fuori per invocare aiuto. Avvertita la Polizia, vennero di corsa alcuni agenti i quali, constatato che il Mamoli era ancora in vita, si misero a fargli dei massaggi. In tale frangente una donna, rimasta sconosciuta, ritenendo di far bene, prese un catino d'acqua e lo rovesciò sul corpo dell'infortunato. Il poveretto, dopo qualche istante, morì.

Al processo svoltosi ieri, il Mohor ha spiegato come avvenne la disgrazia, affermando che nessuna responsabilità gli poteva venire attribuita, avendo egli agito con la dovuta prudenza. E' stata una fatalità, della quale egli non poteva portare la colpa. La madre della vittima, nella semplicità delle sue espressioni, ha rievocato l'episodio in modo chiaro e preciso, dando i particolari più notevoli ed attribuendo all'imputato la responsabilità dell'accaduto. Il Marchi, citato quale teste, ha cercato di difendere il Mohor, dicendo che egli non avrebbe potuto rendersi conto del pericolo a cui si esponeva il piccolo Giuseppe, maneggiando una semplice lampadina innestata in una conduttura elettrica a voltaggio normale. I giudici hanno preso quindi visione di una serie di fotografie assunte dall'ufficio della Polizia scientifica, illustranti il locale, la lampadina e la vittima, subito dopo avvenuta la disgrazia, nonchè la lampadina omicida col relativo filo. Sono state quindi lette le perizie medico legali e quella tecnica, e poscia hanno parlato il patrono di parte civile, il P. M. ed il difensore, il quale ultimo, fra altro, ha sostenuto che il piccolo Giuseppe poteva essere rimasto ucciso, più che dalla scossa ricevuta, dall'acqua che gli era stata rovesciata addosso dalla donna rimasta sconosciuta, acqua che avrebbe provocato il trauma mortale. I giudici però non hanno ritenuto di soffermarsi su questa tesi ed hanno preferito, sulle scorte delle risultanze, affermare la responsabilità del Mohor e condannarlo ad otto mesi di reclusione, con la condizionale, nonchè al pagamento delle spese e dei danni da liquidarsi in separata sede.

Presidente Picciola; P. M. Grubissi; cancelliere Piuk. La parte civile era rappresentata dall'avv. Sferco; la difesa dall'avv. Ferrero.

CORTE DI CASSAZIONE

Conferma d'una sentenza

Di una banda di rapinatori s'era dovuta occupare, lo scorso agosto, la nostra Corte d'Assise, davanti alla quale erano comparsi sei individui, per rispondere di associazione a delinquere, di tre rapine, di due furti, di due tentati omicidi, di ricettazione e della contravvenzione per porto abusivo di armi.

Si trattava di tali Giuseppe Pelosa, Carlo Cimolino, Mario Bembi, Mario Werk, Aldo Khul e Giovanni Cattaneo i quali, a conclusione del movimentato dibattito, erano stati condannati a 18, a 6, a 5 e rispettivamente a 2 anni di reclusione e rotti, ed alle relative multe che da 70.000 lire andavano alle 20.000 lire. Tra le audaci azioni compiute dai malviventi, v'era quella avvenuta la sera del 29 luglio scorso, in danno di Giovanni Furlan e Maria Pozzar, che erano stati affrontati in via Boccaccio e costretti, armi in pugno, a consegnare i denari che portavano indosso. Altri delitti erano stati commessi in danno di un ufficiale americano, del gestore di uno spaccio delle Cooperative operaie, del commestibilista Vinicio Scaramuzza e di altri.

Contro la sentenza gli imputati avevano presentato ricorso, il quale è stato ieri, in sede di Cassazione, esaminato e discusso. La Corte però, non avendo ravvisato nei motivi presentati, elementi sufficienti per annullare o modificare la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise, ha concluso col respingere i ricorsi e confermare la prima sentenza, condannando gli imputati alle maggiori spese.

Presidente cons: Janchi; P. G. dott. Colotti; cancelliere Romano. Della difesa erano presenti gli avvocati G. Zennaro, F. Presti e Davanzo.

BORSE E MERCATI

Notevole attività borsistica In fase di assestamento gli azionari

Nel corso dell'ottava l'attività del mercato è stata notevole, partendo da uno scambio nei primi giorni della settimana di oltre 850 mila azioni, per raggiungere nella giornata di mercoledì un massimo di un milione 150 mila azioni scambiate.

I due mercati a reddito fisso hanno registrato invece attività minima e variazioni nei due sensi di modesta entità. Il mercato dei titoli di Stato in particolare registra migliori quotazioni a fine settimana per la Rendita 3.5 per cento, Redimibile 3.5 per cento e per le due Ricostruzione, meglio trattate degli altri valori.

Il mercato obbligazionario registra come al solito attività molto ridotta, con tendenza però ad una certa sostenutezza nei corsi, in particolare per alcuni valori industriali, fra i quali le Unes, Cartiere Italiane, Fiat 5 per cento, Pirelli Ital. 5 per cento. Il mercato dei valori obbligazionari garantiti dallo Stato è risultato molto fiacco; in buona vista soltanto le Iri Ferro 4.5 per cento.

L'andamento del mercato non denota ancora una linea di condotta lineare e precisa; il fondo, come è stato rilevato durante il corso della settimana, si mantiene tuttora buono ed il denaro ha fatto molto spesso entrata brillante nei vari comparti, tonificando più volte certe quotazioni che minacciavano di cedere su livelli meno redditizi. Non si può dire con certezza quali possano essere le prospettive immediate della borsa; gli stessi operatori sono titubanti a dare consigli. Comunque è stato notato un maggiore interessamento da parte degli investitori, favoriti anche dalla cauta azione equilibratrice degli operatori. Si rileva, pertanto, che accanto ad interventi di natura tecnica vi sono stati anche degli interventi più precisamente finanziari, il che è di buon auspicio per l'avvenire immediato.

Mercato delle valute

Calmo il mercato delle valute con scambi modestissimi e disinteresse del pubblico. Il franco svizzero ed il dollaro biglietto migliorano i livelli minimi di ieri; in lieve ripresa ma poco scambiata la sterlina biglietto; discretamente trattati i bonifici USA e Zurigo a prezzi migliori; intrattato il Parigi; ancora offerto e cedente l'oro metallico; migliori le monete. Ultimi prezzi: sterlina oro 8100-8200, marengo 6125-7175, sterlina unitaria 1750-1760, dollaro 673-675, franco svizzero 154.75-155.5, franco francese 174-175, oro 850-855.

UN EDITORE PARLA SUL PROBLEMA DEI TESTI SCOLASTICI

IL CAOS NON GIOVA A NESSUNO

Troppi libri rimangono invenduti ogni anno - Segnalazioni e proposte dei lettori - Interverranno anche gli studenti nella discussione?

I nostri rilievi sulla brevissima vita dei testi scolastici hanno suscitato un tale coro di approvazioni, da costringerci a non deporre tanto presto l'argomento ed a mantenere aperta quella sorta di tribuna pubblica, che giornalmente le lettere dei lettori provvedono ad alimentare.

Com'è naturale, le parole più sdegnate provengono dai genitori. E ogni giorno qualche nuovo episodio si inserisce nella rosa degli inconvenienti, che il continuo cambio dei libri di testo riserva agli interessati. Una «novità» abbastanza eloquente ci viene segnalata da una madre: «Mio figlio — racconta — non può procurarsi il libro di geografia, per il semplice motivo che il libro di geografia non si trova. E perchè non c'è? Perchè i librai, data la girandola di edizioni e di autori diversi, acquistano piccole partite per volta, per non esporsi a perdite. E così gli studenti non possono studiare».

Vero è che i libri prima o dopo finiscono per arrivare. Ma intanto s'è sprecato tempo e sono mancate allo studente quella continuità e quella gradualità dello studio che rappresentano condizioni indispensabili per una buona preparazione. Non tutti gli individui dispongono di forti facoltà di recupero; e giustamente osserva un altro lettore che «lo studio non è un lavoro d'assalto e la scienza si propina a cucchiaini e non a mestoloni».

Decisamente contrari dunque i genitori all'andazzo ripetutamente lamentato, preoccupati i librai, danneggiati gli studenti. Chi ci guadagna allora? Gli editori? La signora che ci ha fatto la surriferita segnalazione ne è convinta, e ammettiamo che da quanto è stato scritto su queste colonne si poteva trarre tale impressione. Ma ecco insorgere anche gli editori, per bocca, o meglio si direbbe con la penna di Emilio Cappelli, che così ci scrive:

«Non si tratta di levare uno scudo in difesa degli editori, ma onestamente bisogna riconoscere che il maggior rischio lo sopporta proprio l'editore e nessun vantaggio, anzi un danno, ritrae dall'annuale cambiamento dei testi. L'editore stampa, propaganda — sa il pubblico quanti omaggi vengono distribuiti di un testo? — tutto a sue spese e rischio. Se il testo non ha successo, o se le adozioni sono limitate, molti anni dovranno passare prima di vedere esitata l'intera edizione. Il libro nel frattempo invecchia e resta quindi quasi totalmente nei magazzini dell'editore, buono per essere venduto come carta da macero. Sa il pubblico quante tonnellate di libri sono stati gettati al macero, con danno per tutta l'economia nazionale a seguito delle varie riforme scolastiche?

Se il genitore è costretto ogni anno ad acquistare due o tre nuovi testi, se al libraio restano 10-20 copie o più negli scaffali, all'editore ne restano centinaia o forse migliaia.

In conclusione quindi ritengo che l'attuale sistema delle adozioni sia antieconomico per tutte le categorie interessate.

Risolvere il problema salvando le democratiche conquiste sociali — facoltà concessa agli insegnanti di scegliere liberamente il testo di insegnamento ecc. — non è semplice ma ritengo non impossibile. E' necessario l'intervento del Ministero della Pubblica istruzione che con una regolamentazione precisa sulle adozioni dei testi tenga conto degli interessi di tutti, sia economici che culturali.

E' indispensabile sentire l'opinione di tutti; dei professori, degli editori, dei librai e dei genitori. Sia data la possibilità di discutere sulla stampa ed in opportune conferenze stampa. Qualcosa di utile ne salterà certamente fuori, e chissà che, gioia dei genitori, anche i libri di testo non possano essere venduti ad un prezzo più accessibile».

Un altro lettore, il signor M. A., si esprime in senso decisamente sfavorevole alla facoltà dell'insegnante di scegliere il testo più consono ai suoi criteri didattici. Davvero — egli si chiede — era necessario fare a meno del libro di testo unico, approvato dal Ministero e reso obbligatorio?

Secondo M. A., non bisognerebbe fermarsi alla superficie del problema, ma penetrarlo in profondità. Si dice che la necessità per l'insegnante di avere a disposizione libri che rispecchino il suo metodo deriva dall'esiguità del tempo disponibile, a causa delle lunghe vacanze. E perchè non si affronta piuttosto il problema delle vacanze, «contenendole entro limiti ragionevoli e più consoni alla mole e alla difficoltà dei programmi?».

«Ciò — continua il nostro lettore — nell'interesse degli studenti, dei professori e dei genitori. E' inutile dare ad uno studente settimane e settimane di vacanza, in cui si sa per esperienza o che non studia o che dovrebbe studiare «da solo», per poi sovraccaricarlo, costringendolo a stare a tavolino fino a tarda sera con l'effetto di imbonirlo e, per i meno intelligenti, di incretinirlo, debilitandolo, in molti casi, fisicamente, e costringendo i genitori a ricorrere a ripetizioni che ormai sono diventate una piaga generale. Lo studio non è lavoro d'assalto e la scienza si propina a cucchiaini e non a mestoloni. So che la durata delle vacanze è fissata dal Ministero; ma inconvenienti così palesi, così sentiti, specie se inquadrati nella passata situazione scolastica (guerra, orari ridotti per mancanze di aule nel dopoguerra, con conseguente scarso profitto) dovrebbero far riflettere le Autorità competenti sulla necessità, magari contingente, di far ricuperare agli studenti almeno parte di ciò che hanno parduto. Perchè in ultima analisi, la tragedia viene dopo: quando lasciati i banchi di scuola, si cerca un'occupazione. Il foglio di carta, il diploma, non serve che ad aprire una porta; ciò che conta però è ciò che si sa, ciò che si ha assimilato. Allora in molti, in troppi, casi, scaduto il periodo di prova, la porta si chiude alle spalle di un disgraziato in preda allo sconforto e spesso alla disperazione».

La discussione si allarga. Ai libri di testo si finisce per agganciare il problema delle vacanze. Ahi; abbiamo paura che da domani cominceranno a scriverci i soli interessati rimasti ancora silenziosi: gli studenti.

Una di quelle disavventure che tolgono il respiro è capitata ieri sera alla diciassettenne Antonia Pettarosso, abitante in via Costalunga 188. Verso le 19 la giovane stava rincasando, e aveva già percorso il campo San Giacomo e la via dell'Istria quando, nell'imboccare la via Fonte Appia, tuffava una mano nella borsetta che aveva sottobraccio per trarne il fazzoletto. E' stato così ch'ella si è accorta di non avere più il borsellino con 21 mila lire e i documenti. Non le è rimasto altro che denunciare lo smarrimento in Polizia.

DOPO UN MANCATO SCAMBIO DI PRIGIONIERI

FINITA PER COLLARIG la lunga sosta goriziana

Giovanni Collarig, il famoso bandito istriano che dal dicembre scorso si trovava custodito nelle carceri di Gorizia ha lasciato ieri quella città. Ma non era solo, l'ex ergastolano, poichè altri quindici ex detenuti sono partiti con lui, avviati sotto fortissima scorta ai campi profughi di Fraschette Alatri e Farra Sabina.

Com'è risaputo, Collarig e compagni, per avere optato per la cittadinanza jugoslava, avevano beneficiato del condono concesso da un decreto presidenziale, condono che in seguito all'accordo intervenuto tra Roma e Belgrado comporta il rimpatrio degli optanti attraverso regolari scambi di prigionieri. Ma in questi ultimi tempi nessuno scambio è stato annunziato da parte jugoslava, per cui il soggiorno dei sedici nelle carceri di Gorizia si protraeva più del previsto. Da qui il malumore degli ex detenuti, alcuni dei quali, tra cui il Collarig, erano contrari ad essere consegnati alle autorità jugoslave. Settimane or sono, tutti d'accordo avevano anzi proclamato uno sciopero della fame, e il più tenace degli «scioperanti» si era dimostrato quel tale Marciano Picco, nato a Salcano (Gorizia) che, dovendo scontare diversi anni di reclusione in Italia, aveva optato per la Federativa, sperando così di riacquistare la libertà. Egli ha resistito quattro giorni senza prendere cibo, manifestando spesso propositi suicidi. Il Collarig, invece, si è adeguato al contegno della maggioranza, e anzi, in un momento cruciale dello sciopero, ha esortato i compagni di carcere a mantenersi calmi e a non persistere oltre nel loro atteggiamento.

Dei sedici, tre sono donne: una, ormai ottantenne, è una vecchia ergastolana che dal giorno della dura condanna insiste nel proclamarsi innocente; la seconda è una quarantenne, condannata per procurato aborto, e l'ultima è una giovane imputata di correità in una rapina perpetrata due anni or sono in una via di Milano.

L'Ordine di trasferire i sedici in un campo profughi è giunto in questi giorni da Roma. Naturalmente, considerati i precedenti di tutti, la Polizia ha dovuto allestire una scorta speciale. Quattro sottufficiali e venti agenti, al comando del maresciallo di P. S. Trentadue ed agli ordini del dott. Risicato, sono stati incaricati di portare a termine il trasferimento. Giovedì scorso i sedici, a due a due, a mezzo di un vagone speciale sono stati tradotti, gli uomini al campo di Fraschette Alatri, le donne a quello di Farra Sabina. Lungo tutte le stazioni ferroviarie era stato disposto uno speciale servizio d'ordine. Ieri sera i due gruppi sono stati consegnati ai rispettivi campi. Giovanni Collarig, che conserva sempre un ottimo umore, ha detto, tra un sorriso e l'altro, che appena a destinazione cercherà di allenarsi al salto e alla corsa, e ciò non certo per amore dello sport.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Pitacco da Gemma e Leopoldo Giondini 500 pro Villaggio del Fanciullo; dal personale dell'Istria-Trieste 1000 pro E.C.A.; da Bino Barbi e famiglia 1000; da Romano Matelik 1000, Scarpellini, Fabietti, Gorni 1000 pro E.C.A.; da Libero e Italia Castro 1000 pro E.C.A.

In memoria di Giovanna ved. Slavich dalla famiglia Blaschek-Covi 500 pro Vill. del Fanc.; da Dina e Mario Lorenzi 1000 e da Mary Vatta 1000 pro Ist. dei Poveri; dal dott. Antonio Pertot 2000 pro Ist. Rittmeyer; dal dott. Dario Vitturelli e consorte 1000 pro Ass. medica (ved. orfani); da Doris e Leopoldo Kostoris 1000 pro Pia Casa Gentilomo; dai medici del III Rep. medico 10.000 pro Ass. medica (ved. orfani); dalle 3 fattorine dell'Ufficio di Roiano 500 pro Villaggio Fanc.: dagli impiegati Distillerie Stock 3100 pro Villaggio del Fanc.; da Nelci e dott. Gastone Modugno 1000 pro Ass. medica (ved. orfani); dal dott. Gaddo ed Elsa Glass 1000 pro Collegio Venezia Giulia orfani di guerra; dalla famiglia Jamar 1000 pro Villaggio del Fanc.; da Carlo Martinolli 1000 pro Esuli istr.; dalla famiglia Amori-Chinsi 1000 pro chiesa Sacra Famiglia; da Ottorino Maghetti 1000 pro E.C.A.; dalle Distillerie Stock S.P.A. 5000 pro Ospedali Riuniti (Banca del sangue), 5000 pro Ist. Rittmeyer; da Gisy e Giorgio Morpurgo 1000 pro Lega italiana tumori; da Nelly e Gianni Mann 1000 pro Consorzio antitubercolare; da Vera e Carlo Wagner 1000 pro C.R.I.; da Kitti e Alberto Casali 1000, da Giorgia Stock 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Otty Stock 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Irma e Guido Cullino 500 pro Ass. sordomuti; da Maria e Riccardo Binco 500 pro Vill. del Fanc.; da Vittoria e Vittorio Bonora 500 pro E.C.A.; da Lisi e Lucio Fonda 500 pro C.R.I.; da Lilia e dott. Fulvio Tuvo 500 pro E.C.A.; dal rag. Virgilio Narduzzi 500, da Umberto Narduzzi 500, dalla famiglia Ulderico Protti 500, da Severino Piazza 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del Commodoro Antonio Marsi dalla famiglia Klugmann 2000 pro Ist. Rittmeyer; da Lilia e Leo Lederer 1000 pro Ist. tecnico L. da Vinci; da Tiziano e Milly Perizzi 2000 pro Osp. inf. (lettino Teresa Milatovic) e 1000 pro Ist. tecnico L. da Vinci; da Bruno e Maria Venezian 2000, da Anita e Mariella 500 pro Osped. inf. (lettino Teresa Milatovic).

In memoria di Enrichetta Hesse dal cap. Vladimiro Navratil 1000 pro Villaggio del Fanc.; dal personale della ditta Alberto Hesse 2000 pro C.R.I.; da Giuseppe Smolensky 2000 pro Ist. dei Poveri.

In memoria della mamma Estella Jarach-Canarutto dal figlio ing. Guglielmo Canarutto 10.000 pro Orfani di guerra, 10.000 pro Villaggio del Fanc., 5000 pro Ist. Rittmeyer, 5000 pro Scuola minorati di Villa Giulia, 5000 pro Asilo inf. ebr. Paolo Tedeschi, 5000 pro Osp. infant. e 5000 pro C.R.I.

In memoria di Gino Dessanti dal fratello Gildo 500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carlo Andreini dalla famiglia Braumiller 600 pro E.C.A.

Dalla famiglia Muller per ricordare i loro defunti 2000 pro chiesa della B. V. delle Grazie.

Da V. B. 1000 pro Ist. Rittmeyer.

L'elarg. in memoria di Giovanna ved. Slavich, pubblicata ieri, leggasi dal dott. Virgilio Cante anzichè Cente.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 14 «Andriana» (gr.); B. 15 «Carbonello» (it.); B. 20 «Treviso» (it.); B. 31 «Col. W. T. O'Brien» (am.); B. 32 «Dino» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Tebro» (it.); B. 39 «Campidoglio» (it.); B. 40 «Heathmore» (br.); B. 43 «Rio Quarto» (arg.); B. 44 «Simon Benson» (am.); B. 45 «George S. Boutwell» (am.); B. 46 «Sabac» (it.), «Tinos» (gr.); **M. Bandiera:** «Assimina» (gr.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.), «Laguna» (it.), «Tritone» (it.); **Dock:** «P. Amica» (it.); **S. Sabba:** «Saint Moritz» (svizz.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «P. St. Pablo» (pa.); **Dock:** «La Valette» (br.); **Rada est.:** «S. Antonio» (it.), «Zaule» (it.).

NAVI IN ARRIVO

29 ottobre: «Rijeka» B. 22; «Virginia Lykes» B. 37; «Milano» B. 42; «San Miguel» B. 14; 30 ottobre: «Pavios» B. 40; «Ariadue» B. 10; «Iamone» Arsenale.

è dubbio che le linee della mano vi possano garantire lunga vita e costanza di successo

è certo che l'uso regolare dei carburanti e dei lubrificanti

AQUILA

garantisce al Vostro motore lunga vita e costanza di rendimento.

AQUILA RAFFINERIA OLI MINERALI TRIESTE

AQUILA PUBBLICITÀ

PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AQUILA - S.A.P.A.A.

TELEFUNKEN PRESENTA LA NUOVA CREAZIONE

Mignonette

UN GRAZIOSO RICEVITORE CHE SORPRENDE PER LE SUE QUALITÀ DI RIPRODUZIONE

L. 29.000

SUPERETERODINA 5 VALVOLE 3 CAMPI D'ONDA (2 CORTE 1 MEDIA)

AUDIZIONI, PRENOTAZIONI PRESSO 875 NEGOZI AUTORIZZATI CONTRADDISTINTI DAL MARCHIO E DALLA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN ESPOSTA NELLE VETRINE

VENDITA RATEALE

TELE FUN KEN 3/60

Radio TELEFUNKEN la marca mondiale

sofferenti di fegato - stomaco - intestino

Fitogastrolo è per Voi

A. BERTELLI & C. - MILANO

CALZOLERIA TREVISANI VIA VASARI N. 10

SCARPE E PANTOFOLE

VIA VASARI 10, TEL. 96661 ANCHE A RATE

FLUORODONT

DENTIFRICIO VITAMINIZZATO

è un prodotto CHLORODONT

GIORNALE SPORT

I MONDIALI DI BASKET IN ARGENTINA

Per due soli punti gli S.U. battono l'Egitto

Il Cile regola la Francia

Buenos Aires, 28

La squadra cilena di pallacanestro ha facilmente battuto la Francia per 48 a 44, il punteggio non rispecchia fedelmente l'andamento della partita, che ha visto la chiara prevalenza dei sudamericani. La Francia è stata ad un certo punto in svantaggio nel secondo tempo per 46 a 32. Una disperata controffensiva portava i francesi a ridurre notevolmente il distacco, ma, reagendo con vivacità, i cileni controllavano gli avversari e la fine della partita li vedeva all'attacco. Alla fine del primo tempo il Cile conduceva per 27 a 19. Miglior uomo in campo è stato il centro cileno Bernedes.

Nel secondo incontro del girone finale, gli Stati Uniti hanno battuto i campioni europei dell'Egitto per 34 a 32. A metà partita gli egiziani erano in vantaggio per 19 a 18. E' stato solo all'ultimo minuto che gli americani hanno segnato il cesto decisivo. All'inizio della ripresa l'Egitto, imbaldanzito dal vantaggio [illegible] del primo tempo, scattava all'assalto e rapidamente si portava sul punteggio di 32 a 24. Ma a questo punto gli americani si risvegliavano, e incominciavano ad infilare cesti su cesti fino a pareggiare le sorti sul 32 pari. Poi veniva il canestro decisivo.

La Federazione internazionale di pallacanestro ha deciso ieri che i prossimi campionati mondiali si svolgeranno nel 1954 a San Paolo, durante la settimana per le celebrazioni del centenario della creazione dello Stato di San Paolo.

Il campionato nazionale
Reyer - Lega Nazionale 35-29

Venezia, 28

Nonostante il coraggioso ritorno degli ospiti nella ripresa, la Reyer ha vinto l'incontro con la Lega Nazionale senza impegnarsi a fondo. In effetti i triestini hanno decisamente [illegible] ma hanno trovato una Reyer che con altri [illegible] è riuscita a superare la loro stretta «zona» [illegible] con ottimi incroci. I granata si sono assicurati la vittoria nei primi venti minuti. Si può dire che in seguito abbiano vissuto sul vantaggio. Nella ripresa la Lega ha [illegible] poggiando [illegible] «nota» e dato [illegible] Porcelli, [illegible] media difensiva finale. Va detto che questa tattica è in parte riuscita perché la Reyer perdeva un po' la misura del tiro, anche invano [illegible] troppo [illegible] in area. Ad ogni modo la vittoria del Venezia non è mai stata in pericolo e alla fine è venuta a premiare il quintetto più esperto e più veloce nel contropiede. [illegible] Campanini Italo e Marsico da una parte, [illegible] Salvi dall'altra. [illegible] l'arbitraggio.

Reyer: Marsico (17), Girardo, Campanini Italo (6), Baretto, Gerolì, Campanini Luigi [illegible] Lega Nazionale: Porcelli (13), Rucev (2), [illegible] Vidulich, Fornasier, [illegible] Pietà, Presen [illegible] Salvi (4). Arbitri: [illegible] di Milano.

In precedenza il quintetto femminile della Reyer ha battuto [illegible] risalto la [illegible] la quale si è difesa con notevole bravura. [illegible] (2), Abis [illegible] (6), Orlobelli [illegible] Bonato, [illegible] Formaggio, [illegible] Bi-[illegible] (2), Carlo [illegible] egger, Sitz, [illegible] Stefanutti.

Il processo di Praga
Tutti condannati i nazionali di hockey

Stoccolma, 28

L'Aftonbladet di Stoccolma riferisce che secondo informazioni di profughi cecoslovacchi, due nazionali della squadra cecoslovacca di hockey su ghiaccio, [illegible] e Kobranov sono stati condannati all'ergastolo [illegible] noto [illegible] gli ex [illegible]

[illegible] precisso, stando all'Aftonbladets: Kobranov e Bubnik all'ergastolo, Vaclav Rozinak e Modry a 25 anni (Modry ha perso il titolo di architetto). Gli altri a lavori forzati nelle miniere da cinque a quindici anni.

La preolimpionica ippica
Ancora in testa Mangilli su «Guerriero»

Fara Sabina, 28

Si è conclusa a Fara Sabina la 2.a prova del «Concorso completo di equitazione»: una prova [illegible] che comprendeva 8 km. di marcia alla velocità di 220 metri al minuto e 5 km. di cross con 21 ostacoli fissi alla velocità di 400 metri al minuto. Dei nove concorrenti, [illegible] ultimamente il percorso: Avenali su «Fauno IV» e Panetta su «Raggio di sole». Fra i sette concorrenti rimasti in gara, il miglior tempo è stato fornito da Mingrini su «L'Indiano», che ha compiuto i 5 km. di cross nel tempo di 10'11", alla media di 500 metri al minuto.

Dopo questa seconda prova, il risultato provvisorio è il seguente: 1) Mangilli («Guerriero» da Capesirano), punti 209.3; 2) Perrone («Quadro IV») p. 192.3; 3) [illegible] («L'Indiano») p. 163.8; 4) P. D'Inzeo («Pagoro») p. 162; 5) Azais («Sbet Sue») p. 143.3; 6) [illegible] p. 140.3; 7) Susanna («Sassoforte») p. [illegible]

Con questo punteggio i sette concorrenti rimasti in gara si presenteranno domani alle ore 14.30, sempre a Fara Sabina, per disputare la 3.a ed ultima prova costituita da un normale percorso di concorso ippico che stabilirà la classifica definitiva di questa prima preolimpionica che, naturalmente, vuole essere un punto di partenza e che ha molto bene impressionato dal lato tecnico ed organizzativo.

Il 58enne Antonio Baicelo ha stabilito il nuovo primato di resistenza in acqua, rimanendo nella piscina Athenaeum di Buenos Aires per 68 ore e 20 minuti.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Libertas-Rimini campionato di Serie C. Stadio Comunale di San Sabba, ore 10.30

Dreher-Mestrina campionato di Serie C. Stadio Comunale di San Sabba, ore 15.

Ponziana-Forlì campionato di Serie C. Campo Ponziana, ore 15.

San Giovanni-Juventus, campionato di Promozione. Campo di San Giovanni, ore 15.

Polizia Civile V. G. - Polizia di Villaco incontro amichevole al campo di via Flavia, ore 13.

RUGBY

Giovinezza L. N.-Roma. Campionato italiano di Serie A. Campo di via Flavia, ore 15.

AUTOMOBILISMO

Trieste-Opicina in salita. Partenza alle ore 10 dall'inizio di via Fabio Severo ed arrivo 200 metri oltre l'Obelisco.

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina - Pavia Campionato nazionale di Serie A - Palestra della Ginnastica, ore 18.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio alle ore 14. Tre corse principali per tutte le categorie di trottatori.

Il campionato di decathlon
L'udinese Vecchiutti comanda la classifica

Bari, 28

La classifica finale dopo la prima giornata del campionato nazionale di decathlon è la seguente: 1) Vecchiutti Lorenzo (Udinese) p. 335; 2) Bettella Francesco (Marzotto Valdagno) 3101; 3) Fagioli Eugenio (Fermo) 2854; 4) Lazzaro Massimo (Palermo) 2659; 5) Veglia Mario (Gancia Torino) 2559; 6) Di Giovanni Mario (C. S. I. Taranto) 2365; 7) Colò Vittorio (Quercia Rovereto) 2360; 8) Guglielmetti Luigi (Aterno Pesaro) 2309; 9) Grilli Raffaele (Pol. Trani) 2127; 10) Di Giese Giovanni (C. S. I. Bari) 2000.

Le finali della Brian rinviate per il maltempo

Cava dei Tirreni, 28

A causa del maltempo non si sono potute iniziare le finali della coppa Brian tra il Posillipo di Napoli e il Tennis Club di Milano. Tutto il programma odierno è stato rinviato a domani.

NONOSTANTE LA PIOGGIA E IL VENTO

Esaurito lo stadio bolognese per la partita con la Juventus

Bologna, 28

Dopo una giornata di bel tempo, questa mattina ha ripreso a piovere ed è quindi prevedibile che la partita Bologna-Juventus debba essere giocata su terreno pesante. La temperatura, nelle ultime ore, si è notevolmente abbassata ed è sceso un vento gelido ed insistente. Anche in caso di persistente maltempo, dato il numero dei biglietti già venduti, lo stadio sarà però gremito in ogni ordine di posti. Il Bologna giocherà nella stessa formazione di Como, e cioè: Vanz; Giovannini, Ballacci; Jensen, Mezzadri, Pilmark; Cervellati, Garcia, Cappello, Pantaleoni, Matteucci.

Il campionato di calcio
L'ottava giornata

Bologna	(11)	- Juventus	(11)
Fiorentina	(4)	- Atalanta	(5)
Lucchese	(3)	- Lazio	(10)
Milan	(13)	- Genoa	(5)
Napoli	(4)	- Como	(10)
Pro Patria	(5)	- Triestina	(6)
Roma	(2)	- Novara	(5)
Sampdoria	(5)	- Padova	(7)
Torino	(7)	- Palermo	((9)
Udinese	(7)	- Inter	(11)

I risultati di ieri del campionato inglese

Londra, 28

Risultati odierni del campionato inglese di calcio: Arsenal-Derby 3-1; Burnley-Aston Villa 2-0; Chelsea-Sunderland 3-0; Everton-Manchester United 1-4; Huddersfield - Bolton 0-4; Middlesbrough - Fulham 1-1; Newcastle-Blackpool 4-2; Portsmouth - Wolverhampton 1-4; Sheffield Wednesday - Liverpool 4-1; Stocke - Charlton 2-0; West Bromwich - Tottenham 1-2.

Coppa scozzese, finale: Hibernian - Motherwell 0-3.

Campionato scozzese: Airdrie - St. Mirren 2-0; Clyde - Hearts 2-2; Dundee - Partick 3-2; East Fife - Third Lanark 3-1; Falkirk - Raith 2-3; Morton - Celtic 0-2; Rangers - Aberdeen 1-2.

Turchia-Egitto 3-1. L'incontro internazionale di calcio fra le rappresentative di Turchia e d'Egitto è terminato con la vittoria dei turchi per 3 a 1. Il primo tempo si era chiuso sul 3 a 0.

Iran-Pakistan 5-1. Nella sua prima comparsa sulle scene del calcio internazionale l'undici dell'Iran ha battuto la rappresentativa del Pakistan per 5 a 1. I 15.000 spettatori erano guidati dallo Scià Mohdreza Pahlevi, che celebrava il suo 31.mo compleanno.

Lega Giovanile F.I.G.C. Tutte le società che partecipano al precampionato «ragazzi» sono convocate presso la sede del Comitato provinciale di Trieste, domani, lunedì, dalle ore 18.30 alle 19.30 per gli orari delle partite che avranno luogo mercoledì 1. novembre e per versare le relative tasse gara.

Un corso aspiranti arbitri di pugilato con inizio il 15 novembre a cura del Comitato giuliano della F.P.I. avrà luogo a Trieste.

LE PROVE SULLA TRIESTE-OPICINA

Pioggia allo start neve al traguardo

Ai fratelli Marzotto i tempi migliori: per 2 soli secondi resiste il record di Nuvolari, ma oggi?

Quella che passerà alla storia come la più rigida e la più frequentata delle edizioni della Trieste-Opicina, ha avuto ieri pomeriggio un antefatto assolutamente inatteso: la neve al traguardo d'arrivo. Ciononostante oltre quaranta corridori hanno provato a percorso chiuso le prime emozioni della lotta contro il cronometro. Ma la lotta dei piloti e dei motori non era ieri limitata al tempo-orario, ma anche al tempo-atmosfera. Pioggia e raffiche di vento per tutto il tragitto e... neve al traguardo.

Malgrado l'infuriare degli elementi, parecchie centinaia di persone sostavano nei punti nevralgici dell'itinerario per godersi lo spettacolo dei bolidi in salita sul fondo stradale sdrucciolevole. Tutte le prove, condotte anche a velocità pazzesca, si sono concluse nel migliore dei modi; le molte curve sono state superate tutte in bellezza dai bravi piloti. Paolo e Umberto Marzotto con le loro Ferrari 2340 hanno ottenuto tempi superbi, pur senza forzare l'andatura di marcia; entrambi, quasi si fossero precedentemente accordati, si sono avvicinati al record di Nuvolari di soli 2 secondi. Ottimi i tempi conseguiti da tutti gli altri corridori.

Questa mattina, dunque, quali che siano le condizioni del tempo, alle ore 9 verrà chiuso il traffico nella zona di gara; alle 10 precise sarà data la prima partenza. Nel caso piovesse, l'autoscuola Mambrini di piazza Dalmazia 2 (a cento metri dal traguardo di partenza) mette a disposizione di tutti i corridori il personale specializzato per effettuare l'ancorizzazione delle gomme, ossia il procedimento mediante il quale si evitano gli slittamenti; tale servizio inizierà alle ore 7.30. Un apposito impianto radio, istallato dalla ditta Sponza, trasmetterà con diffusori in via Fabio Severo, curva Faccanoni (tribune con autoposteggio), curva di Conconello (casa cantoniera con autoposteggio) e a Villa Opicina (Diana Park-traguardo d'arrivo) tutte le fasi della corsa, alla quale dovrebbero prendere parte una settantina di corridori.

Serafini il più veloce alla vigilia del Pena Rhin

Barcellona, 28

Sul circuito di Pedralbes si sono svolte nella mattinata di oggi le ultime prove per il Gran Premio automobilistico Pena Rhin, che si disputerà domani. Nel corso di queste prove l'italiano Serafini è stato il più veloce ed ha girato alla media di km. 154.734, correndo il giro in 2'27". Hanno provato pure altri concorrenti che hanno realizzato i seguenti tempi: Rosier (Talbot) e Rol (Maserati) in 2'34", alla media di 147.644, Chiron (Maserati) e Etancelin (Talbot) in 2'35", alla media di 146.691, Love (Maserati) in 2'36", Godia (Maserati) in 2'37", Giraud Cabantous (Talbot) in 2'39". Gli italiani Bracco e Bonetto si sono ritirati, mentre il francese Grignard, che non prese parte alle prove, prenderà domani il via al volante di una Talbot.

Gli assi francesi e la Blankers al Trofeo Steno Della Pergola

Milano, 28

Per la disputa del «II trofeo Steno Della Pergola» che si svolgerà il 1.o novembre all'Arena, gli organizzatori si sono assicurata la presenza della campionessa olimpionica Blankers Koen che attaccherà il primato mondiale nelle 220 yarde. Sono pure in corso trattative con la Federazione atletica francese per la partecipazione dei quattro assi Maria, Bally, Hansenne e El Mabrouk.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Milano» verso 9-11 da Trieste, (Fiume), (Spalato), Catania - verso metà novembre da Genova, (Livorno), Napoli per India/Pakistan, Costa Orientale; «Spuma» primi novembre-primi dicembre da Trieste, Venezia, (Fiume), (Spalato), Bari - verso metà dicembre da (Genova, Livorno, Napoli) per India/Pakistan, Costa Orientale; «Pakistan Pioneer» (ex «Point San Paolo») verso 9-11 da Trieste, Bari, India/Pakistan, Costa Occidentale; «Toscana» 24-11 Genova, Napoli, Messina per Australia; «Tripolitania» 9-11 Napoli, (Messina) per Somalia; «Algida» verso 4-11 da Genova per Somalia (serv. bananiero); «Duino» verso 21-11 Trieste, Venezia - verso 30-11 da Genova, Livorno Napoli, Catania per Sud Africa, via Suez (fino a Capetown).

Posizione delle navi: «Alga» 23-10 arr. Owendo; «Algida» (ban.) 28-10 att. Genova; «Ambra» 17-10 arr. Lomé; «Assiria» 15-10 arr. Chittagong; «Astra» 26-10 part. Dar es Salaam - Mombasa; «S. Caboto» 25-10 part. Fremantle-Melbourne; «Diana» 26-10 part. Aden-Mogadiscio; «Duino» 26-10 part. Massaua-P. Said; «Firenze» 2-10 part. Calcutta-Madras; «Gerusalemme» 25-10 part. Brindisi - P. Said; «Isonzo» 26-10 arr. Genova; «Milano» 22-10 part. P. Said - Venezia; «Onda» 25-10 att. Nizza; «Portorose» 22-10 part. Aden-Karachi; «Posillipo» 29-10 in part. Capetown-P. Elizabeth; «Remo» a Trieste; «Risano» 22-10 att. Mombasa; «Sistiana» 22-10 arr. Matadi; «Spuma» 23-10 part. Mogadiscio-Aden; «Timavo» 27-10 in part. Genova-Napoli; «Toscana» 26-10 part. Colombo-Bombay; «Tripolitania» 27-10 att. Genova; «U. Vivaldi» 26-10 part. Messina - P. Said

«ITALIA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Saturnia» 9-11 da Genova, Napoli, Nord America; «Vulcania» 26-11 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «C. Grande» 1-11 da Genova, Napoli, Genova, Barcellona, Sud America; «San Giorgio» 4-11 da Napoli, Palermo, Sud America; «Vespucci» 25-11 da Genova, Barcellona, Centro America-Sud Pacifico; «Tritone» circa 12-11 da Trieste, Venezia, Napoli, (Genova), Sud America; «Stromboli» circa 20-11 da Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione» 26-10 arr. San Lorenzo; «Zotti» 16-10 part. Mena al Ahmani - Venezia; «Atlanta» 17-10 arr. Fiume; «Etna» 23-10 part. Cristobal-Puntarenas; «Leme» 28-10 arr. Livorno; «Marco Polo» 28-10 att. Genova; «Nereide» 23-10 arr. San Francisco; «Pegaso» 22-10 part. Dakar - R. Janeiro; «Toscanelli» 21-10 in part. L. Palmas - R. Janeiro; «San Giorgio» 23-10 arr. Napoli; «Santa Cruz» 24-10 part. Barcellona - Dakar; «Saturnia» 24-10 part. New York - Gibilterra; «Tritone» 22-10 arr. Trieste; «Usodimare» 21-10 part. Barcellona - La Guayra; «Stromboli» 23-10 part. La Guayra - Gibilterra; «Vesuvio» 28-10 in part. R. Janeiro - Victoria; «Vulcania» 28-10 in part. Genova-Cannes; «Vespucci» 28-10 in part. Buenaventura-Cristobal; «C. Grande» 26-10 arr. Genova; «C. Biancamano» 28-10 att. New York.

«ADRIATICA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Rovigo» 2-11 da Genova per Alessandria, Port Said, Berutti, Cipro; «T. Campanella» 3-11 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; «Abbazia» 6-11 da Trieste per Pireo, Limassol, Tel Aviv, Caifa, Larnaca, Izmir, Pireo; «Esperia» 7-11 da Trieste per Alessandria, Berutti; «Barletta» 9-11 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Loredan» verso 14-11 da Trieste per Alessandria, Port Said (ev.), Istanbul; «Chioggia» 13-11 da Trieste per Alessandria, Port Said, Berutti, Famagosta, Mersina, Izmir; «Otranto» 13-11 da Trieste per Grecia, Izmir (ev.), Istanbul; «Grimani» 14-11 da Genova per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Izmir.

Posizione delle navi: «Esperia» 29-10 da Alessandria per Berutti; «Barletta» 30-10 in arrivo al Pireo; «Campidoglio» 20-10 a Trieste: «Abbazia» 29-10 a Izmir; «Chioggia» 29-10 a Mersina; «Treviso» 28-10 da Venezia per Berutti; «Otranto» 29-10 a Derindje poi Cavalla, Salonicco; «Loredan» 3-11 in arrivo a Trieste; «Grimani» 28-10 da Pireo per Limassol; «Belluno» 30-10 in arrivo a Berutti; T. Campanella» 2-11 in arrivo a Genova; «Rovigo» 31-10 atteso a Genova; «Carso» 25-10 da Genova per Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul; «Udine» 27-10 da Civitavecchia per Pireo, Salonicco, Istanbul; «Vicenza» 27-10 da Genova per Napoli, Catania, Alessandria, Port Said.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LUNEDI 30 OTTOBRE
inizio vendita
CASSETTE della FORTUNA
STOCK
170 MILIONI DI PREMI

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U.P.I.

Unione Pubblicità Internazionale Via S. [illegible] o inviati [illegible] tivo im[illegible]

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od «espresso») e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - UNIONE PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE**

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

FIORAIA, massimo 18 anni, pratica, cercasi subito. Via Udine 55. 69039 D

PIAZZISTA introdotto panetterie-latterie, articolo facile consumo, cerco. Rivolgersi trattoria Cervo d'oro. 48708 P

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA offresi preferibilmente custodia bambini oppure aiuto lavori casa. Offerte Cass. 24371 A U. P. I.

PRESTASERVIZI offresi presso una-due persone, parla tedesco, italiano, sloveno. Cass. 24320 A U. P. I.

41-ENNE, presenza, indipendente, brava governo casa, offresi presso persona sola. Cass. 13967 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICHE capaci ottimissime paghe, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 B

PERSONA sola cerca principiante tutto fare. Via Flavia, edicola giornali. 48724 B

RAGAZZA stabile volonterosa bella presenza, con referenze, cercano coniugi soli. Via Lamarmora 1. 421 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

A.A. PITTORE appartamenti stanze, coloriture, verniciature, laccature. Telef. 95349. 68941 C

A. AUTISTA II III taxi elettrauto offresi. Telef. 94629. 69048 C

A persona sola oppure per bambini offresi distinta, colta, perfetto tedesco, capacissima tutti lavori casa, assistenza sanitaria, con referenze, disposta trasferirsi. Battisti 9, tel. 96314, Radetti. 69019 C

A. MAESTRO muratore esegue costruzioni restauri negozi, aperture rivestimenti pavimenti tetti terrazze ecc. Telef. 94-146. 68279 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili. Madonnina 13, portineria. 48764 C

A seria ditta offresi 37-enne assolte commerciali, conoscenza inglese, quale impiegato anche esterno, cassiere, ottime referenze. Cassetta 24370 C UPI.

AMMINISTRATORE contabile bilancista, giovane, presterebbe servizio continuativo mezza giornata, presso seria azienda. Cass. 13914 C, U.P.I.

AMMINISTRAZIONI, contabilità, contributi, Previdenza sociale, piccole aziende assumonsi domicilio, prezzi modici. Ind. UPI 48653 C.

AUTISTA II-III scoppio Diesel con passaporto, offresi ditta privato o autolinea. Via F. Severo 66, portineria. 48643 C

CASSIERA pratica con cauzione oppure guardarobiera albergo, offresi. Cass. 24377 C UPI.

CONTABILE, dattilografa praticissima tutti lavori ufficio, paghe operai, impiegati, offresi. Cassetta 24304 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetta indipendente italiano, tedesco, francese, sloveno, lunghissima pratica commercio, offresi anche saltuariamente, per traduzioni. Offerte Cassetta 24373 C UPI.

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, offresi mezza giornata. Cass. 13974 C UPI.

DISTINTA occuperebbesi presso persona sola oppure piccola famiglia, anche solo pomeriggio. Cassetta 24362 C UPI.

FALEGNAME capacissimo riparazioni edili lucidature mobili rimodernature offresi anche ora. Fonderia 6-I, porta vetri, suonare campanello sopra. 6868983 C

GERENTE alimentari, ottime referenze, pratico, bella presenza, offresi. Cass. 24344 C UPI.

GUARDAROBIERA cucire, rammendare, stiro, offresi. Cass. 24323 C. U.P.I.

IMPIEGATA brava offresi anche a ore, miti pretese. Cass. 13961 C, U. P. I.

INFERMIERA pratica offresi assistenza malati, anche solamente iniezioni domicilio. Cass. 24340 C U. P. I.

INSTALLAZIONI docce economiche in ogni casa, impianti idraulico-sanitari ogni specie, prezzi modicissimi, autorizzato. Preventivi gratuiti. Telef. 57-57, ore 10-19. 48649 C

PANTALONAIA riparazioni offresi a giornata. Gatteri 54, Bassa.

PARCHETTI doghe raschia ripara operaio, prezzi minimi. Battisti 2, portin. 48715 C

PENSIONATO 50-enne coperto di previdenze sociali, con cauzione, presterebbe nel pomeriggio qualsiasi attività, anche se periodica. Cass. 24314 C UPI.

PENSIONATO occuperebbesi come sorvegliante o di fiducia, miti pretese. Cass. 24332 C UPI.

PERSONA ottime referenze offresi per stiro e cucito. Offerte Cassetta 24367 C UPI.

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, laccature. Telef. 88-38. 48550 C

PITTORE stanze cucine, lavori ad olio, prezzi buoni. Caccia 7, pianoterra. 48809 C

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime, domicilio, giornata. Recapito: Timeus 14, Coslovich, latteria. 69036 C

RAGAZZO 15-enne, licenza commerciale, praticante ufficio, oppure commesso negozio, offresi. Cassetta 24328 C UPI.

RAGAZZO bella presenza occuperebbesi apprendista banconiere o fattorino. Cass. 24374 C UPI.

RAGIONIERE giovane, espertissimo, conoscenza lingue, cassiere, massime referenze, occuperebbesi. Cassetta 22499 C UPI.

SARTA uomo abilissima, offresi qualsiasi lavoro nuovo, rivoltature, mantelli, ecc. Solitario 4-IV. 68307 C

SARTA finita per signora e bambini, offresi presso famiglie. Referenze. Cass. 24387 C UPI.

SARTA capace offresi giornata come guardarobiera in albergo. Indirizzo UPI 69017 C.

SARTA finita pratica taglio offresi laboratorio. Cass. 24377 C UPI.

SIGNORA giovane, accompagnerebbe passeggio bambini 5-10 anni. Eventuali ripetizioni classi elementari. Cass. 13946 C UPI.

SIGNORA distinta, attiva, dattilografa, offresi qualsiasi impiego decoroso. Cass. 24334 C UPI.

SIGNORINA praticissima bambini, referenze, perfetta lingue, offresi pomeriggi. Cass. 13959 C UPI

SIGNORINA offresi pratica cassiera, con cauzione, assolta III commerciale. Rivolgersi edicola giornali via Rossini. 69031 C

SIGNORINA conseguita licenza biennale, impiegherebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Cass. 24325 C UPI

SIGNORINA offresi giornata cucito rammendo. Olga Valacco, Tommaso Grossi 6-I, presso Thorninan. 69028 C

SIGNORINA media età offresi bambinaia o lavori leggeri, presso persona sola. Cass. 13971 C UPI

SIGNORINA paziente pratica occuperebbesi bambini pomeriggio. Cass. 22482 C UPI.

SIGNORINA paziente colta occuperebbesi bambini pomeriggio. Cass. 24378 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 48767 C

TAPPEZZIERE offresi materassi qualsiasi lavoro antico moderno. Malcanton 4, Caffè. 48781 C

VEDOVA buona educazione, perfetto inglese, sana, offresi governante nurse bambino piccolo o neonato. Cass. 13963 C UPI.

26-ENNE offresi per pomeriggio ore da combinarsi oppure custodia serata bambini. Rivolgersi via Doda 7, De Lorenzi. 48805 C

CC ARTIGIANATO L. 20

A. BAMBOLE, giocattoli, borse, trousses, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione, assumonsi ordinazioni. Valigeria, profumeria, giocattoli Finding, Pozzo del Mare 1. 48729 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro pellicceria, accurato. Via Cologna 2. 69055 CC

ASSUMO lavori pellicceria, modelli, prezzi bassi. Torrebianca 37, II, Dell'Orto. 69018 CC

ATTENZIONE, telefonando 3620, potete avere immediatamente riparata la vostra radio dal più attrezzato Laboratorio, Commerciale 15. 48705 CC

CAMICIAIA eseguisce vestaglie, pigiama signora bambini. Machiavelli 12-I. 48588 CC

CAMICIAIA lavorazione accurata. Piazza della Borsa 5-V. 69057 CC

[illegible] **IE** su misura lavorazione [illegible] e garantita, prezzi modici, Piazza Goldoni 9-II, porta 4. 69056 CC

CONFEZIONANSI mantelli, tailleurs, abiti sera, pellicce interne, lavorazione primaria. XX Settembre 21-III, sin. 68447 CC

DATTILOGRAFA assume lavori a domicilio, offresi anche ore o giornata. Cass. 24330 CC, U.P.I.

[illegible] **ISCO** lavatura stiratura a prezzi modicissimi. Indirizzo UPI [illegible] CC.

[illegible] **AI** stufe ripara in giornata, officina Crispi 41, telefono 95480. 48774 CC

[illegible] **I**, calze, sciarpe, bluse a maglia, giacche di qualsiasi tipo, [illegible] e tutti lavori in genere [illegible] bambi, prezzi miti. Magliaia [illegible] Scala Bonghi 49. 48629 CC

[illegible] **TITE** copriletti confezio[illegible] Via Fiume 10, Grado. 68935 CC

IMPERMEABILI gommati, doppio tessuto inglese, L. 10.000. Val[illegible] 11-II. Riparazioni, confe[illegible] 48690 CC

[illegible] **NE!** Volete eleganti le vostre bambine? Rivolgetevi alla [illegible] specializzata, Piazza Verdi [illegible] (casa Teatro Verdi). 69051 CC

[illegible] **LLL** vestiti taglio messa [illegible], eseguisconsi anche mo[illegible]ta. Carducci 34. 48808 CC

[illegible] **A** riforma cappelli prezzi [illegible] Via S. Maurizio 5-I, Rocco. 48760 CC

[illegible] **CE** tintura pulitura ripa[illegible] Via del Bosco 8, interno. [illegible] modici. 48565 CC

[illegible] **CERIE** riparazioni tra[illegible]oni, pellicce pronte e su [illegible] facilitazioni. Marceglia, [illegible]er 18. 48630 CC

[illegible] **ASI** confezione bambini [illegible], Giulia 18 porta 10. 48711 CC

[illegible] **IASI** qualunque cappello [illegible] creazione. Da cappucci con[illegible]si cappelli pioggia. Gran[illegible] timento cappelli signora. [illegible] Prezzi mitissimi. Covel[illegible]o 10. 48758 CC

[illegible] uomo volta cappotti, ve[illegible] qualunque lavoro. S. Nico[illegible] 48696 CC

[illegible] diplomata taglia confe[illegible]ezzi miti. Corridoni 5,III, 48638 CC

[illegible] **LA** uomo signora, confe[illegible] misura abiti soprabiti e [illegible] pura lana da lire 16.000; [illegible] ultima creazione. Vasto [illegible]ento stoffe. Ferrari, Nor[illegible] 69090 CC

[illegible] **VI** giubbetti pelle giac[illegible] riparazioni in genere. Co[illegible] 47863 CC

STUFE focolai ripara in giornata officina Crispi 41, telefono 95480.

TINTORIA pellicce sfumature puliture confezioni riparazioni: Kufersin Bruno, Baiamonti 20, telefono 90418. 48801 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

BARISTA con cauzione 150.000 depositata, offro posto cointeressenza. Offerte Cass. 24352 D UPI.

ELEMENTI buona cultura avvia grande Ente rapida carriera assicurativa. Scrivere Cass. 13949 D U. P. I.

EMIGRARE Stati Sudamerica, Sudafrica? Chiedete contrassegno, disposizioni condizioni. Uedit, casella 79, Foligno. 6322 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Mosetti, piazza Garibaldi 11. 48773 D

MACCHINISTA magliaia, giovane, punzone, negozio Sonnino 67, oggi 10-12 cercasi. 69097 D

MAGLIAIA macchinista perfetta cercasi. Viale Campi Elisi 25 porta 10. 48712 D

OFFRIAMO lavoro cottimo confezione cartoline, istruzioni gratuite. «Propaganda Lingotto». Torino. 6373 D

OPERAIA praticissima cerca fabbrica liquori. Indicare posti occupati. Cass. 24343 D UPI.

POSTO commessa stabile offresi verso cauzione 200.000. Cassetta 24348 D UPI.

RIVENDITA tabacchi cerca venditrice pratica con cauzione. Cassetta 24341 D UPI.

RAGAZZO macelleria cerco. Via Scoglio 111. 69024 D

RAGAZZO falegname cercasi. Aries, Commerciale 3. 48782 D

RAGAZZO onesto 16-enne cerca ditta articoli tecnici. Cass. 24386 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA vuota minimo 25 mq., centralissima cercasi casa signorile, mezzanino, primo piano. Telefonare 91209. 69087 E

CAMERA ingresso scale preferibilmente tipo salotto, eventualmente periferia, cerca distinto. Cass. 24157 E UPI.

CAMERA vuota o mobiliata cerca impiegata seria statale. Offerte Cass. 24321 E UPI.

CAMERA 2 letti, bagno, telefono, affittasi. Piccolomini 8. Sivi. 321 F

CAMERETTA cerca giovane operaio stabile presso famiglia distinta. Scrivere Cass. 13941 E UPI.

CONIUGI americani cercano camera matrimoniale, salotto, uso cucina e bagno. Cass. 24364 E UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina o altra combinazione cercano coniugi soli. Scrivere Cass. 24363 E U. P. I.

MATRIMONIALE centrale bagno riscaldamento, uso cucina, cercano distinti coniugi soli. Cassetta 13956 E UPI.

STANZA vuota cercasi per sposi, senza comodo cucina. Telefonare 3863, lunedì. 48580 E

STANZA vuota o stanzetta mobiliata, stagione invernale, anche periferia, cerca giovane solo lavoro stabile. Fermo posta, carta identità N. 200591. 69037 E

STANZA vuota mobiliata uso lavoro abitazione cerca artigiano, massimo II, ingresso libero. Cassetta 24324 E UPI.

STANZA vuota, comodo cucina, anche periferia, sei mesi anticipati, cercano coniugi soli. Offerte Cass. 24375 E UPI.

STANZA vuota grande primo piano, cerca artigiano. Offerte Cassetta 24381 E UPI.

STANZE 2 con uso cucina cerca subaffitto famiglia inglese. Offerte Cass. 24388 E UPI.

STANZE due ufficio centro cercansi. Offerte. Casella postale 293, Schreiber. 48695 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA affittasi distinto. Alfieri 12, porta 11. 69074 F

CAMERA bene mobiliata affittasi due amici. Crispi 9-III, destra. 48769 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto impiegato con referenze. Indirizzo UPI 69083 F.

CAMERA mobiliata soleggiata eventualmente vitto, affittasi signore stabile serio. Crispi 8, Perizzi. 48806 F

CAMERE Corso, due, uso ufficio, affittansi; ascensore, telefono. Telefonare 21057, ore 13-17. 48699 F

LETTO affittasi a vecchia signora, senza comodo cucina. Indirizzo UPI 48692 F.

LETTO affittasi a compagno stanza. (Corso Garibaldi). Telefonare 93254. 69041 F

MATRIMONIALE eventuale comodo cucina e salotto, affitto anche a coniugi americani. Cass. 24339 F U. P. I.

MATRIMONIALE bellissima affittasi. Canova 15, porta 23, dalle 15 in poi. 48646 F

MATRIMONIALE lussuosa, bagno salotto, affittasi, escluso cucina. Giulia 22-III, sin. 48811 F

MATRIMONIALE cucina mobiliata affittansi distinti. Indirizzo UPI 48761 F.

MATRIMONIALE, bagno, cucina, centralissimo, affittasi coniugi americani. Ind. UPI 48740 F.

MATRIMONIALE e stanza pranzo, uso cucina, bagno, telefono, termosifoni, presso persona sola, posizione centrale, affittasi. Cassetta 24368 F UPI.

MOBILIATA grande bellissima ingresso indipendente affittasi distinto. Visitare dalle 11-14, Rismondo 4-I, Desman. 48762 F

MOBILIATA paraggi giardino presso persona sola, affittasi impiegata seria. Cass. 13950 F UPI.

MOBILIATA affittasi serio signore. Fabio Severo 55, porta 19. 69040 F

(Continua in 6.a pagina)

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza dd. 23-10-1950 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta, fissandola alla mezzanotte dell'11-1-1945 di **SVETLICH ALBERTO**, di Giuseppe, nato a Trieste il 16-6-1909.

Proc. dott. Vivian Randegger

Vendita all'incanto

Rendo noto che il giorno 10 novembre 1950 alle ore 10 al Magazzino 2 A Punto Franco Vecchio **TERGESTEA** procederò alla vendita di:

174 porte tamburate-specchiettate, accessori e compensati faggio, merce nazionale, nuova, nelle condizioni in cui si trova per pronto ritiro, pagamento cassa pronta in lire, per merce dove sta e giace (Magazzino 2 A).

Gli interessati potranno ritirare distinta dei materiali e permesso di accesso al Porto, presso la TERGESTEA Casa di Spedizioni, Via Torrebianca 13.

La visita dei materiali potrà venir effettuata nei giorni 7 e 8 novembre.

Il pubblico mediatore autorizzato **Alessandro Melingò fu Leonida**

IL
BANCO DI ROMA
informa la Clientela che il 2 ottobre 1950 è stata aperta in Trieste la sua
AGENZIA C - Via Cesare Battisti, 4
telefono n. 74-20
attrezzata per assolvere ogni servizio di
BANCA, BORSA e CAMBIO

ABBIGLIAMENTO - ARREDAMENTO
per uomo e signora - Confezioni - Coltrinaggi - Scendiletto
Camiceria - Stoffe - Biancheria - Cretonne - Trapunte
Impermeabili - Calze - Lenzuola - Copriletti
da ORVERA a RATE VIA MACHIAVELLI 7/I

OREFICERIA
Buda Via Oriani 5 (p. Garibaldi)
OCCASIONI SPECIALI

A GENOVA
scendete al moderno
HOTEL
PLAZA
ex Bavaria
nell'incantevole
PIAZZA CORVETTO
AUTOPARCO PROPRIO

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

MOBILIATA [illegible]
MOBILIATA [illegible]
SIGNORE [illegible]
STANZA [illegible]
STANZA [illegible]
STANZA [illegible]
STANZA [illegible]
STANZA [illegible]

G ISTRUZIONE L. 20

A. DATTILOGRAFIA [illegible]
AUTORIZZATA [illegible]
AVVIAMENTO [illegible]
BALLARE [illegible]
BERLITZ [illegible]
DATTILOGRAFIA [illegible]
DIPLOMA [illegible]
FRANCESE [illegible]
INGLESE [illegible]
INGLESE [illegible]
INSEGNANTE [illegible]
ISTITUTO [illegible]
MAESTRA [illegible]
MATEMATICA [illegible]
SCUOLA [illegible]
SCUOLA [illegible]

H OGGETTI SMARR. RINV.

BORSA [illegible]
BRACCIALETTO [illegible]
PORTAFOGLIO [illegible]

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTINO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
APPARTAMENTO Monfalcone [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
CAMERA [illegible]
GORIZIA [illegible]
LOCALE [illegible]
LOCALE [illegible]
PORTINERIA [illegible]
PORTINERIA [illegible]
QUARTIERE [illegible]
QUARTIERINO [illegible]

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
CASETTA [illegible]
QUARTIERE [illegible]
VILLETTA [illegible]

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. A. A rate mensili [illegible]
BANCO [illegible]
CALDAIA [illegible]
COLLO [illegible]
CAPPOTTI [illegible]
CAPPOTTO [illegible]
CAPPOTTO [illegible]

SIDARMA - ITALNAVI

SERVIZI MERCI E PASSEGGERI
PER IL SUD E CENTRO AMERICA

Prossima partenza da TRIESTE:

M/N «LAGUNA»

velocità 13 miglia
verso il 10 dicembre prossimo per
RIO DE JANEIRO — SANTOS
MONTEVIDEO — BUENOS AIRES

Agenzia merci e passeggeri
MARIO F. MARTINOLI — TRIESTE
Viale XX Settembre N. 1 — Telefoni N. 95016, 95018, 95022

Per partecipare alla vita mondana

BISOGNA LIBERARSI DALLE ERUZIONI CUTANEE CHE DETURPANO I VOLTI E ALLONTANANO GLI AMMIRATORI

UNA SALUTARE CURA AUTUNNALE CON IL

Tè Apas

E' MOLTO INDICATA

IL TE' APAS SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE E OGNI SACCHETTO COSTA LIRE 180

L'inverno giunge a grandi passi!!!

ed i Vostri rifornimenti di tessuti invernali sono piu' che mai necessari; i

Magazzini Mare

VIA CARDUCCI 15 — GENTILI — Filiale: VIA CARDUCCI 28

rifornitissimi in tutti i reparti Vi offrono le

migliori occasioni

sia per la qualita' della merce, sia per i prezzi inferiori ad ogni concorrenza.

FLANELLA stampata De Angeli Frua . . . L. 299 il m.
RASO felpato per vestaglie . . . L. 299 »
FLANELLA fiorata per biancheria . . . L. 290 »
FLANELLA fantasia per camicette . . . L. 330 »
FLANELLA per pigiama . . . L. 350-320-275 »
CREPELLA lana nera cm. 130 . . . L. 590 »
LANA in matasse da 100 gr. finissima . . L. 450

CREPELLA lana tuttele tinte Lanificio Rossi 130 cm. . . . L. 790 il m.
EPINGLINE lana cm. 130 . . . L. 1490 »
STOFFA lana per tailleur cm. 140 . . . L. 1290 »
STOFFA PALETO' signora in tinta unita cm. 130 a . . L. 3200 - 2890 - 2590 - 2190 - 1990 »
STOFFA PALETO' signora fantasia cm. 130 a . . L. 3450 - 2990 - 2690 - 1990 - 1790 »

Grande assortimento in biancheria confezionata da signora, maglieria e camiceria uomo

CALZE NAYLON A PREZZI CONVENIENTISSIMI

ESCLUSA la vendita all'ingrosso

CHI COMPRA DA NOI RISPARMIA DENARO!!!
CHI COMPRA DA NOI VESTE ELEGANTEMENTE!!!

N. [illegible] della vendita domani ore 9

Osservate le nostre vetrine • VISITATECI!! • Osservate i nostri prezzi

CAPPOTTO uomo vendesi. Portineria piazza Ospedale 7. 68996 M
CAPPOTTO soprabito vestito uomo vendesi. Piccardi 51-I, porta 4. 48776 M
CAPPOTTO uomo seminuovo e altro vend. Rotta, XX Settembre 62, terzo. 48779 M
CAPPOTTO seminuovo pura lana statura media, uomo, vend. Piccardi 20-I, Coggi. 69091 M
CARROZZINE 6000, altre lussuose, due usi, automobili, cavalli, cicli, tricicli. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 48590 M
CARROZZELLA fonda, paesaggio, vendesi. Gatteri 46 p. 8. 48713 M
CARROZZELLA fonda, seminuova, Phoenix originale, vend. Via Foscolo 18-II, destra. 69015 M
CARTELLIERA e scrivania seminuove vendonsi lunedì. Crispi 5 primo destra. 124 M
CASSAFORTE, altri mobili ufficio vendonsi occasione. Visitare dalle 18-20, Paduina 9, mezzanino, dest. 48670 M
COLLO volpe argentata, buono stato, vend. occas. Via Tivarnella 3, porta 19. 69002 M
CORNO doppio (Cazzani) Fa-Sb, campana svitabile, astuccio, vendesi. Galileo 10, Trieste. 68979 M
CUCCIOLO boxer con pedigrée vendesi. Telefonare 3376. 48770 M
CUCCIOLONE alsaziano, vera occasione, vendesi prezzo irrisorio. Presentarsi ore 10-12, via Colonna 8. 48579 M
CUCCIOLETTA fox intelligentissima regalasi persona cuore. Giulia 22, terzo, sin. 48811 M
CUCINA economica smaltata bianca, altra 5000 vend. Bosco 12, magazzino, lunedì. 48810 M
CUCINA elettrica tre piastre, macchina scrivere Oliver. Telefonare 95130, lunedì. 48662 M
CUCINA L. 10.000, bollitore gas 8000, cronografo 8000, cappotto 7000, soprabito 3000, cannocchiale 2000, vend. occasione. Via S. Apollinare 2-I, porta 10. 48650 M
CUCINA economica grande solida, stufa rotonda, vendonsi occasione. Via Corridoni 11, corte. 48804 M
CUCINE economiche Zoppas, fornelli gas, elettrici, petrolio. San Lazzaro 16, Zennaro. 48596 M
CUCINE economiche (sparherd) delle migliori marche vend. anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 48607 M
DISCHI musica sinfonica, tappeti lana a mano vend. Piccardi 58, porta 1. 48714 M
DISCHI sinfonie opere ballabili; grammofono valigia, vendonsi. Via Madonnina 13, portin. 48764 M
ELECTROLUX, Aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, apparecchi originali svedesi di fama mondiale. Accessori, ricambi, riparazioni. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 2023 M
FISARMONICA 24 bassi Scandalli vendesi occasione. Diaz 7, Tomasi. 48694 M
FISARMONICA quasi nuova 24 bassi, Scandalli, vendesi. Via dell'Istria 70-II, Pibrovec. 69079 M
FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
FONOTAVOLINO seminuovo, dischi, vend. Spangaro, Buonarroti 1, pianoterra. 69048 M
FOTOGRAFICA Rodenstroch 1:3.5, altra Rolleyflex 1:4.5, grammofono mobile Vitrola, dischi, vendonsi. Ghirlandaio 19-II, sin. 68989 M
FRACK in buonissimo stato vendesi. Ind. UPI 48732 M.
FRIGORIFERI Ready e Rolley lire 79.000, lire 85.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M
GIACCA Brotail marrone statura media vend. Cologna 2, Russi. 69055 M
GIACCHETTONE pelle fodera pelliccia vend. o scambiasi con pelliccia donna, usata, grande. Solitario 4-IV, destra, Bilucaglia, sarta. 69066 M
GRAMMOFONO valigia perfetto, 2000 dischi, vendonsi. Media 22, porta 8. 69016 M
IMBOTTITA seminuova capock, leggerissima, di rasone celeste rosa, due piazze, vendesi occasione, lire 15.000. Tigor 9-I, p. 3. 69082 M
IMPIANTO neon completo varie lunghezze tubi con trasformatori perfetta efficienza vend. prezzo straoccasione. Telefonare 71-71, lunedì mattina. 48789 M
LAVABIANCHERIA «Gripo», la più perfetta e completa lavatrice esistente. Scalda l'acqua, lava, risciacqua in acqua corrente, espelle automaticamente l'acqua e asciuga con centrifuga. Il più grande successo. L. 84.000. Vendita rateale. Agenzia Gripo, Zanetti, via Cavana 6. 1784 M
LUCIDATRICI Tapies nove spazzole lire 43.000, aspirapolvere svizzeri lire 21.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M
LUCIDATRICI aspiranti, aspirapolvere REM, radio, frigoriferi Magnadyne, presso la Julia Radio, S. Lazzaro 17. 69097 M
LUPO vendesi. Moreri 13, Roiano. 48674 M
MACCHINA Singer spoletta rotonda, vendesi occasione. Corso Garibaldi 6-I. 69058 M
MACCHINA Borletti nuova vendesi metà prezzo. Pacinotti 5-V, porta 23. 69023 M
MACCHINA cucire Singer 7000, sparherd Patent 12.000, vend. Crispi 17, terzo, sin. 69043 M
MACCHINA cucire lussuosa vend. straoccasione. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 48698 M
MACCHINA maglieria Dubied quasi nuova vendesi occasione. Telefonare 29676. 48730 M
MACCHINA cucire buonissima garantita 10.000, altre mobiletti vendo. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 48765 M
MACCHINA Dubied la migliore, al più moderna macchina per maglieria; altre Stella, Rimoldi per maglieria-pellicceria. Vendita rateale. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33, Monfalcone, Corso. 48743 M
MACCHINA Singer mano, altra Köller mobile lussuoso, ritiro usata, anche rate. S. Michele 22. 69096 M
MACCHINA Singer perfetta spola rotonda 22.000, lussuosa, ratealmente, semplici 8000-13.000. Maiolica 13, terzo. 48795 M
MACCHINA maglieria Dubied 7 per 60 seminuova, affarone. Solitario 4, Santonocito. 48771 M
MACCHINE scrivere portatili seminuove Olivetti Royal vendonsi occasione. Telef. 5807. 48763 M.
MACCHINE cucire Necchi B.U. nuovo modello, 15 anni garanzia; altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 48742 M
MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M
MACCHINE maglieria «Wahit» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M
MACCHINE scrivere d'ufficio e portatili, addizionatrici e calcolatrici vend. occas. Rossoni, via S. Caterina 9. 48607 M
MACCHINE cucire delle principali marche tipo famiglia e lussuosissime da L. 45.000 in poi e soli mobili vend. anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 48607 M
MACCHINE cucire migliori marche, massima garanzia; 7000 in poi; Singer spola rotonda seminuova bellissima rientrante, anche ratealmente vendonsi. Manzoni 4, negozio. 69071 M
MACCHINE maglieria 8×50 vendonsi. Gatteri 43, I piano, sinistra. 69072 M
MAGLIAIE! Una dimostrazione pratica della capacità e varietà di lavorazione delle macchine per maglieria «Universal-Spezial» non vi costa niente e potrà aprirvi nuove grandi possibilità di lavoro. Rivolgetevi al Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 34-77. Tutte le misure. Rateazioni massime. 2026 M
MANTELLO marron ragazza, stufa ottima, prezzi minimi, vendonsi XXX Ottobre 13-II, porta 13. 48818 M
MANTELLO giovanetta, nuovo, 4 mila; vestito lana nuovo 5 mila, vendonsi occasione. Via Colonna 2, IV, destra. 48756 M
MATERASSO lana coperte imbottite maglioni vendonsi. Pascoli 12, terzo, destra. 69059 M
PANNOFIX 3/4, altri indumenti usati vendonsi mattina. XXX Ottobre 19-I, destra. 69080 M
PELLICCE giacche volpi, vendonsi occasione. Ghega 2-II, destra. 69070 M
PELLICCE vastissimo assortimento prezzi bassissimi di liquidazione. Carducci 28, terzo. 48731 M
PELLICCE assortimento tutti tipi, modelli riparazione, trasformazione, facilitazioni, prezzi bassi. Pellicceria Mazzucchetti, Rossetti 28 tel. 96594. 68939 M
PELLICCE tutti tipi, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Facilitazioni. Trasformazioni, riparazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, II, tel. 77-43. 1934 M
PELLICCE pregiate comuni elegantissime, colli volpe, facilitazioni, riparazioni, Ginnastica 21. 48787 M
PELLICCE persiano zampe teste, riccio, altre pregiate, comuni, elegantissime, colli, pelliccette, prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 48814 M
PELLICCERIA Bravin, risparmierete acquistando pellicce, colli. Facilitazioni, riparazioni. De Amicis n. 29. 121 M
PELLICCETTA bambino 2-3 anni agnello bianco cedesi occasione. Pilone 2 porta 12. 48794 M
PELLICCIA capretto bambina 10 anni, novemila, come nuova; volpe marron poco argentata quattromila; boero pelo grigiochiaro come nuovo seimila vendonsi occasione. Ponchielli 3-III, Ragusin. 48727 M
PELLICCIA grande tipo skuns ottimo stato vend. Gatteri 36-I. 69022 M
PELLICCIA marrone, altra chiara, nuove, occasione vendonsi. Izzo, Ghirlandaio 5. 48739 M
PELLICCIA marron, vendo occasione. Carducci 8-III, dest. 48751 M
PELLICCIA costo 40.000 vendo 30 mila causa sbaglio misura. Telefonare 92609. 48812 M
PELLICCIA occasione vend. Via Rossetti 4-I, destra. 48673 M

Il divo della Radio
LUCIANO TAJOLI
Tra giorni a Trieste

PELLICCIA Hodeida nera ottimo stato, misura media-piccola, vende privato. S. Lazzaro 17, terzo, destra, tel. 26794. 68981 M
PELLICCIA zampe persiano seminuova vende privato occasione. Via Galleria 4, porta 6. 48649 M
PELLICCIA, pannofix marrone, vend. Ind. UPI 48617 M.
PELLICCIA, cappottino 9-10 anni, taglio stoffa occasione. Indirizzo UPI 69020 M.
PELLICCIA volpi rosse canadesi vendonsi. Via Nordio 5-I. 69028 M
PELLICCIA zampe persiano vendonsi. Piazza S. Francesco 8-IV, sinistra. 48710 M
PELLICCIA persiano 60.000, giacca siskin, occasione vend. Telefonare 32249. 69064 M
PELLICCIA agnello seminuova 15 mila, altra 10 mila. Ruggero Manna 14, Ricci. 48697 M
PER la vostra casa a prezzi di assoluta convenienza troverete cucine elettriche, cucine economiche, fornelli a gas ed elettrici, aspirapolvere, lucidatrici delle rinomate marche C.G.E. e Fargas. Le marche migliori, i prezzi più bassi, le più vantaggiose condizioni per la vendita rateale. Unicamente presso i negozi della «Universaltecnica», Largo Piave 3, via dell'Istria 13. 2033 M
RADIO a rate, senza anticipo, senza nessun aumento sul prezzo, assortimento delle migliori marche ultimi arrivi Fiera di Milano, prezzi alla portata di tutti pagabili in piccole rate mensili troverete presso il Laboratorio Radiotecnico Triestino, Viale XX Settembre 89, telefono 96-488. Il nostro attrezzatissimo Laboratorio vi può dare tutte le garanzie con massima assistenza tecnica ed è a vostra completa disposizione per qualsiasi riparazione nel campo radioelettrico. Preventivi gratuiti anche a domicilio. Visitateci senza impegno. 48722 M
RADIO delle migliori marche assortimento ultimi arrivi piccoli e grandi a prezzi di pura occasione alla portata di tutti senza alcun anticipo, rate 1500 mensili in poi, senza alcun aumento sul prezzo; ritiriamo il vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo e con poca spesa a rate vi diamo una moderna di primaria marca in prova. 2 anni di garanzia. Visitateci consultate i prezzi senza impegno. Troverete al Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2-II. 48735 M
RADIO primarie marche vendita rateale senza anticipo, da 10.000 in poi. Stanci, Gatteri 47. 48738 M
RADIO Franco, radio migliori marche, cucine economiche, cucine, fornelli, ferri stiro, gas, laboratorio radio specializzato, rateazioni 20 mesi. Via S. Francesco 2, Tel. 5332. Visitateci e ricordate! 24358 M
RADIO Phonola Converto 7 valvole rara occasione. S. Francesco 2, Radio Franco. 24359 M
RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M
RADIO d'occasione a cinque valvole da L. 10.000 in poi, altre Phonola nuove da L. 27.000 vendonsi anche rateatm. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 48607 M
RADIO Telefunken perfetta 4000, Geloso 6000. Radio Trieste XX Settembre 15. 1783 M
RADIO Phonola plurionda valvole rosse ultrapotente 10.000 vend. Telefonare 92558. 69045 M
RADIO primaria marca seminuova 12.000 occasione. Scussa 6, pianoterra, destra. 69053 M
RADIO 5 valvole vera occasione vend. Via Milano 31-II, porta 14. 48716 M
RADIO piccola corte medie, grammofono valigia, dischi, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 69062 M
RADIATORI ghisa, caldaiette termosifone, piastre ghisa vendonsi, via Rismondo 9, tel. 92750. 48691 M
RADIOFONOBAR mobile lussuoso ottimo stato vendesi prezzo irrisorio. Donadoni 5-II. 69063 M
SEDIE tavoli (bar, trattoria) vendonsi occasione. Via Scuole Nuove 19, trattoria. 48738 M
SPARHERD Patent 2 seminuovo vendesi occasione. Molino a vento 29, primo. 48780 M
SPARHERD usato L. 3000 vend. Lumiani, Cologna 13. 48652 M
SPARHERD seminuovo N. 2 vendesi. Via Risorta 7-I, destra. 48666 M
SPARHERD smalto bianco occasionissima vend. Pallini 2, custode. 69047 M
SPARHERD vend. Via delle Linfe 12. 69061 M
SPARHERD buono stato vend. Via Genova 11, Scala. 48693 M
SPARHERD usato smalto vera occasione vend. Cobau, Diacono 8, primo. 48640 M
SPARHERD «Zappas» N. 3 smalto bianco seminuovo. Sivoni, Aldraga 5. 48750 M
STUFA legna, carbone, gas, petrolio, elettrica, vend. lunedì, Bosco 12, magazzino. 48810 M
STUFE 2 ferro vend. qualunque prezzo. Palladio 10, Lazardi. 69065 M
STUFE in cotto e maiolica monolitiche e ripiani, grande assortimento. G. Sferza, Valdirivo 34, telefono 29667. 48752 M
TAPPETO persiano grande 2 scendiletti persiani vend. Tel. 26625. 48806 M
TORNIO orologiaio occasione vendesi. Telefonare 94621, ore 14-16. 48639 M
TRENCH donna, uomo, vendonsi L. 14.000, occasione. Torrebianca 37, II, Dell'Orto. 69018 M
VALIGIA cuoio e mantello nuovo vend. Via Giulia 28-V, destra. 48678 M
VASCA scaldabagno gas, salottino, vendonsi. Goldoni 10-II, Bosetti. 48745 M
VESTITI uomo vendesi. Via Imbriani 10-I, Bortolini. 69050 M
VESTITO uomo lana pura grigio seminuovo, vend. occas. Madonnina 34. Santi. 48747 M
VESTITO uomo impermeabile finissimo nuovo, cappottino 6-enne vendo buon prezzo. Ginnastica 13, secondo. 48800 M
VESTITO lana uomo, scarpe lacca 37 donna, vendonsi prezzo irrisorio. S. Zaccaria 6-III. 48772 M
VOLPI manicotto rosse lupo nero vend. Gatteri 54, III, p. 8. 69092 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.
ACQUISTO tappeti persiani, cineserie, argenteria, antichità. Teatro Romano 14, telef. 8735. 68847 N
DISCHI acquistansi pagando bene, eventualmente anche rotti. Commerciale 15, tel. 3620. 48705 N
GATTINO angora o persiano cercasi. Telefonare 25564 ore 9-12. 48786 N
LIBRO Caprin «Tempi andati» buonissime condizioni, acquistasi. Cass. 24326 E UPI.
QUADRI marine paesaggi tappeti persiani cineserie argenterie compero. Telef. 5904. 4898 N
RADIO piccola portatile occasione comperasi. Tel. 92854. 48759 N
RIEMPITRICE tubetti e pic. impastatrice acquistansi se occasione. Cass. 24315 N UPI.
SERRAMENTO finestra 190×190 trepartite sopraluce tre travi ferro 16 lunghezza 220 compero. Indirizzo UPI 48734 N.
TENDONE camion acquistasi se occasione. Telefonare 4434. 48717 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A.A.A. ABBISOGNANDOVI mobili visitate le mostre Zanchi Succ., Corso. Nuovi arrivi. 69089 NN
A.A.A. OCCASIONE: camera letto, studio, pranzo, stanza bambini, armadi diversi, poltrone, usati ma ottima qualità, conservazione, vendonsi causa trasloco. Via delle Aiuole 8. 7876 NN
A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli, rivolgendovi da Stegù, via d'Azeglio 20. 48721 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti garantiti, cucine bellissime. Polli, Sonnino 26. 48515 NN
A. MATRIMONIALE grandiosa, finissima, due specchi, vend. metà prezzo, ratealmente. Ghirlandaio n. 34. 48684 NN
A. MATRIMONIALI 220.000 ora 90.000, altre grandioso assortimento metà prezzo. Mobilificio Biecher, via Istria 27, dirimpetto caserma. 48736 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 13948 NN
AL Paradiso delle Spose, Carducci 10: nuovi arrivi camere letto, cucine, salotti, sale pranzo. Confrontate bellezza, qualità, prezzi e facilitazioni di pagamento. 68158 NN
ARRIVATI nuovamente ultimi modelli, matrimoniali. Via Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 48631 NN
ATTACCAPANNI cucine matrimoniali, salotti, divani, pagamento rateale. Via Foscolo 7, Bontempo. 48574 NN
ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, salottiletto 55.000, lettini 5000, letti con rete 8500, materassi 3000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 48590 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 83 NN
CAMERA pranzo moderna occasione vend. Tel. 27148. 48798 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime propria fabbricazione, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 48622 NN
CUCINA seminuova moderna bellissima vendo ottima occasione. Molinovento 44, pianoterra. 48703 NN
CUCINA con marmi bellissima vendesi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 69062 NN
CUCINA stanza pranzo bollitore e divano vend. occas. L. 50.000. Telefono 28119. 48680 NN
DIVANOLETTO moderno pullman seminuovo vend. Via S. Anastasio 20, Picciola. 48726 NN

Sali NATURALI CARLSBAD SPRUDEL

FABBRICA mobili Deloni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici, camere da letto stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
LETTI due nuovi noce vendonsi. Fornace 1, porta 9. 48815 NN
LIBRERIE bar con armadi e scrivanie, divani letto, cucine, matrimoniali, garanzia, facilitazioni, prezzi fabbricazione. Scaletta 8, tel. 96716. 69014 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti bellissima vendo grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 48703 NN
MATRIMONIALE moderna macchina cucire vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 69092 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 48793 NN
MATRIMONIALE bellissima 5 porte, ordinata 240.000, vendesi grande occasione 140.000. Via Cancellieri 6. 48737 NN
MATRIMONIALE lussuosa ordinata noce garanzia vendo urgente qualunque prezzo. Via Veltro 29-I (laterale Molinovento). 69052 NN
MATRIMONIALI cucine tipo nuovo, librerie, massima garanzia, prezzi di concorrenza. Facilitazioni. Via Tesa 37, tel. 93294. 48682 NN
MEZZACODA cortissimo incrociate metalliche viennese ottimo stato vend. causa partenza. Telefonare 5455. 48803 NN
MOBILI ufficio usati vendonsi. Telefonare 93-736. 48704 NN
MOBILIO antico camera matrimoniale, salotto Biedermeyer vendonsi. Ore 8-17, S. Sabba, magazzino Bolé, Campo profughi, cortile. 69026 NN
PIANINO germanico vendesi vera occasione. Via Udine 18, p. 9. 48645 NN
PIANINO tedesco acquista professore 70-100.000. Cass. 24337 NN, U. P. I.
PIANINO tedesco vendesi un terzo valore. Facilitazioni. Cologna 22, pt. 69077 NN
PIANINO noleggio. S. Michele 31 porta 13. 48728 NN
PIANINO germanico vendesi occasione. Via Rismondo 9, cortile. 48741 NN
PIANINO trasporto 2000, pianoforte 2500, garanzia. Praticità. Telefonare 96213, Revere. 69076 NN
PIANINO tedesco perfettissimo stato vendesi. Eremo 1-III, sinist. (angolo Piccardi). 69085 NN
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione vend. Carducci 32-II. 21 NN
PIANINO compero da privato se ottima marca e stato. Telefonare 966-19. 48792 NN
PIANINO buona marca tedesca, acquistasi. Offerte Cass. 24372 NN U. P. I.
POLTRONE (2) e divano per ufficio, ottime condizioni, acquistansi occasione. Precisare colore, prezzo. Cass. 24335 NN UPI.
PRESSO le Fabbriche mobili metallici Spadoni, via Limitanea 8, tel. 94-407, troverete un grande assortimento di lettini cromati da L. 8000 in poi, poltrone-letto cromate a lire 18.000, reti metalliche di ogni tipo. Lavorazione e cromatura garantite. 48657 NN
SALOTTO pelle vendesi occasione. Telefonare 5455. 48803 NN
STANZA pranzo palissandro olandese vend. Bodnar, Madonna Mare 7, secondo. 48796 NN
STANZA matrimoniale bellissima, suste, vendo straoccasione, partenza. Vidali 9-III, 18. 48777 NN
STANZA pranzo massiccia, altra mobilia vend. occas. S. Nicolò 4, Manià. 68802 NN
STUDIO possibilmente stile antico, ottimo stato, acquisterei. Offerte Cass. 24398 NN, UPI.
TAVOLA 24 persone vend. Battisti 31, I, destra, ore 12-14. 69021 NN

O COMMERCIALI L. 35

CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O
LEGNA da ardere, segatura, tavole abete larice, legni duri, travi, madieri, parchetti, vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O
LETTURA proibita! Negozianti, non attendere l'ultima ora per presentare una bella mostra dei vostri prodotti! Prenotate un S. Nicolò, alto cm. 60, artisticamente confezionato. Scrivete «Arte del Carso», Gradisca d'Isonzo. 111 O
TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, fresatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCMU, Corso Como 4, Milano. 6215 O
TRAVATE doppio T diversi profili vend. Macello S. Sabba, Ditta Cori. 24349 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

CASA profumerie sapone barba vasto assortimento radiopropaganda cerca rappresentanti introdottissimi provincie Trieste Gorizia. Dettagliare attività referenze. Cassetta 22 R SPI, Genova. 6306 P
GRANDE ente assicurazioni cerca produttori capacità tutti i Rami, inquadramento e speciale trattamento quiescenza. Scrivere citando referenze. Cass. 13948 P UPI
IMPORTANTE ditta torinese importatrice lubrificanti e grassi industriali cerca elementi introdotti, automezzo, zone Friuli, Trieste, Padova. Offerte dettagliando lavoro svolto referenze. Cass. 2036 P, U.P.I., Trieste.
PIAZZISTA introdotto bar gelaterie pasticcerie salumerie alimentari, cercasi per frigoriferi. Altro per serrande. Cass. 13926 P UPI.
PRODUTTORI cercansi per Gorizia, primaria Società di assicurazioni. Offerte Casella postale 42, Gorizia 2000 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A.A. VESPA 125 ultimissimi arrivi a pronta consegna. Facilitazioni di pagamento. Assicurazione gratuita. Vasto assortimento accessori. Visitate Agenzia vendita via S. Francesco 46, telef. 8528. 48718 Q
A. ISO Isomoto 125, Pirotta 4900, consegna immediata, sconto speciale. Tecnaiso, Valdirivo 14. 69094 Q
A. ISOCARRO imminente presentazione, prenotatevi. Tecnaiso, via Valdirivo 14. 69094 Q
ARDEA efficientissima vende privato. Bregant, Angiolina 14, Gorizia. Tel. 625. 2001 Q
ASTURA III serie 6 posti in piena efficienza e buone condizioni vend. Rivolgersi Garage Raci, via Gambini 2, telef. 93-017. 69032 Q
BALILLA 4 marce motore a mano, ottimo stato, vende privato. Cosmini, via S. Cilino 25. 48661 Q
BALILLA 4 marce vendesi. Via Silvio Pellico 8. 21 Q
BICI Bianchi passeggio uomo vendo. Largo Nicolini 1. 48817 Q
BICICLETTA corsa Ganna vend. occasione. S. Giovanni Sup. 935. 48768 Q
CAMION G.M.C. ribaltabile idraulico a nafta vendesi garage Mondo Nuovo, via dell'Istria 220. 48807 Q
LAMBRETTA B con tutti accessori moderni vendesi causa partenza. Ind. UPI 69095 G.
LAMBRETTA C consegna mese novembre cedesi contratto. Telefonare 92609. 48812 Q
MOTO 175 ottimo stato combinandosi ritiro bicicletta. Sivoli, Aldraga 5. 48750 Q
MOTOCARROZZETTA biposto N. S. U. 500 occasione vendesi. Via Marconi 9, Gorizia. 2039 Q
MOTOSCOOTER Vespa 125 accessori e Guzzi seminuova efficientissima, vendonsi a privato. Via San Francesco 9, int. 69075 Q
SPA 38 e rimorchio leggero portata 20 ql. autofrenante gommato 34×7 vendesi lire 500.000 trattabili. Scrivere Cass. 24338 Q UPI.
TOPOLINO BL tetto rigido ottimo stato vendesi, esclusi mediatori. Telefonare giorni feriali 96110. 48725 Q
TRICICLO furgoncino ottimo vendesi occasione completo. Marconi 8, officina biciclette. 48802 Q
TYRESOLES-Wyresoles ricostruzione brevettata pneumatici: sicurezza reale sostanziale economia. Concessionario per Trieste-Udine: Carlo Icardi, via Ghega 1, telefono 3046. 48615 Q
VESPA 98 efficiente occasione vendesi. Broletto 22, portin. 69088 Q
VESPA perfettissima vendesi urgentemente 110.000. Via dello Scoglio 163-III. 69067 Q
500-B seminuova ottimo stato vendesi. Telefonare 97-572. 69027 Q
500-C seminuova vende privato. Garage Vittoria, Palestrina 3. 48707 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ACQUISTEREI o prenderei gestione con cauzione bar buffet. Offerte dettagliate Cass. 24369 R UPI.
ATTENZIONE: bar diversi, trattorie, spacci, botteghini, vendonsi. Corso 20, Bar Bombarda. 48784 R
ATTREZZATA industria maglieria lavoro redditizio, facilitazioni pagamento, cedesi causa anzianità. Cass. 2027 R UPI. 2027 R
BARBIERE prenderebbe in consegna negozio eventualmente comprerebbe. Tel. 6431, dalle 10-12. 48634 R
IMPIEGO offre industria persona apporti finanziamento minimo 750 mila. Cass. 24382 R UPI.
IMPRENDITORE cerca finanziatore collaboratore associandosi possibilmente tecnico edile. Cassetta 24355 R UPI.
MAGLIERIA avviatissima con annesso alloggio vicino Monfalcone, vendesi. Ind. UPI 68980 R.
MI associerei attività commerciale, rappresentanze, piccola industria, apportando due milioni attiva collaborazione. Cass. 24331 R U. P. I.
NEGOZIO manifatture mercerie vendesi occasione. Cass. 24348 R U. P. I.
NEGOZIO parrucchiere misto cerca parrucchiera seria, capacissima, con clientela. Condizioni 50%. Eventuali contr'offerte. Cass. 24322 R. U.P.I.
NEGOZIO parrucchiere vendesi causa partenza. Tel. 95130, lunedì. 48662 R
NEGOZIO frutta verdura ed altre voci affittasi causa malattia. Offerte Cass. 24391 R UPI.
TRATTORIA con giardino, orto, cantina, soprastante abitazione, cederebbesi compresa licenza 3 milioni trattabili, esclusi mediatori. Telefonare 96810. 48700 R
200-MILA restituibili rate mensili, cercansi urgentemente. Cassetta 13911 R UPI.
150-MILA cercansi tranquillissime garanzie immobiliari, massimi interessi. Cass. 24385 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO centrale 6-7 stanze libero subito acquistasi. Offerte Cass. 13932 S UPI.
APPARTAMENTO signorile condominio libero, 5 stanze, lussuosissimo, bagno installato, splendida vista golfo città, vendesi. Offerte Cass. 24390 S UPI.
CAMPI 60 irrigati, casa colonica, stalla, vendonsi 12 milioni. Andrian, Dante 6, Gorizia, tel. 340. 2038 S
CASETTA libera 1 quattro vani con giardino (fermata L), vend. Ind. UPI 48586 S.
CASETTA 6 quartieri piccoli, uno grande, paraggi Boschetto, vendesi. Via Giulia 96, trattoria, ore 9-12. 48636 S
CASETTA tre vani vendo libera lire 800.000. Via Giulia 128. 48783 S
CASETTE economicissime, ville, costruisconsi qualsiasi posizione, facilitazioni pagamento. Telefonare 27581. 69034 S
CONDOMINIO libero, centrale, rimesso nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, 2.000.000, vend. Indirizzo UPI 48675 S.
CONDOMINIO occupato 2-3 stanze cercasi. Cass. 24319 S UPI.
CONDOMINIO camera cucina occupato, quarto piano, lire 65.000 vendo. Cividin, Bar Aprilia. 69033 S
CONDOMINIO 4 stanze acquisto vicinanze S. Giusto, indicando prezzo minimo. Offerte Cass. 24379 S, U.P.I.
LOCALE condominio libero, adatto drogheria, salumeria, botteghino verdure, latteria, caffè, vendesi lunedì. Universal, Caccia 3. 69054 S
LOCALE o magazzino centro 35 mq. condominio acquisto. Cassetta 24336 S UPI.
LOCALI e alloggi 2-4 stanze situati neocostruendo stabile via Istria 5; prenotasi per l'acquisto in condominio presso Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 48749 S
MAGAZZINI occupati vendonsi in condominio. Rivolgersi via Battisti 20-III, dalle 16-18. 48641 S
MAGAZZINO per autovettura anche periferia acquisterebbesi. Cassetta 24354 S UPI.
MAGAZZINO posizione centrale metri 140 più ampio tavolato, scrittoio, telefono, cedesi in condominio. Telefonare lunedì pomeriggio al 95-832. 48744 S
MALOSCO (Fondo-Trentino) vendesi villa 12 locali, servizi, giardino, frutteto. Marzetto. 6374 S
QUARTIERE condominio soleggiato 2 stanze stanzino cucina grande terrazza V piano, altro mezzanino, vendonsi prezzi irrisori. Telefonare 91451, pomeriggio. 69038 S
QUARTIERE 2 camere cucinino bagno, nuova costruzione, scambiasi con uguale in condominio. Rivolgersi Osteria Benvenuti, via Industria 24 48775 S
QUARTIERI condominio liberi, pronta consegna, vendonsi lunedì, Universal, Caccia 3. 69054 S
QUARTIERINO condominio cameretta cucina, comperasi. Tel. 92854. 48757 S
TERRENO per costruzione villino colle San Vito, acquistasi. Offerte indicando superficie e via. Cassetta 24350 S UPI.
TERRENO paraggi Romagna San Vito 200 mq. cercasi. Cassetta 24342 S UPI.
TERRENO mq. 266 Guardiella lire 85.000 vend. Lumiani, Cologna 13. 48652 S
VILLA 2 quartieri, garage, giardino, bene situata, quartiere libero, vendesi. Servola via Pane Bianco 90. 48633 S
VILLE, stabili, fondi 5000 metri, centrale, vendonsi. Gaspero Weis, Mazzini 9, primo. 48723 S
VILLETTA in città parte libera vendesi. Telefonare lunedì 28263. 48799 S

U MATRIMONIALI L. 50

ATTENZIONE! Sposerete convenientemente, presto. Richiedeteci programma: «Fidea», Caselpostale 181, Bologna. 24389 U
CESI: procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma. 6232 U
VEDOVA 51-enne triestina buona affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio persona seria, posizione discreta (anche vedovo). Scrivere carta identità N. 240652, posta centrale Trieste. Cestinansi anonime. 24357 U
26-ENNE bella presenza sana dote 2 milioni, conoscerebbe scopo matrimonio benestante. Cass. 13955 U U. P. I.
32-ENNE proprietario azienda, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice. Cass. 13955 U UPI.
44-ENNE giovanile, modesta, sposerebbe serio, anche vedovo, posizione. Cass. 13971 U UPI.

V DIVERSI L. 40

LATTE di donna per bambino di 3 mesi cercasi urgentemente. Gatteri 40, Conte, tel. 91946. 48797 V
RADIESTESISTA medium riceve dalle 14 alle 17. Tel. 91993 per appuntamenti. 48778 V
TOMBA perpetua una persona cedesi. Cass. 13954 V UPI.

"Mode Lya" I piano
TRIESTE telefono 71-94 — VIA S. LAZZARO N. 2

Fiera del cappello

2 giornate: LUNEDI' 30 e MARTEDI' 31 corr.
Un ricco assortimento di cappellini: velour satinati e lapin, nelle forme e tinte di moda verranno venduti al
PREZZO UNICO di **Lire 2.600**
CAPPELLINI in maglia per la bora a **Lire 1.600**

il Concorso referendum
RADIO C.G.E.
si chiude il 31 ottobre 1950

Richiedete in tempo le norme ai Radiorivenditori C.G.E.

Per la vostra casa

a PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA troverete CUCINE ELETTRICHE, CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI, ASPIRAPOLVERE, LUCIDATRICI delle rinomate marche G. G. E. e FARGAS. Le marche migliori, i prezzi più bassi, le più vantaggiose condizioni per la vendita rateale.

UNICAMENTE presso i negozi della
«UNIVERSALTECNICA»
LARGO PIAVE 3 — VIA DELL'ISTRIA 13

Piedi anormali e sofferenti
OSSO SPORGENTE - PIEDI PIATTI - PIANTA LARGA
CALZATURE SPECIALI PER VOI
FUMO - Via Giulia 24

LAVORATORIO PELLICCERIE PINTO
Lavorazione pelli pregiate e comuni
nei modelli più recenti
TRIESTE — VIA F. SEVERO 20, I piano; tel. 25-522

stitichezza? pillole di S. Fosca